

C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)
Via XXIV Maggio n. 46 33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611 Fax 0431/386600 www.campp.it

**PIANO
PROGRAMMA
2016-2017-2018**

SOMMARIO

PARTE PRIMA	6
MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	6
PREMESSA	7
1. MISSION	8
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	9
2.1 I SOCI DEL CONSORZIO	9
2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST	10
2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO	10
2.2.2 Minori con disabilità	12
2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST	15
2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO	15
2.3.2 Minori con disabilità	17
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	21
3.1 LE RISORSE FINANZIARIE	22
3.2 LE RISORSE UMANE	24
3.3 I SERVIZI	25
3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	25
3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI	39
3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE - PROGETTI PERSONALIZZATI FLESSIBILI/TERRITORIALI	44
3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	46
3.3.5 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	55
3.4 LE STRUTTURE	56
3.5 LA TRASPARENZA	57
PARTE SECONDA	59
PROGRAMMI E OBIETTIVI	59
1. IL TRIENNIO 2016-2018	61
1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE	61
1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI	62
2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	63
2.1 PREMESSA	63
2.2 RICAVI	63
2.3 COSTI	67
3. LA GESTIONE DEL PERSONALE	73
3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY	77
4. I SERVIZI	78
4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ	78
4.1.1 ANNO 2016	78
4.1.2 BIENNIO 2017-2018	81
4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA	82
4.2.1 ANNO 2016	83
4.2.3 BIENNIO 2017-2018	85
5. LE STRUTTURE	86
ALLEGATI	89
NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI	91
PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI	97

**PARTE
PRIMA**

**MISSION
ED ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

PREMESSA

Con il presente documento si intendono illustrare le attività e i Servizi che il Consorzio realizza a favore dei cittadini del proprio territorio.

La struttura del documento, che ormai da diversi anni viene confermata, è articolata in due parti principali alle quali segue una parte finale dedicata a documentazione allegata.

Nella prima parte "**MISSION E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**" si intende fornire ai Soci un quadro quanto più completo di tutto ciò che è stato realizzato ed è ancora in fase di realizzazione nell'anno corrente, in attuazione degli obiettivi che i Soci del Consorzio hanno approvato con gli atti di Previsione.

Vi è quindi un accenno alla mission dell'Ente, una presentazione del contesto territoriale nel quale i Servizi vengono erogati con una panoramica sulla composizione del Consorzio stesso, articolato nei due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, sui rispettivi profili demografici e sulla presenza della disabilità con riferimento alla popolazione minore nei due territori.

Successivamente viene presentata la struttura organizzativa dell'Ente, contemplando le risorse finanziarie di cui dispone, le risorse umane impiegate, l'articolazione dei Servizi erogati, lo stato del patrimonio immobiliare di proprietà, le attività amministrative promosse ed attuate per garantire il rispetto delle normative nazionali e locali sempre in evoluzione.

Nella seconda parte del documento "**PROGRAMMI E OBIETTIVI**" vengono presentati gli obiettivi di programmazione dell'anno 2016 e del triennio 2016-2018.

Con riferimento alla gestione economico-finanziaria, vengono illustrate le previsioni di costo e di ricavo, sottolineando gli obiettivi di contenimento della spesa.

I paragrafi dedicati alla gestione del personale illustrano la realizzazione del Piano Occupazionale nell'annualità 2016, la programmazione della formazione e dell'aggiornamento, gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Viene illustrato lo sviluppo dei Servizi semi-residenziali e residenziali, che prevede alcuni accoglimenti nelle strutture diurne, un ampliamento del Servizio Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa e la prosecuzione nella modalità di accoglimenti di tipo residenziale mediante ricorso a strutture non gestite direttamente dal Consorzio. Sono inoltre illustrate le modalità di prosecuzione delle progettualità già in fase di realizzazione nell'anno 2015. Vengono infine illustrati gli obiettivi del Servizio Integrazione Lavorativa.

Con riferimento al Patrimonio immobiliare viene illustrata la programmazione delle manutenzioni e degli interventi sugli immobili.

Nella sezione dedicata agli "**ALLEGATI**" sono presenti il Nuovo regolamento interno per l'Ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi che, con deliberazione del CDA n. 26 assunta nel mese di luglio 2015, è stato integrato con l'inserimento del Protocollo riguardante le "Modalità accoglimento di utenti residenziali" quale Allegato 2 al Regolamento medesimo. Ulteriore allegato è il Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci, attivo presso alcuni Servizi diurni.

1. MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.

Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.

In concreto il Consorzio gestisce le seguenti tipologie di Servizi:

- ❖ nel territorio della Bassa Friulana:
 - Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali Personalizzati;
 - Servizi Residenziali;
 - Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente;

- ❖ su tutto il territorio della Provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli:
 - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

Fonte: Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Udine

I comuni del territorio della Bassa Friulana sono divisi, per quanto riguarda la gestione associata di interventi e servizi sociali, nei due ambiti distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, territorialmente coincidenti, rispettivamente, con il Distretto Est e il Distretto Ovest dell'ex Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana"¹. Di seguito viene riportato un profilo demografico della popolazione residente nei due territori, con indicazioni relative al suo andamento nel tempo; vengono inoltre riportati i dati disponibili relativamente ai minori in condizione di disabilità frequentanti le scuole del territorio o ivi residenti.

La popolazione del territorio della Bassa Friulana ammonta, al 01.01.2014, a 112.321 residenti che, abbastanza equamente distribuiti sui due distretti, rappresentano il 21% della popolazione provinciale. La popolazione presenta un andamento di lieve crescita nell'ultimo quinquennio (+0,9%), più marcato rispetto a quello registrato a livello provinciale (+0,3%). Gli adulti (18-64 anni) costituiscono il 61% della popolazione, i minori il 15% e gli anziani dai 65 anni in su, il 24%. Si evidenzia, anche in questo territorio ed in linea con quanto avviene a livello provinciale e nazionale, una situazione di progressivo invecchiamento demografico, anche se alcuni "indicatori di struttura" della popolazione risultano qui leggermente più favorevoli rispetto ad altre zone della provincia.

Dei 16.790 minori residenti sul territorio 323 risultano disabili certificati ai sensi della L.104/92, in carico ai Servizi; l'incidenza media è di 1,9 minori disabili ogni 100 minori residenti, leggermente inferiore all'incidenza media rilevata a livello provinciale pari a 2,0 disabili ogni 100 minori residenti. Rispetto all'anno precedente si rileva un aumento dei certificati pari al 5%.

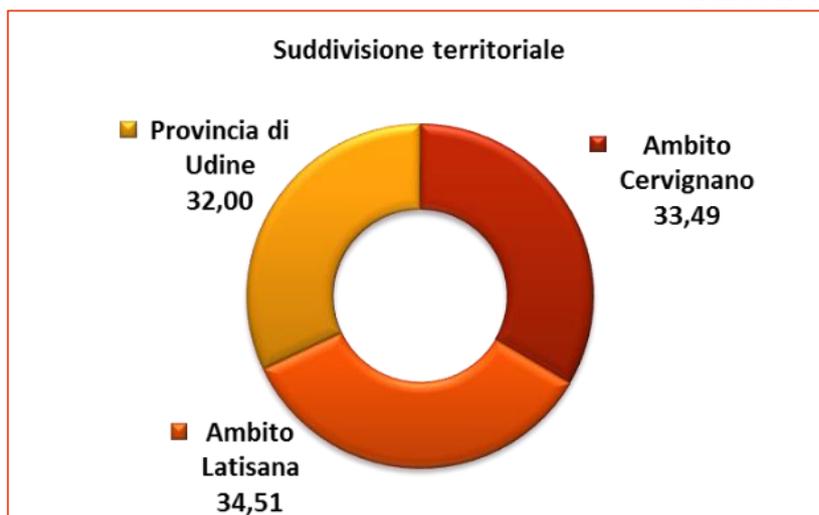
Se facciamo riferimento ai dati relativi ai minori certificati L.104/92 frequentanti le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado aventi sede o plesso sul territorio dei due distretti, si rilevano, con riferimento all'anno scolastico 2014/2015, 240 studenti certificati iscritti beneficiari di sostegno scolastico, la metà dei quali (53%) risulta avere una disabilità grave (ai sensi dell'art.3 co.3 della L.104/92). L'incidenza complessiva stimata degli alunni disabili presso le scuole statali del territorio è di 2,1 certificati ogni 100 studenti.

2.1 I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il miglior benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Grafico n. 1



Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati, raggruppati per Ambiti Socio Assistenziali, accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.

¹ Poiché i dati sono riferiti all'anno 2014, nel presente profilo verrà fatto riferimento alla strutturazione delle Aziende Sanitarie in essere nell'anno di riferimento (ovvero prima dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2015 della riforma sanitaria del FVG, approvata con LR n. 17/2014, art. 5

Al 31 ottobre 2015 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine e dai n. 30 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

Cervignano del Friuli:

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

Latisana:

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST

2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01.01.2014 risulta pari a 55.571 persone, distribuite sul territorio con una densità abitativa di 186,1 residenti per Km^q. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15,1% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 15,7% del totale. La fascia d'età degli adulti, 35-64 anni, rappresenta il 45% del totale e quella degli anziani il 24,3%. La popolazione straniera incide per il 6,3% sul totale dei residenti dell'ambito, incidenza meno significativa di quella registrata a livello provinciale (7,7 %) e regionale (8,8%).

Tabella n. 1

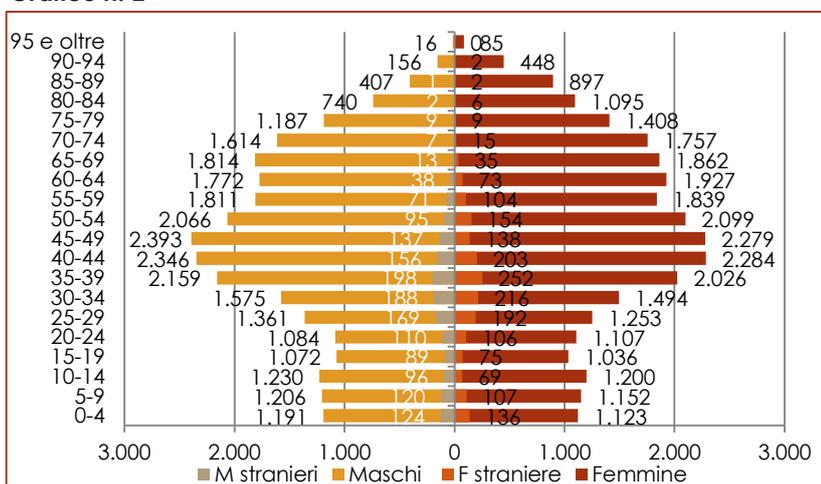
Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2014 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

	Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	% su totale popolazione
Minori	0 – 17 anni	4.263	4.112	8.375	15,1
	18 – 34 anni	4.456	4.253	8.709	15,7
Adulti	35 – 64 anni	12.547	12.454	25.001	45,0
	65 – 74 anni	3.428	3.619	7.047	12,7
Anziani	75 anni e oltre	2.506	3.933	6.439	11,6
Totale popolazione		27.200	28.371	55.571	100,0
<i>Di cui stranieri</i>		1.623	1.894	3.517	6,3

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2014. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

La piramide d'età rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base e un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 2



Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2014, di cui stranieri al centro.

Gli indicatori di struttura della popolazione confermano tale

rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 46,3 anni, in linea con il dato provinciale (46,4 anni); l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 189,9 e, seppur lievemente inferiore al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana quasi doppio rispetto a quello dei minori 0-14 anni; l'indice di dipendenza senile (38,6) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,6 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (146,9,) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) della stessa. Il confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

Tabella n. 2

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano e raffronto con dato provinciale al 01.01.2012, al 01.01.2013 e al 01.01.2014.

Indicatori di struttura	Ambito 5.1 Cervignano			Provincia di Udine		
	01.01.2012	01.01.2013	01.01.2014	01.01.2012	01.01.2013	01.01.2014
Età media	45,8	46,1	46,3	45,8	46,1	46,4
Indice di vecchiaia	184,6	187,3	189,9	189,1	192,4	196,8
Indice demografico dipendenza senile	36,7	37,6	38,6	36,9	37,8	38,8
Indice di struttura popolazione attiva	137,4	141,9	146,9	137,8	141,7	145,7

Fonte: Demostat. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Osservando l'andamento della popolazione del territorio dal 2009 al 2014 si evidenzia una crescita complessiva dei residenti (+1%), più significativa rispetto al quadro complessivo provinciale (+0,3%). L'aumento dei residenti non interessa però in maniera omogenea tutto il territorio: vi sono infatti comuni come Cervignano del Friuli, Fiumicello e Palmanova che registrano un buon incremento degli abitanti, mentre altri, come Aquileia, Chiopris Viscone, San Vito al Torre e Villa Vicentina, subiscono nel periodo considerato un decremento della popolazione.

Nel territorio del Cervignanese, come nel resto del territorio provinciale, la crescita della popolazione continua ad essere determinata dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che compensa un saldo naturale (differenza tra nati e morti) sempre negativo.

Tabella n. 3

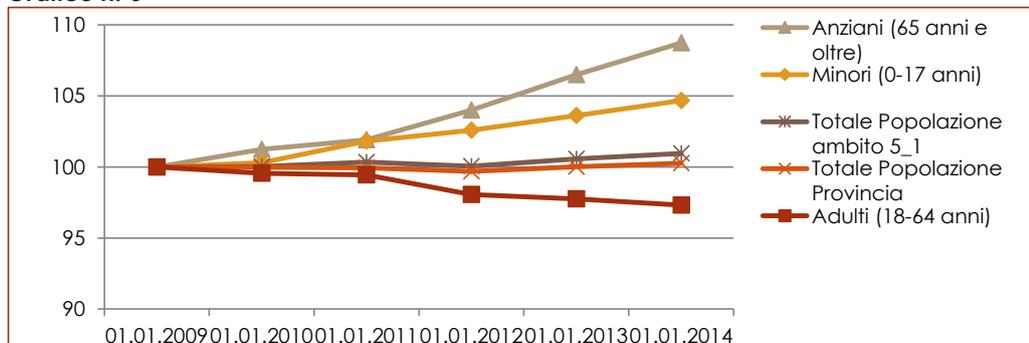
Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2009 e al 01.01.2014 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2009	Popolazione al 01.01.2014	VAR (v.a.) 01.01.09-01.01.14	VAR (%) 01.01.09-01.01.14
AIELLO DEL FRIULI	2.246	2.229	-17	-0,8
AQUILEIA	3.461	3.380	-81	-2,3
BAGNARIA ARSA	3.536	3.589	53	1,5
BICINICCO	1.939	1.909	-30	-1,5
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.213	1.217	4	0,3
CERVIGNANO DEL FRIULI	13.344	13.853	509	3,8
CHIOPRIS-VISCONI	658	635	-23	-3,5
FIUMICELLO	4.966	5.091	125	2,5
GONARS	4.764	4.811	47	1,0
PALMANOVA	5.351	5.465	114	2,1
RUDA	3.003	2.970	-33	-1,1
SAN VITO AL TORRE	1.352	1.314	-38	-2,8
SANTA MARIA LA LONGA	2.419	2.412	-7	-0,3
TERZO D'AQUILEIA	2.921	2.874	-47	-1,6
TRIVIGNANO UDINESE	1.675	1.669	-6	-0,4
VILLA VICENTINA	1.415	1.371	-44	-3,1
VISCO	784	782	-2	-0,3
Ambito 5.1 Cervignano	55.047	55.571	524	1,0

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2014 e Ricostruzione intercensuaria per i dati al 01.01.2009. . Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Confrontando nel quinquennio 2009-2014 l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età, risulta inoltre evidente il prevalente aumento della popolazione anziana (+8,7%), in linea con il trend rilevato a livello provinciale (+8,4%) e riscontrabile in tutti i comuni dell'ambito. Nello stesso periodo si rileva altresì un aumento della popolazione minorile dell'ambito (+4,6%), che, seppur più contenuto di quello in area anziani e non omogeneo in tutti i comuni del territorio, risulta comunque più significativo di quello registrato a livello provinciale (+1,7%). La popolazione adulta subisce invece, sia a livello di ambito, che a livello provinciale, una generale contrazione pari al 3% circa.

Grafico n. 3



Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale provinciale, dal 01.01.2009 (anno base=100) al 01.01.2014.

2.2.2 MINORI CON DISABILITÀ

I dati relativi ai minori disabili certificati ai sensi della L.104/92 vengono aggiornati annualmente sia con riferimento ai minori certificati in carico ai Servizi specialistici, ripartiti per Comune di residenza del minore stesso, attraverso le fonti informative delle Aziende per i Servizi Sanitari e dell'associazione "La Nostra Famiglia", sia con riferimento agli alunni e studenti aventi diritto al sostegno scolastico e frequentanti le scuole statali e non statali con sede nei diversi comuni del territorio, attraverso la fonte informativa dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Tabella n. 4

Minori certificati L. 104/92 in carico ai servizi al 30.09.2014.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
AIELLO DEL FRIULI								1	1			1	1		1	3
AQUILEIA				1	1	2	1	1	2	5		5	1	1	2	11
BAGNARIA ARSA								3	3	1	2	3	1	1	2	8
BICINICCO							2		2					1	1	3
CAMPOLONGO TAP.																
CERVIGNANO DEL FR				2	4	6	6	5	11	8	3	11	7	2	9	37
CHIOPRIS-VISCONI										2		2	2		2	4
FIUMICELLO							3	1	4	3	2	5		2	2	11
GONARS				1	1	2	4	2	6	2	2	4	2	1	3	15
PALMANOVA							6	2	8	3		3	2	1	3	14
RUDA					2	2	3	2	5				2		2	9
SAN VITO AL TORRE				1		1	5	1	6	1		1				8
SANTA MARIA LA L										1	1	2	3	1	4	6
TERZO D'AQUILEIA							2	1	3	2		2	1	1	2	7
TRIVIGNANO UD																
VILLA VICENTINA				1		1	2		2	1		1	1		1	5
VISCO					1	1		1	1	1		1	1	2	3	6
Ambito 5.1 Cervignano	0	0	0	6	9	15	34	20	54	30	11	41	24	13	37	147

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

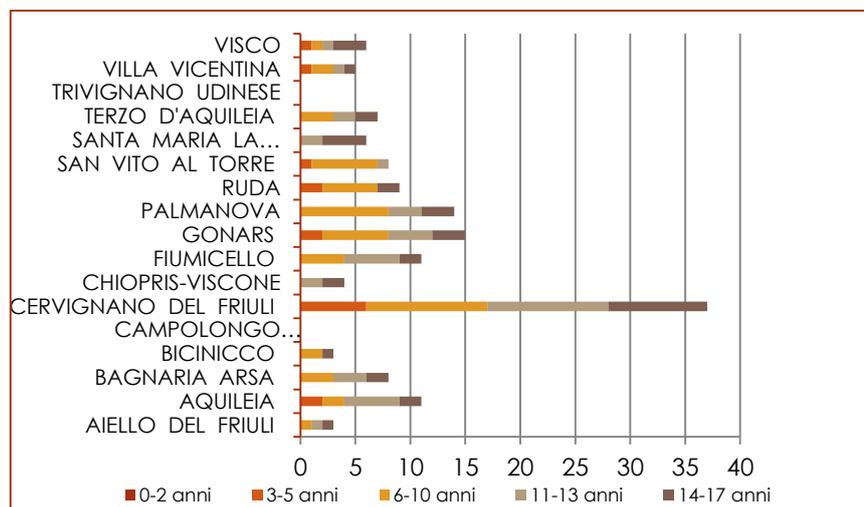
Nella tabella n. 4 vengono riportati i dati relativi ai minori certificati residenti nel territorio del Cervignanese, in carico ai servizi specialistici dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (114 minori), dell'associazione La Nostra Famiglia - sede di Pasian di Prato (30 minori) e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 - Neuropsichiatria di Udine (3 minori).

Complessivamente, al 30.09.2014, risultano 147 i minori certificati rilevati, 94 maschi e 53 femmine (i maschi sono il 64% del totale).

Dei minori certificati il 10,2% ha dai 3 ai 5 anni, il 36,7% tra i 6 e i 10 anni, il 27,9% dagli 11 ai 13 anni e il 25,2% dai 14 ai 17 anni. In aggiunta si segnalano 13 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni e ancora inseriti nel circuito scolastico.

L'incidenza rispetto alla popolazione minorile registrata al 01.01.2014 (8.375) è di 1,8 minori certificati ogni 100 residenti, più bassa rispetto alla media provinciale pari al 2,0%. L'incidenza varia a secondo delle sottoclassi d'età considerate, attestandosi intorno all'1% al di sotto dei 5 anni, al 2,3% dai 6 ai 10 anni, per salire al 2,7% dagli 11 ai 13 anni. L'incidenza di certificati sui minori dai 14 ai 17 anni è infine del 2,1%.

Grafico n. 4

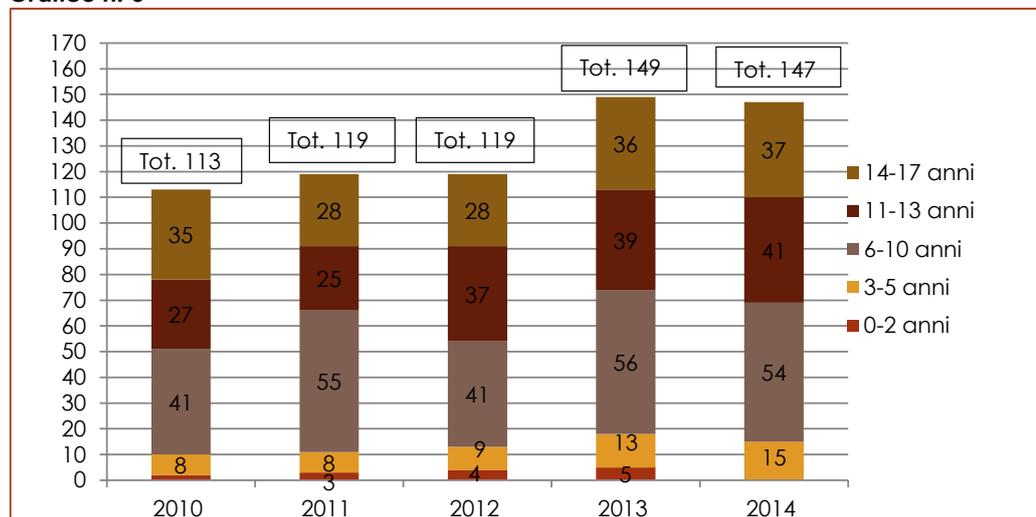


Distribuzione dei minori certificati al 30.09.2014 residenti nei diversi Comuni per classe d'età di appartenenza.

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

L'andamento delle certificazioni registrato dal 2010 al 2014 evidenzia un incremento del 30%, si segnala tuttavia che l'incremento più significativo, rilevato tra il 2012 e il 2013 è in parte da imputarsi ad un effettivo aumento delle certificazioni, in parte ad un affinarsi del sistema informativo di registrazione dei dati.

Grafico n. 5



Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Cervignano per classe d'età di appartenenza dal 2010 al 2014.

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

La tabella n. 5 riporta la distribuzione, per grado scolastico, degli alunni certificati L.104/92 iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2014/2015. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 109 minori certificati, con un peso più significativo di alunni delle scuole primarie (50,5% dei minori certificati) e di quelli delle secondarie di primo grado (28,4%). E' stato inoltre rilevato un alunno certificato presso le scuole dell'infanzia non statali del territorio per totali 110 alunni con certificazione frequentanti le scuole

statali e non statali aventi sede di plesso sul territorio dell'ambito, 4 in meno rispetto a quanto rilevato con riferimento al precedente anno scolastico.

Tutti gli alunni con certificazione monitorati presentano un handicap di tipo psicofisico; nel 51% dei casi si tratta di handicap grave ai sensi della L.104/93 art.3 co. 3.

Tabella n. 5

Alunni certificati ai sensi della L.104/92 e beneficiari di sostegno scolastico, iscritti alle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni del cervignanese per grado scolastico. AS 2014/2015.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale	Di cui L104/92 art.3 c.3
AIELLO DEL FRIULI			3		3	2
AQUILEIA	1	3	4		8	5
BAGNARIA ARSA	1	5			6	4
BICINICCO		2			2	0
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1	1			2	2
CERVIGNANO DEL FRIULI	7	16	10	7	40	19
CHIOPRIS-VISCONTE						
FIUMICELLO		5	3		8	3
GONARS		3	6		9	4
PALMANOVA	2	5	5	3	15	9
RUDA		4			4	1
SAN VITO AL TORRE		6			6	2
SANTA MARIA LA LONGA		2			2	2
TERZO D'AQUILEIA	1	1			2	1
TRIVIGNANO UDINESE		1			1	1
VILLA VICENTINA		1			1	1
VISCO						
Ambito 5.1 Cervignano	13	55	31	10	109	56

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2014. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

In relazione alle scuole statali, viene inoltre riportato (tab.6) il dato relativo alle ore di sostegno scolastico settimanale assegnate agli istituti del territorio in relazione agli alunni certificati iscritti, per complessive 1.270 ore. A partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e del conseguente bisogno di supporto del minore certificato, è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno² nei diversi gradi scolastici.

Tabella n. 6

Alunni certificati iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese, stima incidenza percentuale su totale alunni iscritti. Ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre per insegnanti di sostegno per grado scolastico, AS 2014/2015.

Grado scolastico	Certificati con sostegno scolastico	Stima % certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	13	1,1	206,5	8
PRIMARIA	55	2,4	674	28
SECONDARIA I GRADO	31	2,3	269	15
SECONDARIA II GRADO	10	0,7	120,5	7
Totale	109	1,8	1.270	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2014. Per il dato sugli iscritti – Fonte USR – Miur dato provvisorio. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Rispetto all'anno precedente si segnala una lieve diminuzione nel numero complessivo di alunni certificati iscritti alle scuole del territorio (per l'anno scolastico 2013/2014 erano stati rilevati 113 alunni

² L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il minore portatore di handicap per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

alle scuole statali e 1 alle paritarie). L'incidenza dei certificati in rapporto agli alunni iscritti è stata stimata (non essendo a disposizione il dato definitivo relativo alle iscrizioni) in 1,8 ogni 100, con percentuali più alte nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado.

Il numero di minori certificati iscritti alle scuole del territorio non può essere direttamente confrontato con i dati forniti dai servizi (ASS e La Nostra Famiglia) riferiti ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito, stante il possibile scostamento tra cicli scolastici e fasce d'età, e tenuto conto della mobilità territoriale legata all'iscrizione scolastica.

Facendo tuttavia un raffronto di massima e tenuto conto delle opportune cautele, risultano ben sovrapporsi i dati relativi alla scuola dell'infanzia con quelli riferiti alla classe d'età 3-5 anni e quelli della scuola primaria con quelli della fascia d'età 6-10 anni. Gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado sono invece in numero inferiore rispetto ai minori certificati di età 11-13 anni monitorati presso i servizi. Relativamente alla scuola secondaria di secondo grado, rispetto alla quale si verifica il maggior scostamento con i minori certificati residenti della relativa classe d'età, non si ritiene invece opportuno effettuare confronti tenuto conto della maggiore mobilità scolastica territoriale connessa a questo ciclo di studi e del fatto che non vengono qui riportati i dati relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli enti di Formazione.

2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST

2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01.01.2014 risulta pari a 56.750 persone, distribuite sul territorio con una densità di 129,5 abitanti per Km². La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,8% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 16,1% circa del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 45,1% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 23,9%.

Gli stranieri residenti sono 4.616 e rappresentano l'8,1% della popolazione residente, con un'incidenza lievemente superiore rispetto a quella media provinciale del 7,7%, ma inferiore a quella regionale dell'8,8%.

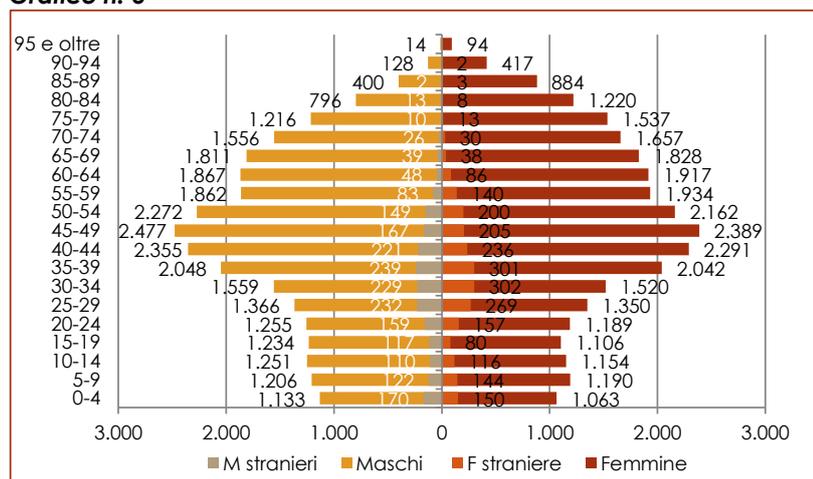
Tabella n. 7

Popolazione residente al 01.01.2014 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% per età su total pop
Minori	0 – 17 anni	4.325	4.090	8.415	14,8
Adulti	18 – 34 anni	4.679	4.482	9.161	16,1
	35 – 64 anni	12.881	12.735	25.616	45,1
Anziani	65 – 74 anni	3.367	3.485	6.852	12,1
	75 anni e oltre	2.554	4.152	6.706	11,8
Totale popolazione		27.806	28.944	56.750	100,0
Di cui stranieri		2.136	2.480	4.616	8,1

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2014. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

La piramide d'età (riportata a pagina successiva) rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro, presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base e un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 6

Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2014, di cui stranieri al centro.

La lettura di alcuni indicatori di struttura della popolazione confermano questa rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 46,3 anni, in linea con il dato provinciale (46,4); l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 193,8 e, seppur lievemente inferiore rispetto al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana quasi doppio rispetto a quello dei minori di 14 anni; l'indice di dipendenza senile (37,5) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,7 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (146,7) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) dei residenti. Il confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

Tabella n. 8

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Latisana al 01.01.2012, al 01.01.2013 e al 01.01.2014 e raffronto con dato provinciale.

Indicatori di struttura	Ambito 5.2 Latisana			Provincia di Udine		
	01.01.2012	01.01.2013	01.01.2014	01.01.2012	01.01.2013	01.01.2014
Età media	45,1	46,0	46,3	45,8	46,1	46,4
Indice di vecchiaia	182,4	187,9	193,8	189,1	192,4	196,8
Indice demografico dipendenza senile	35,5	36,7	37,5	36,9	37,8	38,8
Indice di struttura popolazione attiva	137,9	142,8	146,7	137,8	141,7	145,7

Fonte: Demostat. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

L'andamento della popolazione del territorio nell'ultimo quinquennio evidenzia un lieve incremento demografico (0,8%). L'aumento dei residenti non ha tuttavia interessato tutti i comuni dell'ambito: in alcuni si registra infatti un decremento della popolazione residente (vedi in particolare i comuni di Marano Lagunare, Pocenia, Porpetto, Teor e Torviscosa). In significativa crescita invece la popolazione dei Comuni di Lignano Sabbiadoro, Ronchis e Latisana.

In questo territorio, come nel resto della provincia, la crescita della popolazione è determinata esclusivamente dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che va a compensare un salto naturale (differenza tra nati e morti) negativo.

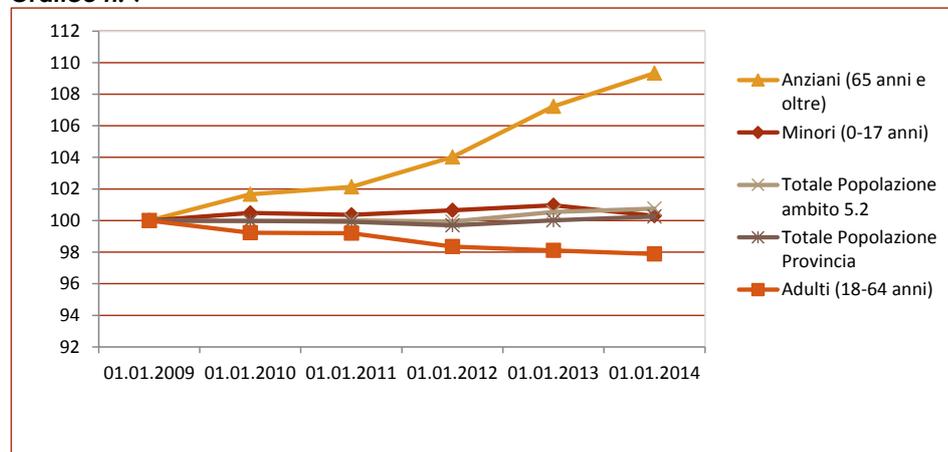
Tabella n. 9

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Latisana al 01.01.2009 e al 01.01.2014 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2009	Popolazione al 01.01.2014	VAR (v.a.) 01.01.09-01.01.14	VAR (%) 01.01.09-01.01.14
CARLINO	2.803	2.799	-4	-0,1
LATISANA	13.485	13.854	369	2,7
LIGNANO SABBIAORO	6.328	6.801	473	7,5
MARANO LAGUNARE	2.001	1.900	-101	-5,0
MUZZANA DEL TURGNANO	2.678	2.592	-86	-3,2
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.022	3.028	6	0,2
POCENIA	2.648	2.578	-70	-2,6
PORPETTO	2.724	2.648	-76	-2,8
PRECENICCO	1.507	1.482	-25	-1,7
RIVIGNANO	4.412	4.430	18	0,4
RONCHIS	1.986	2.120	134	6,7
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.650	7.633	-17	-0,2
TEOR	2.021	1.952	-69	-3,4
TORVISCOSA	3.057	2.933	-124	-4,1
Ambito 5.2 Latisana	56.322	56.750	428	0,8

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2014 e Ricostruzione intercensuaria per i dati al 01.01.2009. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Confrontando nel quinquennio 2009-2014 l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età, risulta evidente che aumenta quasi esclusivamente la popolazione anziana (+9,3%), in misura maggiore di quanto rilevato a livello provinciale (+8,4%); tale aumento si riscontra, pur in misura differenziata, in tutti i comuni dell'ambito. Nello stesso periodo si rileva altresì un lieve aumento della popolazione minorile complessiva dell'ambito (+0,8%), non riscontrabile però in tutti i comuni del territorio e comunque inferiore a quello registrato a livello provinciale (+1,7%) e nel limitrofo territorio del cervignanese. La popolazione adulta subisce una generale contrazione pari al 2% circa a livello di ambito e al 3% a livello provinciale.

Grafico n. 7

Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale provinciale, dal 01.01.2009 (anno base=100) al 01.01.2014.

2.3.2 MINORI CON DISABILITÀ

Vengono di seguito riportati i dati relativi ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito di Latisana, in carico ai servizi specialistici dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (116 minori), alla Neuropsichiatria dell'ASS4 (2 minori) e all'associazione "La Nostra Famiglia" (35 minori per la sede di Pasián di Prato e 22 minori per la sede di San Vito al Tagliamento). Complessivamente, al 30.09.2014, risultano 176 i minori certificati del territorio, 117 maschi e 59 femmine (i maschi sono il 66% del totale).

Tabella n. 10

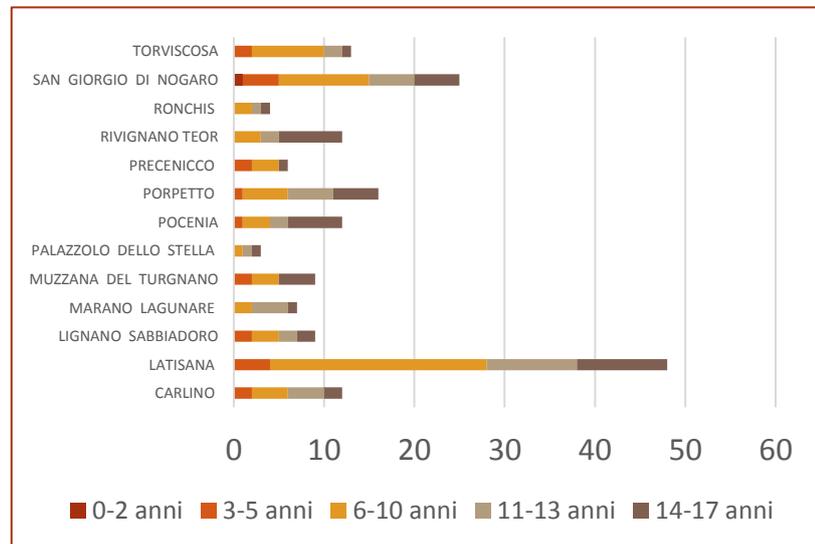
Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2014.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
CARLINO				2		2	3	1	4	3	1	4		2	2	12
LATISANA				2	2	4	15	9	24	5	5	10	8	2	10	48
LIGNANO SABBIAORO				2		2	1	2	3	2		2	1	1	2	9
MARANO LAGUNARE							1	1	2	3	1	4	1		1	7
MUZZANA DEL TURG				1	1	2	2	1	3					4	4	9
PALAZZOLO DELLO ST							1		1	1		1	1		1	3
POCENIA				1		1	3		3	1	1	2	5	1	6	12
PORPETTO				1		1	3	2	5	3	2	5	3	2	5	16
PRECENICCO				2		2	2	1	3				1		1	6
RIVIGNANO TEOR							3		3	1	1	2	5	2	7	12
RONCHIS							2		2	1		1		1	1	4
SAN GIORGIO DI NOG	1		1	1	3	4	6	4	10	4	1	5	3	2	5	25
TORVISCOSA				2		2	5	3	8	2		2	1		1	13
Ambito 5.2 Latisana	1		1	14	6	20	47	24	71	26	12	38	29	17	46	176

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Dei minori certificati l'11,4% ha dai 3 ai 5 anni, il 40,3% tra i 6 e i 10 anni, il 21,6% sono minori dagli 11 ai 13 anni e il 26,1% dai 14 ai 17 anni. Sono stati inoltre segnalati 14 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni, ancora inseriti nel circuito scolastico.

Il rapporto con la popolazione minorile è di 2,1 minori certificati L.104/92 ogni 100 minori residenti. L'incidenza risulta più elevata della media nella classe d'età 6-10 anni e 11-13 anni dove si contano rispettivamente 2,9 e 2,7 minori certificati ogni cento residenti della stessa classe d'età; si abbassa al 2,4% con riferimento alla classe 14-17 anni e al 1,4% dai 3 ai 5 anni; al di sotto dei 3 anni risulta inferiore all'1%.

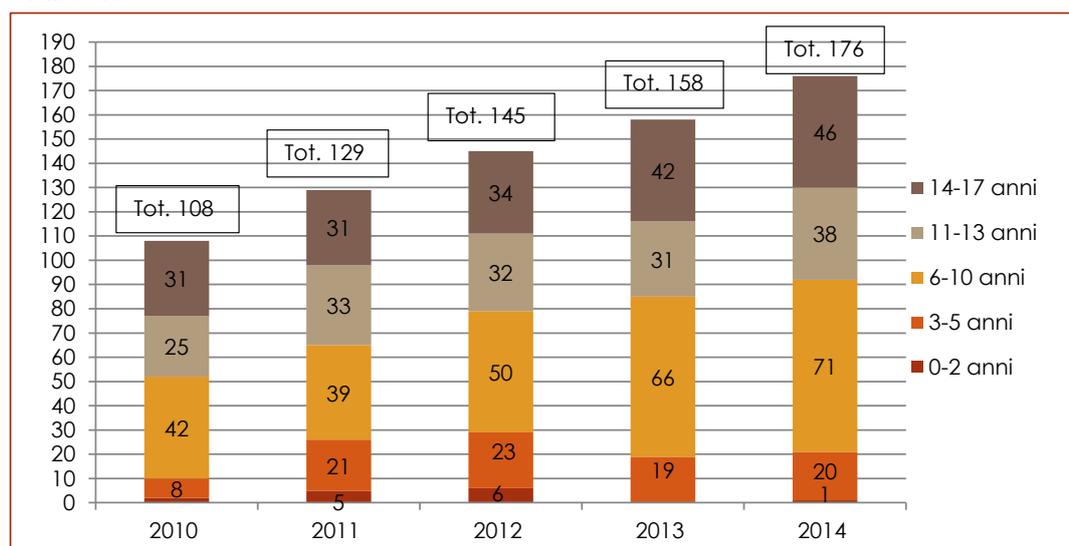
Grafico n. 8

Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.

Fonte: ASS 5 Bassa Fr, Neuropsichiatria ASS4 e Ass "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

L'andamento delle certificazioni registrato dal 2010 al 2014 evidenzia un progressivo aumento dei certificati censiti, in particolare nella classe d'età 6-10 anni. L'aumento tra 2014 e 2013 è imputabile in particolare all'incremento del dato relativo ai minori in carico all'associazione "La Nostra Famiglia" di Pasiàn di prato, che passa da 23 a 35 certificati segnalati, dovuto in parte ad un effettivo aumento delle certificazioni del servizio, in parte ad una revisione dei sistemi di registrazione della casistica da parte della stessa struttura.

Grafico n. 9



Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Latisana per classe d'età di appartenenza dal 2010 al 2014.

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Nella tabella n. 11 si riporta invece la distribuzione, per grado scolastico, di alunni certificati L.104/92 con sostegno scolastico iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, nell'anno scolastico 2014/2015. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 129 minori certificati, con un peso più significativo di alunni delle scuole primarie (50,4% dei minori certificati) e di quelli delle secondarie di primo grado (25,6%).

E' stato inoltre rilevato un alunno certificato presso le scuole dell'infanzia non statali del territorio per totali 130 alunni con certificazione frequentanti le scuole statali e non statali aventi sede di plesso sul territorio dell'ambito, 10 in più rispetto a quanto rilevato con riferimento al precedente anno scolastico.

La maggior parte degli alunni con certificazione monitorati presentano un handicap di tipo psicofisico, in un caso si tratta di handicap visivo e in due casi di handicap uditivo; il 55% degli alunni disabili monitorati presenta una certificazione di handicap grave ai sensi della L.104/93 art.3 co. 3.

Tabella n. 11

Studenti certificati ai sensi della L.104/92 e beneficiari di sostegno scolastico, iscritti alle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni dell'ambito di Latisana per grado scolastico. AS 2014/2015.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale	Di cui L104/92 art.3 c.3
CARLINO			2		2	0
LATISANA	3	25	7	11	46	26
LIGNANO SABBIA D'ORO	1		2		3	3
MARANO LAGUNARE		3	3		6	2
MUZZANA DEL TURGNANO	3	1	2		6	2
PALAZZOLO DELLO STELLA		3	1		4	3
POCENIA		1			1	1
PORPETTO		6	3		9	3
PRECENICCO		6			6	4
RIVIGNANO		2	3		5	3
RONCHIS		4			4	3
SAN GIORGIO DI NOGARO	5	10	8	6	29	16
TORVISCOSA	2	4	2		8	5
Ambito 5.2 Latisana	14	65	33	17	129	71

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2014. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

In relazione alle scuole statali, viene inoltre riportato (tab.12) il dato relativo alle ore di sostegno scolastico settimanale assegnate agli istituti del territorio in relazione agli alunni certificati iscritti, per complessive 1.442 ore, a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e del conseguente bisogno di supporto del minore certificato, è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad

insegnanti di sostegno³ nei diversi gradi scolastici, che evidenzia la presenza di 35 cattedre a tempo pieno presso la scuola primaria, 14 nella scuola secondaria di primo grado e ulteriori 9 e 8 cattedre rispettivamente alla scuola dell'infanzia e alla secondaria di secondo grado.

Rispetto all'anno precedente si segnala incremento di dieci alunni certificati iscritti alle scuole del territorio con particolare riferimento alle scuole statali (per l'anno scolastico 2013/2014 erano stati rilevati 116 alunni alle scuole statali e 4 alle paritarie), con un conseguente aumento del monte ore concesso per insegnanti di sostegno. Con riferimento alla distribuzione per grado scolastico, sempre con riferimento alle sole scuole statali si rileva una diminuzione di alunni certificati nella scuola dell'infanzia (-7), ed un aumento nella scuola primaria (+13 alunni certificati); più contenuti gli scostamenti negli altri due gradi scolastici (+1 alunno presso la secondaria di primo grado e +3 presso la secondaria di secondo grado).

L'incidenza dei certificati in rapporto agli alunni iscritti è stata stimata (non essendo a disposizione il dato definitivo relativo alle iscrizioni) pari a 2,4 certificati ogni 100 alunni, con percentuali più alte nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado.

Tabella n. 12

Alunni certificati iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del latisanese, stima incidenza percentuale su totale alunni iscritti. Ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre per insegnanti di sostegno per grado scolastico, AS 2014/2015.

Grado scolastico	Di cui Certificati con sostegno scolastico	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	14	1,9	230,5	9
PRIMARIA	65	2,8	829	35
SECONDARIA I GRADO	33	4,1	247,5	14
SECONDARIA II GRADO	17	1,2	135,25	8
Totale	129	2,4	1.442	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2014. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Come già evidenziato rispetto all'altro contesto territoriale, il dato relativo ai minori certificati iscritti alle scuole del territorio non può essere direttamente confrontato con quello dei servizi (ASS e La Nostra Famiglia) relativo ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito, stante il possibile scostamento tra cicli scolastici e fasce d'età e tenuto conto della mobilità territoriale legata all'iscrizione scolastica.

Facendo tuttavia un raffronto di massima e tenuto conto delle opportune cautele, si può osservare che in tutti gli ordini il numero di certificati iscritti a scuola risulta lievemente inferiore a quello segnalato dai servizi. Il maggiore scostamento si registra comunque tra certificati iscritti alle secondarie di secondo grado e certificati residenti tra i 14-17 anni d'età; a tal proposito si ribadisce però la maggiore mobilità scolastica territoriale per questo ciclo di istruzione, nonché il possibile inserimento in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli enti di Formazione, rispetto ai quali non sono disponibili dati territoriali.

³ L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il minore portatore di handicap per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi, articolati in Unità Operative, sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali.

La struttura organizzativa dell'Ente, di cui all'immagine n. 1, è passibile di trasformazione in

applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

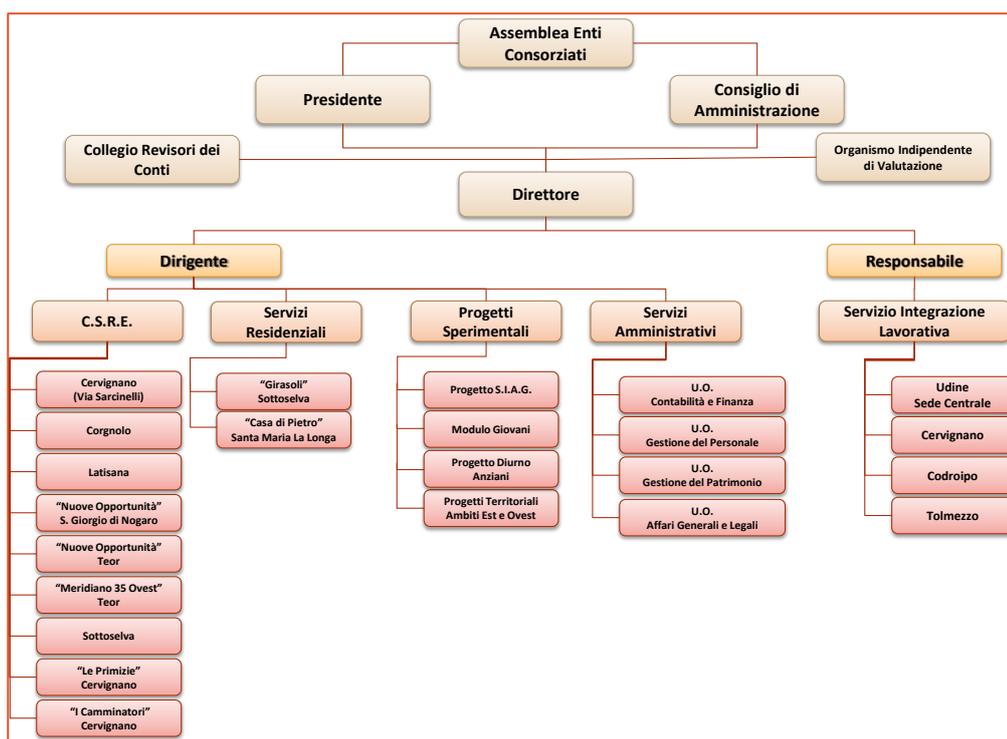


Immagine n. 1

3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

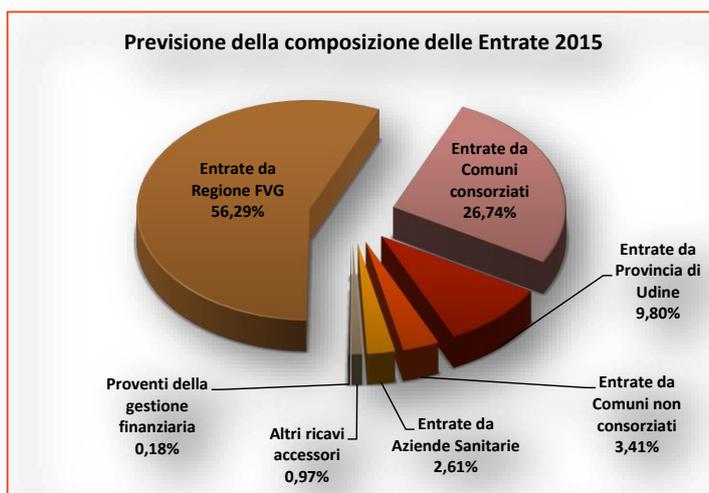
- a) quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- b) quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- c) proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- d) lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- e) contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- f) tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 10

Il grafico n. 10 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio previste per il 2015 con la seguente incidenza:

Entrate da Regione FVG	56,29%
Entrate da Comuni consorziati	26,74%
Entrate da Provincia di Udine	9,80%
Entrate da Comuni non consorziati	3,41%
Entrate da Aziende Sanitarie	2,61%
Altri ricavi accessori	0,97%
Proventi della gestione finanziaria	0,18%



La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

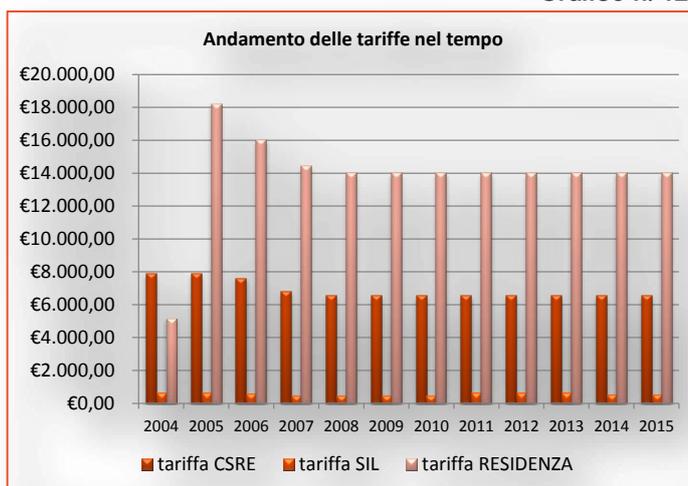
Grafico n. 11



Il grafico n. 11 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo. Si evidenzia il mantenimento costante negli ultimi 4 anni.

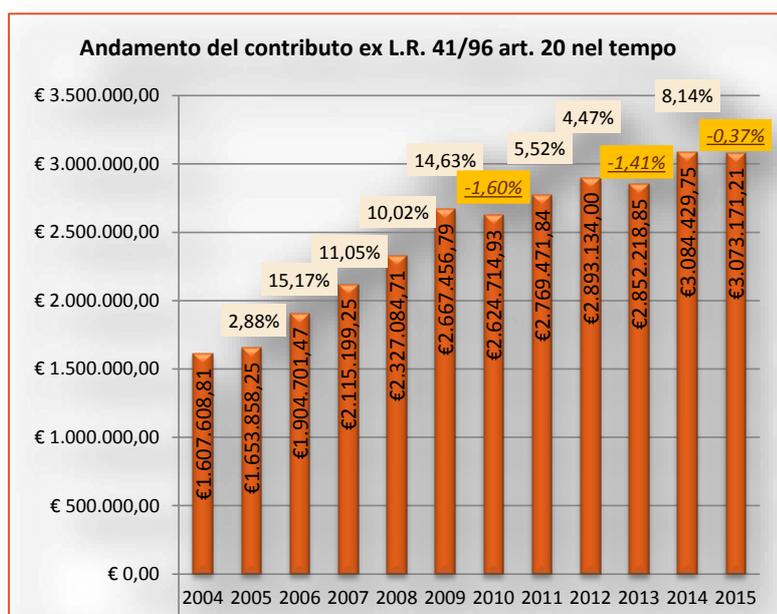
Nel grafico n. 12 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.

Grafico n. 12



Nel grafico n. 13 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/96.

Grafico n. 13



La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione anno su anno.

Si osserva, nel 2015, una leggera flessione, ammontante a € 11.258,54 (-0,37%), rispetto a quanto erogato al Consorzio nell'anno precedente.

3.2 LE RISORSE UMANE

Il patrimonio fondamentale ed il mezzo principale per raggiungere i risultati che l'Ente si prefigge è costituito dalle risorse umane: si rende, quindi, necessario creare le condizioni per coniugare i valori e le professionalità dei singoli operatori con le esigenze e gli obiettivi dell'organizzazione dell'Ente stesso.

Alla data del 30 novembre 2015, l'Ente ha un organico di n. 47 unità: n. 41 dipendenti di ruolo e n. 6 dipendenti a tempo determinato.

Nella tabella n. 13 viene rappresentato l'elenco del personale dipendente, distinto per servizio di appartenenza, categoria e profilo professionale:

Tabella n. 13

Servizio	Categoria	Profilo Professionale	a tempo indeterminato	a tempo determinato
	1 dir.	Dirigente	1	
Servizi Amministrativi	D	istruttore direttivo contabile P.O. Contabilità e Finanza	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo P.O. Gestione del Personale	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo	1	
	C	istruttore contabile	1	
	C	Istruttore tecnico	1	
C.S.R.E. - Progetti sperimentali- - Servizi residenziali	D	istruttore direttivo socio educativo- P.O. Servizi Residenziali – Coord. CSRE	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo	2	
	C	istruttore "insegnante educatore"	17	
	B	addetto all'assistenza	1	
Servizio d'Integrazione Lavorativa	B	assistente	1	
	D	operatore psico-sociale polivalente P.O	1	
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo	3	
	C	istruttore "operatore della mediazione"	5	6
	C	istruttore amministrativo	2	
<i>Dipendenti in servizio al 30.11.2015</i>			41	6

Alla Dirigenza e agli incaricati di Posizione Organizzativa spettano, in riferimento alle competenze assegnate, la responsabilità della traduzione degli indirizzi politico-programmatici in obiettivi operativi e della relativa attività di gestione, che si esplica attraverso la scelta e l'organizzazione delle risorse economiche ed operative.

Le Posizioni Organizzative in essere sono state istituite e confermate nel tempo sulla base dell'organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dai presenti Piani Programma annuali e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010.

In merito alle assunzioni di personale a tempo determinato, si precisa che le stesse sono state fatte, nel rispetto dei vincoli e delle deroghe ai limiti di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato previsti dalla normativa vigente e dalla più recente giurisprudenza, per il potenziamento del Servizio d'Integrazione Lavorativa in adempimento della Convenzione sottoscritta con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 e nella quale, per effetto della L.R. 13/2015 è subentrata la Regione.

E' da evidenziare, inoltre, che l'azione educativa ed assistenziale nei C.S.R.E. e nei Servizi Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio esternalizzato.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

3.3 I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

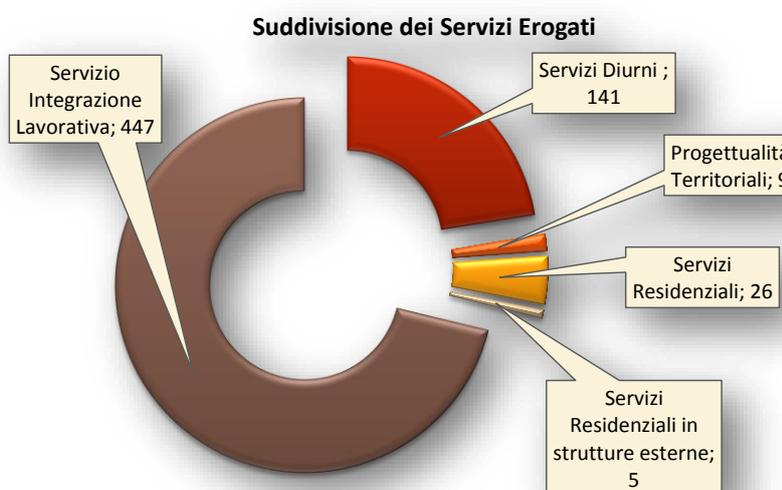
Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e **Interventi e** Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) - erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli.

Grafico n. 14

Nel grafico n. 14 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2015, l'entità dell'utenza seguita per le diverse tipologie di Servizi erogati.



Dato importante dell'anno 2015 è rappresentato dagli accoglimenti residenziali realizzati presso strutture non gestite direttamente dal Consorzio: da un primo accoglimento realizzato nel maggio 2014 si è arrivati, al mese di ottobre 2015, a 5 accoglimenti.

Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa si precisa che il dato evidenziato riguarda tutti gli utenti che il Servizio ha seguito durante l'anno 2015 (fino al 31 ottobre).

3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 9 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:



Cervignano del Friuli

Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 22

Immobile di proprietà

Via Sarcinelli n. 113

0431/35836

csrecervignano@camp.it

	<p>Cervignano del Friuli "Le Primizie"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 8</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Malignani n. 7 0431/370399 csreleprimizie@camp.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli "I Camminatori"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Buonarroti n. 14 0431/379726 csreicamminatori@camp.it</p>
	<p>Latisana</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 23</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Istria n. 18 0431/59859 csrelatisana@camp.it</p>
	<p>Porpetto, loc. Corgnolo</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 20</p> <p>Immobile in comodato da Comune di Porpetto</p>	<p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 csrecorgnolo@camp.it</p>
	<p>Palmanova, loc. Sottoselva</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 25</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Marconi n. 21 0432/923210 residenza@camp.it</p>
	<p>San Giorgio di Nogaro "Nuove Opportunità"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 12</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 csreopportunitaest@camp.it</p>
	<p>Rivarotta di Rivignano Teor "Nuove Opportunità"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 11</p> <p>Immobile in comodato dal Comune di Teor</p>	<p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 csreopportunitaovest@camp.it</p>
	<p>Rivarotta di Rivignano Teor "Meridiano 35 Ovest"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2015: n. 11</p> <p>Stesso immobile del punto precedente</p>	<p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 csremeridiano35@camp.it</p>

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

- Sociale** *E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.
La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.*
- Riabilitativa** *E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.*
- Educativa** *E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.*
- Assistenziale** *E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.*

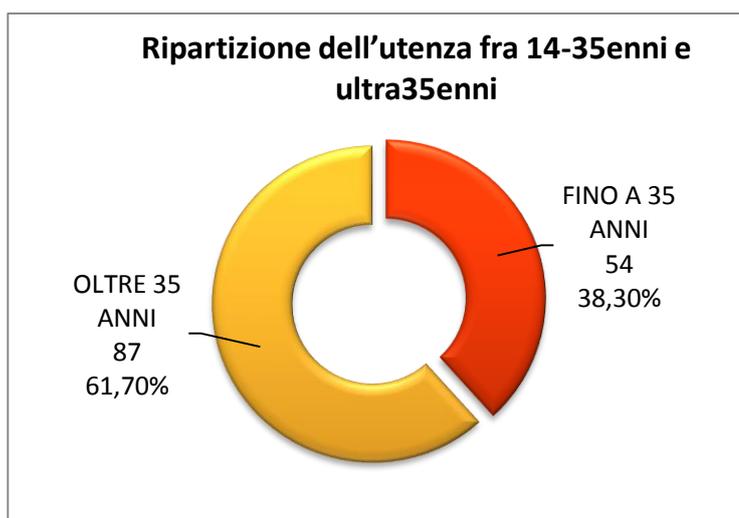
L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Grafico n. 15

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 13 evidenzia che, su una popolazione complessiva al 31 ottobre 2015 di 141 utenti, il 61,70%, pari a 87 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.



La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in un futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollievo"), che definitivi, a carattere residenziale.

Con riferimento alle nuove ammissioni si osserva che sempre più spesso riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E..

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e progetti:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Rivarotta di Rivignano Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un eventuale successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Rivarotta di Rivignano Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Giovani" di Cervignano Via Sarcinelli che ha come obiettivo l'attuazione di programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.
- produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;

- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

attività di autonomia personale
(alimentazione, igiene personale,
abbigliamento, uso del bagno,
movimento, ecc.)



attività legate allo sviluppo delle
relazioni interpersonali (acquisizione,
mantenimento e accrescimento di
comportamenti socialmente rilevanti,
gestione dei rapporti tra i due sessi,
sviluppo equilibrato dell'affettività,
ecc.)

attività relative all'esercizio e al
mantenimento delle abilità
cognitive ed integranti (lettura di
giornali e riviste, compilazione di
moduli e richieste, corrispondenza,
uso dell'orologio, uso del telefono,
uso del computer, ecc.)



attività pratico-manuali (realizzazione
di oggettistica in legno, cuoio, feltro,
ceramica, ecc., assemblaggio,
redazione di giornalini)

attività di espressione (teatro, pittura,
ecc.);





attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.)

attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, uso della bicicletta, ecc.)



attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con le realtà del contesto sociale, visite formative e gite, ecc.)

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

3.3.1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

<p>ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Rivignano Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.</p>	
<p>CURA DEL VERDE – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Rivignano Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.</p>	
<p>ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità” e “Meridiano 35 Ovest” di Rivarotta di Rivignano Teor che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso la realizzazione di progetti formativi variegati. Alcuni dei Progetti formativi in realizzazione nel corso del 2015 sono: “Laboratorio del Mosaico”, “A scuola d'asino”, “Il bosco in ordine è meglio”, “Mani, amore e fantasia... cuciniamo”, “Laboriosi come api”, “siamo a cavallo” e “Via in ordine”.</p>	

ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. "Le Primizie" di Cervignano nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del "Lascito Dal Dan" di Privano, concessi in comodato d'uso gratuito al CAMPP dall'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, dove opera anche la Cooperativa "Il Mantello di San Martino" permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest'ultima.



COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE - attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di "Le Primizie", ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di "adottare" un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana



ESCURSIONISMO - attività che prevede la realizzazione, da parte di utenti e operatori del CSRE "I Camminatori", di uscite ed escursioni, prevalentemente nel territorio regionale. La peculiarità del programma realizzato consiste nel fatto che non ci si limita alla semplice escursione (che già da sola stimola al superamento dei limiti personali dei partecipanti), ma pone l'attenzione su aspetti importanti quali la consapevolezza di sé, il comportamento, le regole da seguire per la sicurezza e per la vita di gruppo. La visione commentata delle foto effettuate ed un successivo approfondimento conoscitivo sulle caratteristiche geografiche e ambientali, sulla flora e sulla fauna osservate, su alcuni elementi di meteorologia e geologia (rocce e fossili) ecc..., completano l'attività.



GIOCO DELLE BOCCE - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.



ATTIVITA' MUSICALE - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.



GIOCO DEL BASKET – attività che coinvolge alcuni utenti dei CSRE di Le Primizie di Cervignano del Friuli, Meridiano 35 di Rivarotta di Rivignano Teor e Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro i quali partecipano ad un campionato di Basket - “Campionato BOMBA” - organizzato dal Centro Educativo Occupazionale Mitja Čuk Onlus di Prosecco (TS), che vede la partecipazione anche di altri CSRE provenienti dalla Provincia di Trieste, dall'Istituto di Medea e dal Codroipese. Le partite si tengono alternativamente presso una palestra di Cervignano del Friuli, una palestra di Trieste ed una palestra di Romans d'Isonzo.



APERTURA ALLE SCUOLE - attività che viene realizzata in stretta collaborazione con il mondo della Scuola, per l'attuazione di progetti sperimentali di “Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG” che prevedono l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 14 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.



Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla “Convenzione”.

Nel corso del 2015 risultano attive n. 5 convenzioni nell'ambito delle quali vengono realizzati molteplici Progetti Formativi che coinvolgono gli utenti in gruppi omogenei. Tre di esse sono dedicate alle attività a favore degli utenti dei C.S.R.E. Nuove Opportunità e Meridiano 35 Ovest di Rivarotta di Rivignano Teor, mentre altre due sono state attivate a favore delle persone coinvolte nei Progetti Personalizzati Flessibili di cui si dirà nel successivo capitolo.

In tali Convenzioni sono definite le collaborazioni tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, il ripristino del patrimonio librario, diversificate esperienze di formazione e di orientamento e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

3.3.1.2 ULTERIORI ATTIVITÀ DEL 2015

- **PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO “MODULO GIOVANI” - PROSECUZIONE** - Servizio avviato negli ultimi mesi del 2012, presso alcuni spazi dedicati all'interno del C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli.

Nel 2015 l'erogazione del Progetto è stata intensificata passando da 3 a 5 giorni alla settimana. Il numero di persone coinvolte, aventi un'età compresa fra i 14 e i 35 anni, è rimasto pari a 5 per quasi tutto l'anno, mentre si è registrato un nuovo ingresso a titolo sperimentale dal mese di ottobre dell'anno corrente. Sono inoltre pervenute alcune richieste di accoglimento per l'anno 2016.

I fruitori di tale progettualità presentano bisogni ben definiti e specifici come l'accoglienza in un modulo dedicato che consenta di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura oltre che per loro anche per le rispettive famiglie, la disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano di crescere, l'inserimento in un percorso che consenta la maturazione caratteriale e, se presente, la stabilizzazione della terapia farmacologica.

Tale Progetto Sperimentale troverà più adeguata realizzazione, e quindi una giusta conferma in tutte le attività programmate e compiute negli anni di sperimentazione, negli spazi che il CAMPP potrà utilizzare presso l'immobile di Via Roma, oggi ancora in fase di ristrutturazione.

- **SPERIMENTAZIONE DI ATTIVITÀ LEGATE ALLA TERRA E AL CAMPO ORTICOLO – PROSECUZIONE** – Servizio che coinvolge i C.S.R.E. “Nuove Opportunità” e “Meridiano 35 Ovest” di Rivarotta di Rivignano Teor.
Con una frequenza di due giorni alla settimana, alcuni utenti frequentanti i due C.S.R.E. aventi sede a Rivarotta di Rivignano Teor, opportunamente suddivisi in gruppi più o meno ristretti, possono sperimentare attività strettamente legate alla coltivazione della terra e alla cura dell'orto attraverso la collaborazione con due Aziende Agricole della zona.
- **PROGETTO SPERIMENTALE SIAG - SCOLARIZZAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI GRAVI PROSECUZIONE** – Servizio realizzato a favore di utenza giovane e giovanissima.
Progettualità attivata anche presso le sedi del C.S.R.E. Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro e di Cervignano del Friuli – Via Sarcinelli, Modulo Giovani.
Durante il 2015 la persona inserita con tale progettualità presso la sede del CSRE Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro, avendo concluso il proprio percorso scolastico, è stata inserita a titolo particolare, presso il medesimo C.S.R.E. dal mese di settembre. Si prevede il suo inserimento a titolo pieno dal prossimo anno 2016.
- **PROGETTO SPERIMENTALE “SERVIZIO DIURNO SPERIMENTALE DEDICATO A DISABILI ANZIANI”- PROSECUZIONE** Servizio dedicato ad un gruppo ristretto di disabili anziani ospiti del Centro Residenziale e C.S.R.E. di Sottoselva.
Nel corso del 2015 le attività del Progetto sono proseguite a favore di n. 7 persone presentanti i caratteri dell'anzianità ed un bisogno di assistenza e di proposte educative adatte all'ospite anziano, richiedente uno stile di vita più tranquillo con stimoli adeguati a tale fascia di età.
- **APPLICAZIONE PROTOCOLLO FARMACI – PROSECUZIONE** – L'andamento positivo dell'applicazione del Protocollo Farmaci ad alcuni Servizi del CAMPP, come approvato nel 2012 in accordo con l'allora Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, oggi Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana - Isontina, (per la cui consultazione si rinvia all'Allegato 2, induce il Consorzio a proseguire in tale modalità operativa e ad estenderne l'applicazione anche ad altri Servizi qualora si manifestasse tale necessità.

3.3.1.3 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal CAMPP rispettano gli standard organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale.

Per il 2015 il funzionamento dei Centri è stato programmato indicativamente per 222 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

3.3.1.4 CALENDARIO

Per l'anno 2016 la programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:

inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	07/01/2016
sospensione attività per festività pasquali	dal 24/03/2016 al 28/03/2016
sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01/08/2016 al 31/08/2016
ripresa attività con utenti dopo pausa estiva	il 05/09/2016
conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 22/12/2016

Nel corso dell'anno formativo 2016 viene prevista la sospensione delle attività all'utenza, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale.

L'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività si svolgeranno nelle giornate di: 31 agosto, 1 e 2 settembre 2016. Sono possibili ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli ospiti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 65,14 % degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 34,86%.

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e ASS n. 5 "Bassa Friulana" ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto ai Servizi (cfr. allegato 2).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Possono concorrere all'attività dei Centri volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2015, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;

La qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

3.3.1.5 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Al 31 ottobre 2015 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 141.

Come si ricava dalla lettura del grafico n. 16, l'incremento di utenti dei C.S.R.E. , di anno in anno, si è dimostrato abbastanza costante fino al 2011, ha subito un arresto nel 2012, per poi registrare nuovamente un avanzamento nel 2013.

Nel corso del 2014 il numero complessivo di persone inserite nei Servizi Semi-residenziali è rimasto uguale a quello dell'anno precedente, cioè pari a n. 141, pur registrando un avvicendamento fra alcune persone accolte ed altre uscite.

Anche il 2015, registrando un numero di utenti presenti al 31 ottobre pari a 141, evidenzierebbe una stabilità che però non rispecchia una realtà piuttosto dinamica che viene illustrata con le seguenti specificazioni:

- ammissioni:
 - n. 5 persone sono state inserite con le seguenti modalità:
 - n. 1 inserimento a titolo pieno presso il CSRE "Nuove Opportunità OVEST";
 - n. 1 inserimento a titolo pieno presso il CSRE di Corgnolo;
 - n. 1 inserimento a titolo particolare presso il CSRE "Nuove Opportunità EST" in esito alla conclusione, a giugno, del Progetto Sperimentale SIAG legato al mondo della scuola;
 - n. 1 inserimento a titolo particolare presso il CSRE di Latisana;
 - n. 1 inserimento a titolo sperimentale presso il CSRE di Via Sarcinelli Cervignano del Friuli;
- dimissioni:
 - n. 5 persone sono state dimesse con le seguenti modalità:
 - n. 2 persone dal CSRE di Via Sarcinelli Cervignano del Friuli per ritiro su richiesta dei familiari;
 - n. 1 persona dal CSRE di Latisana per conclusione del suo progetto di inserimento presso tale Servizio;
 - n. 1 persona dal CSRE di Corgnolo per suo accoglimento presso struttura residenziale non gestita dal CAMPP;
 - n. 1 persona dal CSRE "Nuove Opportunità EST" per conclusione del Progetto SIAG (è stata successivamente inserita a titolo particolare).

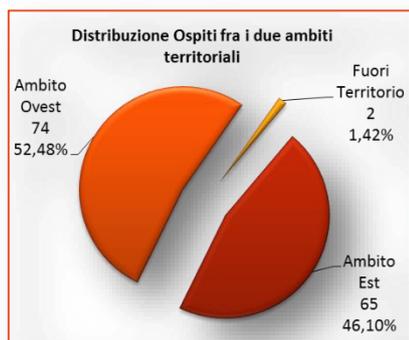
Grafico n. 16



Con riferimento all'età delle persone entrate e uscite nel corso del 2015 si sottolinea che i nuovi accoglimenti riguardano persone più giovani rispetto a coloro che hanno lasciato i Servizi. Delle

persone più giovani, inoltre, si osserva che presentano spesso esigenze di variazione o limitazione del numero di giornate di frequenza nell'arco della settimana per dedicare tempo ad altre attività al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente.

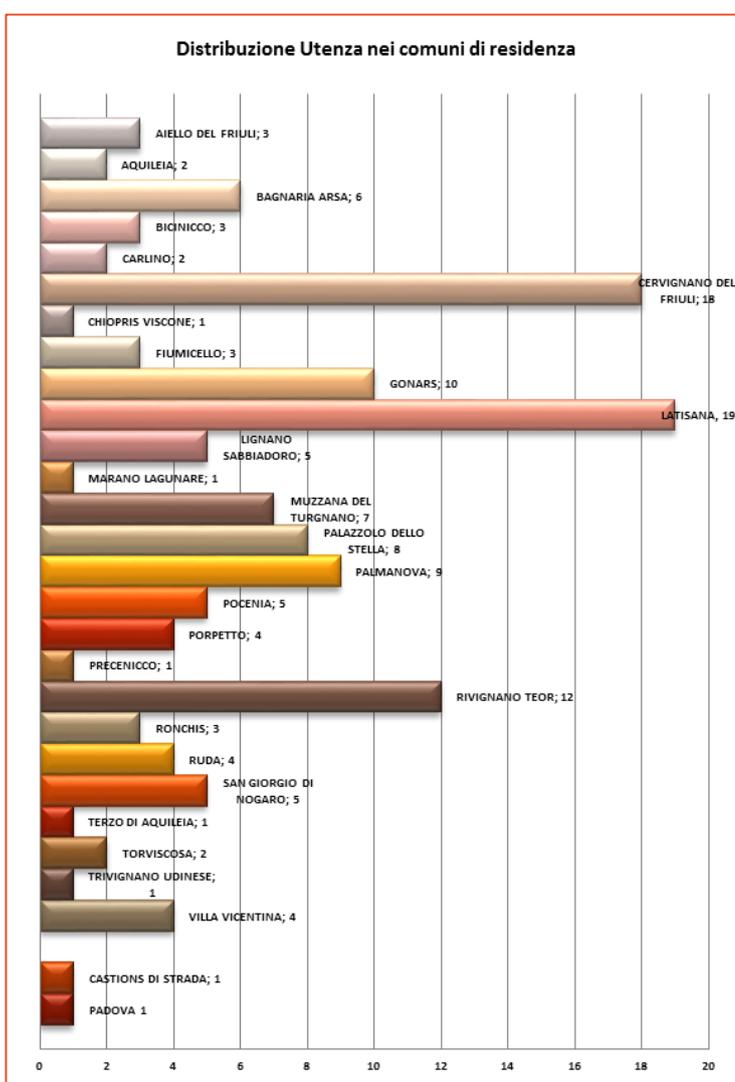
Grafico n. 17



Nel grafico n. 17 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio e anche al di fuori della Regione Friuli Venezia Giulia.

Grafico n. 18

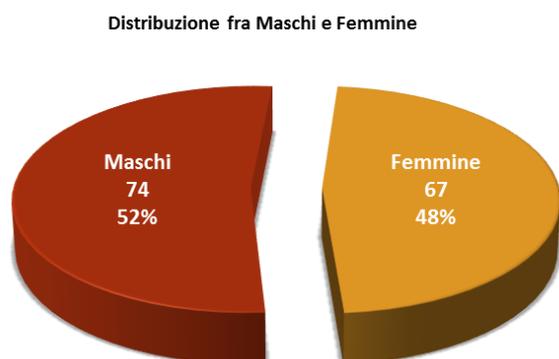
Il grafico n. 18 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza al 31 ottobre 2015.



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

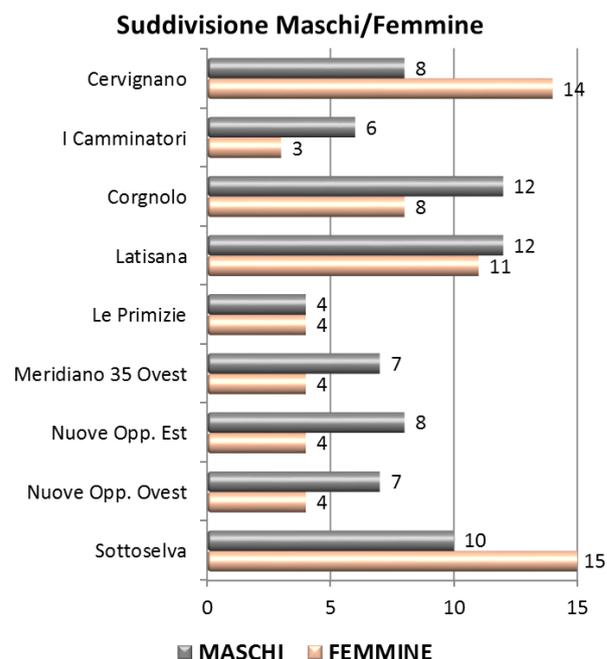
Il grafico n. 19 rileva la preponderanza di assistiti di sesso maschile (52%) rispetto a quelli di sesso femminile (48%). Rispetto all'anno precedente tale predominanza si è ridotta di 3 punti percentuali.

Grafico n. 19



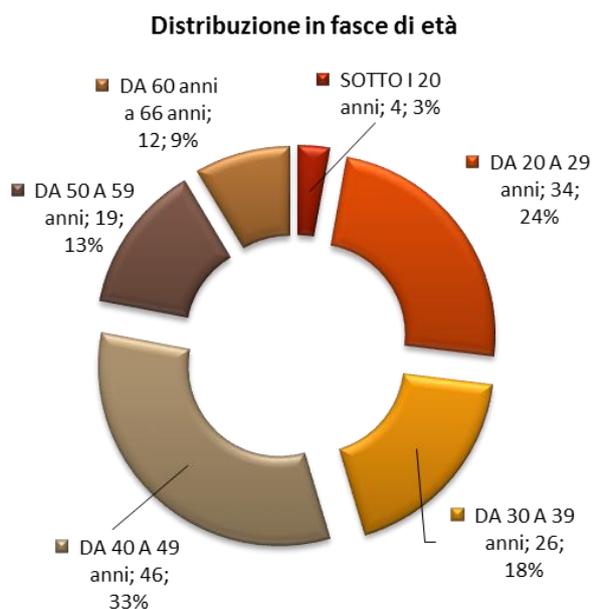
Il grafico n. 20 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

Grafico n. 20



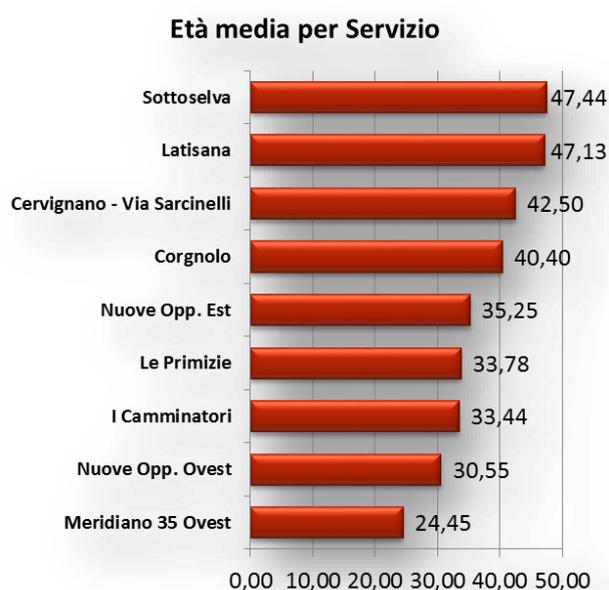
Il grafico n. 21 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età.

Grafico n. 21



Il grafico n. 22 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

Grafico n. 22



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 40,05 anni, con oscillazioni massime di età fra 18 e 70 anni, con un innalzamento di 1,45 anni rispetto all'anno 2014,

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente).

3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI

Il CAMPP gestisce due Servizi di tipo residenziale organizzati sull'apertura di 16/18 ore dal lunedì al venerdì e di 24 ore il sabato e la domenica:

- **il Centro Residenziale di Sottoselva**, che garantisce un rapporto operatori/utenti non superiore a 1 : 1,4 al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario medio/alto, un bisogno assistenziale alto, un bisogno socio-educativo medio/basso;
- **la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa** (dove il rapporto operatori/utenti è compreso nel range 1 : 2,1 – 1 : 3) al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed bisogno socio educativo medio/alto.
Quest'ultimo Servizio è stato avviato nel 2012 per consentire al Centro Residenziale di Sottoselva di recuperare parte della propria capacità ricettiva.

A seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio (art. 1, comma 3), approvata nell'autunno del 2013 dall'Assemblea Consortile, l'Ente può:

- **gestire l'accoglimento residenziale a favore di persone disabili residenti nel territorio di competenza in Strutture non gestite direttamente**, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Di seguito vengono illustrate le peculiarità dei Servizi residenziali gestiti direttamente e indirettamente dall'Ente.

3.3.2.1 IL CENTRO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2015, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Grafico n. 23



Il grafico n. 23 evidenzia l'andamento quantitativo dell'utenza negli ultimi 6 anni con una nuova saturazione dei posti disponibili dopo un calo, registrato nei mesi da settembre 2012 a marzo 2013, dovuto allo spostamento di alcuni utenti presso la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa.

Sebbene il numero degli utenti sia rimasto invariato fra il 2014 e il 2015, negli ultimi giorni del 2014 si sono verificate n. 2 dimissioni che hanno consentito di realizzare in brevissimo tempo n. 2 nuovi accoglimenti, il primo per far fronte ad

una situazione di imprevista emergenza e il secondo dando risposta alla prima persona in lista di attesa.

Dal grafico n. 25 si può evincere la provenienza degli ospiti del Centro Residenziale.

Con riferimento agli Ambiti di appartenenza si osserva che 8 persone provengono dall'Ambito Ovest e 11 persone provengono dall'Ambito Est.

C'è inoltre 1 persona proveniente da Comune non consorziato.

L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 46,70 anni con un minimo di 20 ed un massimo di 67 anni. La presenza femminile, con 11 persone, prevale su quella maschile che ne conta 9.

Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza e/o di sollievo.

Grafico n. 25

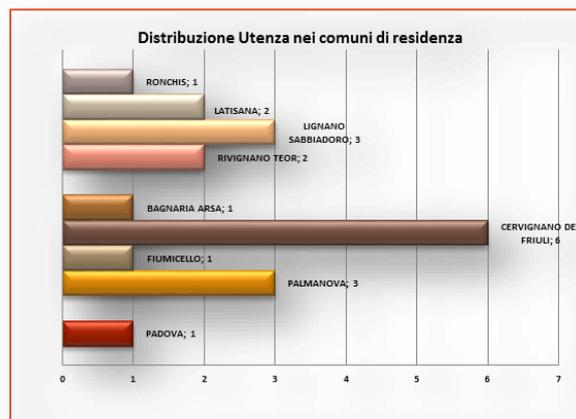
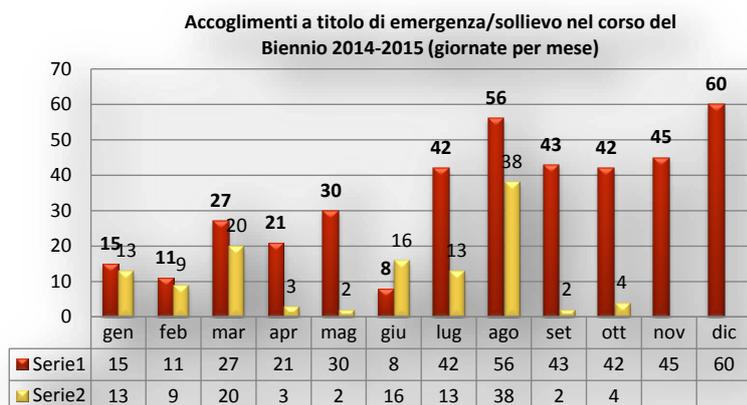


Grafico n. 26



L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2014-2015, è rappresentato nel grafico n. 26 che evidenzia, nell'anno corrente, un ridimensionamento dell'entità del servizio rispetto all'anno precedente.

Mantiene valori importanti l'erogazione del Servizio durante il mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2014, anche a causa di un accoglimento a titolo di emergenza prolungatosi per molti mesi, sono state erogate 400 giornate a titolo di emergenza/sollievo, mentre nell'anno 2015, fino al 31 ottobre, le giornate erogate sono state 120, registrando una diminuzione del 30%, dato non definitivo che deve tenere in considerazione che nel corso dei mesi di novembre e dicembre ci saranno ulteriori giornate erogate a tale titolo.

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone

handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orienti la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco. Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria. E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isoncina, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa* - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.

- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale.*

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'allora Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - oggi Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina - riguardante "*l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi*" e corredato dalle "*Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P*" contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

3.3.2.2 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

L'avvio della Comunità Alloggio presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, avvenuto il 6 settembre del 2012, ha permesso al Consorzio di ampliare e qualificare l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza, anche in considerazione del fatto che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

L'immobile "Casa di Pietro, un fabbricato abitativo con superficie complessiva di circa 700,00 mq. di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano), presenta le caratteristiche architettoniche adatte ad un utilizzo come "Comunità alloggio" secondo i dettati delle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002".

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Durante la fase diurna dell'attività della Casa è assicurata la presenza di n. 2 operatori mentre per la notte è assicurata la presenza costante di n. 1 operatore.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, sono garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle istituzioni locali.

Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

Come si evince dal grafico n. 27 il Servizio, al 31 ottobre 2015, accoglie 6 persone.

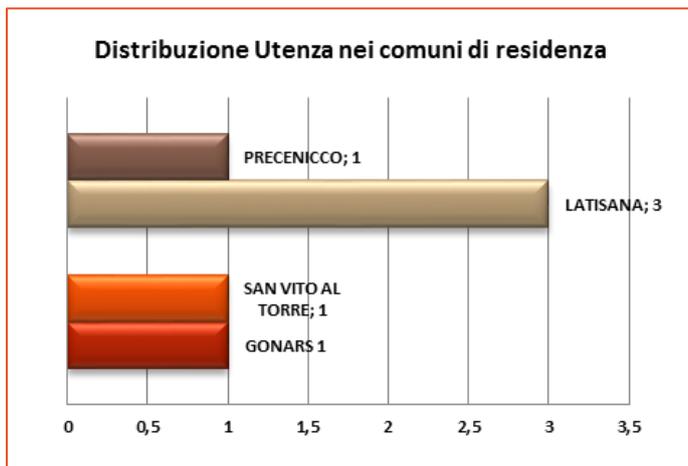
Nella fascia diurna della giornata 5 di esse continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (Sottoselva e Le Primizie), mentre una prosegue le proprie attività al di fuori dei Servizi CAMPP.

L'età media degli ospiti è pari a 46,67 anni con un minimo di 30 ed un massimo di 63 anni. La presenza femminile, con 5 persone, prevale su quella maschile che ne conta 1.

Grafico n. 27



Grafico n. 28



Nel grafico n. 28 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.

3.3.2.1 GESTIONE DEGLI ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI IN STRUTTURE EXTRA-CAMPP

La modifica dell'art. 1, co. 3, del Regolamento Speciale del CAMPP, approvata nel dicembre del 2013, permette di provvedere ad accoglimenti residenziali in Strutture non gestite direttamente dal Consorzio come consentito dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Il ricorso a tale forma di accoglimento può intervenire sia a causa dell'indisponibilità di posti presso i Servizi residenziali gestiti direttamente, sia per motivi di incompatibilità del caso specifico con il Servizio residenziale richiesto o impossibilità/impedimenti nella sua gestione.

Nel 2014, come si legge dal grafico n. 29, dopo il primo accoglimento avvenuto nel mese di maggio e già riportato nella documentazione precedente, si è registrato il seguente accoglimento:

- n. 1 persona, già accolta presso il Centro Residenziale di Sottoselva, è stata trasferita presso il Piccolo Cottolengo di Don Orione - sul finire dell'anno per motivi di salute non più gestibili presso il CAMPP.

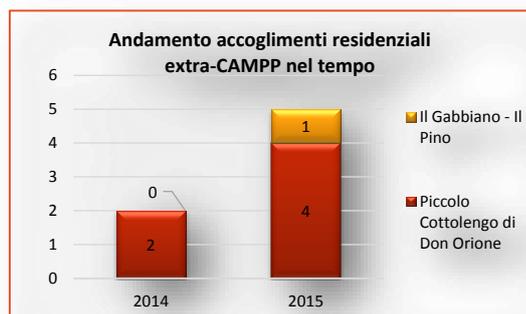
Il 2015 ha visto i seguenti nuovi accoglimenti:

- n. 1 persona, già accolta presso un CSRE del CAMPP, è stata trasferita presso la Comunità Alloggio Santa Chiara gestita dalla Cooperativa "IL PINO - IL GABBIANO" di Fossalta di Portogruaro (VE) per indisponibilità di posti liberi a Sottoselva;
- n. 2 persone (precedentemente a casa) sono state inserite presso l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione per indisponibilità di posti liberi a Sottoselva.

Grafico n. 29



Grafico n. 30



Complessivamente sono 5 le persone che, alla data del 31 ottobre 2015, hanno potuto accedere ad un servizio residenziale tramite tale tipologia di gestione.

Dal grafico n. 30 si può apprendere la provenienza delle persone accolte.

Con riferimento all'abbattimento della retta mediante richiesta di contributo regionale si sottolinea che le persone interessate risultano essere pari a 3 in quanto la richiesta, avente scadenza annuale il 31 gennaio, è stata presentata all'Amministrazione Regionale per 4 casi dei quali solo 3 avviati nel corso del 2015.

Per i restanti due inserimenti, avviati successivamente alla presentazione dell'istanza di contributo e non segnalati entro tale scadenza al CAMPP da parte delle Amministrazioni comunali di provenienza, l'abbattimento con contributo regionale potrà realizzarsi a partire dall'annualità 2016.

3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE - PROGETTI PERSONALIZZATI FLESSIBILI/TERRITORIALI

L'anno 2015 ha visto la prosecuzione dei Progetti Personalizzati Flessibili/Territoriali, in attuazione di quanto stabilito nel corso dei lavori dei Piani di Zona 2013-2015, rivolgendosi a persone con disabilità che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli l'autonomia personale e l'inclusione sociale in alternativa od integrazione dei centri diurni dedicati.

Tali progettualità, frutto della stretta ed efficace collaborazione con i due Ambiti Distrettuali di Latisana e di Cervignano del Friuli, oltre che con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Bassa Friulana - Isontina, sono state offerte a 9 persone, 7 residenti nei comuni dell'Ovest e 2 residenti nei comuni dell'Est con il preciso obiettivo di rispondere ai seguenti bisogni:

- il desiderio, espresso dai giovani interessati, di aderire a progetti territoriali di formazione alternativi al C.S.R.E.;
- la richiesta, formulata dalle famiglie, di trovare, per i propri figli, un percorso di inclusione sociale;
- la necessità, espressa dal territorio, di promuovere lo sviluppo di una rete sociale capace di integrare la persona con disabilità e di trasmettere un senso di accettazione e appartenenza;
- la necessità, manifestata dagli enti preposti alla gestione della disabilità, di formulare progetti territoriali con la finalità di potenziare le autonomie e le competenze relazionali della persona con disabilità.

Gli obiettivi perseguiti dagli Educatori che seguono le diverse progettualità sono i seguenti:

- raggiungimento, mantenimento e potenziamento delle abilità di autonomia personale (gestione personale, gestione autonoma del tempo e dello spazio);
- incremento delle capacità di comunicazione e di relazione interpersonale;
- focalizzazione sulle regole sociali e sui comportamenti adeguati in diversi contesti;
- potenziamento e consolidamento degli stili cognitivi posseduti;
- rinforzo delle attività didattiche con finalità funzionali;
- aumento dell'autostima finalizzata a valutare in maniera obiettiva i propri successi accettando, in modo critico, gli errori;
- potenziamento di stili di comportamento improntati sulla collaborazione e condivisione;
- potenziamento di stili comportamentali finalizzati al miglioramento della qualità della vita.

Le persone coinvolte e residenti nei comuni dei due Ambiti Distrettuali presentano esigenze differenziate che hanno richiesto, quindi, diversificate modalità di intervento.

AMBITO DI LATISANA

A favore dei cittadini dell'Ambito di Latisana sono proseguite le Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono due gruppi ristretti di persone articolate in:

- Gruppo socio-educativo A "NON SOLO VERDE" a favore di 4 persone
- Gruppo socio-educativo B "EDUCATIVO" a favore di 3 persone

Le attività proposte per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, raggruppate in distinte aree, sono state le seguenti:

Per la cura della propria persona e degli ambienti di vita e per consolidamento delle competenze cognitive possedute vengono proposte:

- attività di gruppo guidate su temi scelti (Progetto Gruppo parola);
- attività di gruppo sull'espressione (Progetto Yoga-teatro-inuno);
- attività volte alla gestione del denaro, educazione civica;
- attività volte alla comprensione della scansione del tempo, lettura dell'orologio;
- attività didattiche con l'utilizzo del PC;
- progetto di educazione alimentare;

Per il potenziamento delle regole sociali e l'acquisizione di comportamenti adeguati in situazione (generalizzazione) vengono proposte le seguenti attività, a seguito della sottoscrizione di specifiche convenzioni promosse dal CAMPP che hanno permesso un intervento fattivo sul territorio:

- attività esterne presso l'Azienda Agricola "Toniatti" di San Michele al Tagliamento, lascito di proprietà del Comune di Latisana, dove, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune medesimo, che prevede la supervisione da parte di un esperto agronomo, vengono realizzate attività di manutenzione del manto erboso con sfalcio con fosaerba, raccolta dell'erba con rastrello, innaffiatura, potatura e manutenzione delle aiuole, semina e preparazione del terreno, riordino e manutenzione degli attrezzi da lavoro, sistemazione degli ambienti della casa padronale, piccole manutenzioni dei locali (pittura, stuccatura, verniciatura...);

Vengono inoltre realizzate attività con i cavalli e diversificate uscite in località vicine al Comune di Latisana.

- Per favorire un aumento dell'autostima e il conseguimento di stili comportamentali collaborativi e di condivisione vengono proposte attività ricreative, occupazionali o di ascolto e condivisione di esperienze personali, attraverso la realizzazione di diversi laboratori e giochi da tavolo di ruolo, esercizi sul ritmo.

Le attività descritte hanno richiesto l'acquisto, durante l'anno, di piccole attrezzature di diversa natura, di tipo agricolo, di tipo tecnologico, nonché di materiale di consumo.

La frequenza dei partecipanti alle giornate di attività si è dimostrata, nel corso dell'anno corrente, piuttosto elevata, con picchi anche del 99% ed una media pari al 87,7%.

Sono state condotte costanti verifiche dell'andamento delle progettualità, puntualmente condivise con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento. Prima della pausa estiva sono si sono svolti anche degli incontri individuali con i familiari dei partecipanti.

AMBITO DI CERVIGNANO DEL FRIULI

A favore dei cittadini dell'Ambito di Cervignano del Friuli sono state predisposte le seguenti Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono singole persone:

- Progetto "BIBLIOTECA" a favore di una persona che ha concluso il proprio percorso scolastico con il conseguimento dell'attestato di frequenza. Vengono realizzate attività orientate all'autonomia personale e sociale, allo sviluppo delle abilità relazionali, nonché attività formative presso le Biblioteche di Campolongo Tapogliano e di Cervignano del Friuli;
- Progetto "INTEGRAZIONE DIURNO" a favore di una persona che nel corso del 2013 era già inserita in un'azienda agricola della Bassa Friulana per tre mattine alla settimana seguita da un operatore, proseguendo, nelle altre due giornate, la frequenza del proprio C.S.R.E.. Il progetto attuale prevede l'affiancamento della figura educativa per un numero limitato di ore riguardanti l'accompagnamento, la supervisione e la verifica del percorso e favorendo l'autonomia.

La frequenza dei partecipanti alle giornate di attività si è dimostrata, nel corso dell'anno corrente, elevata e costante.

Sono state condotte verifiche dell'andamento delle progettualità, puntualmente condivise con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento.

3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

3.3.4.1 PREMESSA

Il Servizio Integrazione Lavorativa del CAMPP è un Servizio specialistico, opera nell'ambito del territorio della Provincia di Udine collocandosi nella Rete dei Servizi e promuovendo l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005.

Si occupa della costruzione di percorsi individuali e personalizzati con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, in ambito lavorativo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e n. 217/2006, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL del CAMPP per tutto il territorio della Provincia di Udine con la sola eccezione del Distretto di San Daniele;

- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati dal luglio 2015 su mandato della Regione FVG, subentrata alla Provincia di Udine che, sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima area rientrano i “PERCORSI PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA”: si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo CONOSCENZA e Modulo COSTRUZIONE COMPATIBILITÀ) e di INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO – ISL, che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda area rientrano invece i “PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA”: si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo SVILUPPO COMPETENZE e Modulo ASSUNZIONE) finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

3.3.4.2 METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

La fase progettuale

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche, e soprattutto, supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola verso un'assunzione di responsabilità.

Tutto questo avviene dopo aver condiviso, con la persona interessata, una relazione e delle finalità dotate di senso soggettivo ed intersoggettivo, che muovono e direzionano il resto, al fine di evitare il paradosso, neanche troppo infrequente, che la persona stessa integrata al lavoro lo lasci dopo poco tempo perché non in grado di mantenerlo o perché non lo soddisfa o, ancora, perché non ha senso per lei, non ha valore soggettivo o non c'è un orientamento verso un progetto così complesso quale è quello di tipo lavorativo, fortemente voluto dalla compagine sociale (scuola e famiglia), ma non lei stessa. In questi casi il raggiungimento tecnico dell'obiettivo occupazionale può tradursi in un “fallimento esistenziale”.

Va considerato che per alcune persone non c'è alternativa all'offerta di percorsi protetti, situati in contesti relazionali accoglienti, meno esigenti dal punto di vista performativo, che possono quindi rappresentare un luogo di appartenenza, identificante, soddisfacente e sensato. Troppe volte invece le persone sono costrette a perseguire ideali non propri, ma della famiglia o della scuola che tanto si sono impegnate per la loro inclusione.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo deve tenere in considerazione, inoltre, anche un importante elemento rappresentato dalla variabile dell'occupabilità, cioè il rapporto intercorrente tra “limitazioni/potenzialità/competenze soggettive” del candidato all'inserimento lavorativo e “opportunità/richieste/aspettative professionali” dell'azienda o del contesto economico e produttivo di riferimento.

Ne consegue che l'occupabilità, in quanto strettamente correlata a tale rapporto, non è articolabile in sotto obiettivi, ma è perseguibile solo in un approccio globale ed in relazione a contesti e a dinamiche che pongono delle condizioni più o meno facilitanti o, come nella situazione attuale, ostacolanti la prospettiva occupazionale.

Evidentemente se le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende diventano più elevate e complesse (incremento qualitativo), e le opportunità/disponibilità di accesso nei contesti lavorativi si riducono (decremento quantitativo), i parametri di valutazione dell'occupabilità si fanno più esigenti, restringendo fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L., per attuare una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione realizza le seguenti attività:

1. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
2. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
3. monitoraggio e "sorveglianza" successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
4. ricerca delle risorse aziendali per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per la realizzazione dei progetti individualizzati;
5. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.
6. predisposizione e aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende, sedi di inserimento.

Laddove non è possibile, per svariati motivi, un immediato inserimento o reinserimento lavorativo, vengono individuati, all'interno dell'offerta formativa tradizionale finanziata dalla Regione, alcuni **percorsi di formazione professionale** che si adattano alle aspettative ed alle necessità delle persone interessate e perseguono la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati.

Con queste finalità negli ultimi anni si è costituita una rete informativa, che coinvolge gli Enti che si occupano di Formazione professionale, finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare negli ultimi anni questa collaborazione ha permesso di dare risposta a domande di:

- **qualificazione professionale** nei casi di drop-out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base),
- **riqualificazione professionale** nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento di "pausa" forzata dal lavoro e che necessiti, di conseguenza, di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

Gli operatori del S.I.L. accompagnano le persone interessate da tali percorsi formativi nella scelta fra le opportunità offerte a livello regionale, le aiutano nella preparazione finalizzata alla selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo questa in un percorso di vita più ampio.

La Valutazione Specialistica

Lo strumento utile all'effettuazione di un'analisi e valutazione della persona segnalata per i percorsi propedeutici e personalizzati di integrazione lavorativa è l'elaborazione di una prognosi lavorativa e viene utilizzato, in particolar modo, per le persone inviate dal Servizio Collocamento Mirato di Udine.

Tale strumento è stato implementato con l'utilizzo della checklist ICF lavoro permettendo di avviare la **Valutazione Specialistica**, in risposta ad una richiesta presentata, in particolare, dal Comitato Tecnico previsto dalla Legge 68/99.

Il gruppo di valutazione è composto dal responsabile del SIL e da uno o più operatori. Calcolando l'impegno orario per ogni valutazione ammontante a circa sei/sette ore, il Servizio ha valutato di poter dare disponibilità a favore di circa tre persone al mese, con un massimo di trenta casi all'anno.

L'esito di ciascuna valutazione, recante la definizione della fattibilità del percorso di formazione con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo, viene restituito al Comitato Tecnico per una sua validazione.

I casi a favore dei quali non si ravvisa la possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, a causa della troppo elevata distanza del lavoratore dalla richiesta produttiva, sono restituiti al Comitato Tecnico stesso che deve farsi carico dei provvedimenti conseguenti attraverso la segnalazione alle Commissioni per la legge 68/99 o ai Servizi Sociali dei comuni per un inserimento tramite le Politiche Sociali.

Infine, in qualità di **Servizio di sostegno e accompagnamento** al collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/1999, il S.I.L.:

- propone ai lavoratori disabili, in seguito alle segnalazioni ricevute dal Comitato Tecnico, percorsi personalizzati;
- visita le aziende di concerto con i Centri per l'Impiego, identificando quelle più coerenti alla specifica persona;
- attua il progetto garantendo il sostegno e la consulenza tecnica alle parti interessate; relaziona

periodicamente per iscritto al Comitato Tecnico e ai C.P.I. sull'andamento e sui risultati dei progetti di integrazione lavorativa, definiti dopo aver approfondito la conoscenza delle capacità del lavoratore e le risorse presenti, attivando anche la collaborazione dei Servizi socio-sanitari.

3.3.4.3 I DESTINATARI DEL SIL

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *riconoscimento dell'invalidità civile* con percentuale superiore al 45%; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;
2. *possesso della relazione conclusiva* rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). *Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:*
 - *collocamento mirato con servizio di mediazione;*
 - *collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;*
 - *necessità di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.*

Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:

- può essere avviato con il solo collocamento mirato;
- non collocabile.

3. *iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili* presso il Centro per l'Impiego di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.

È cura del Servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con le "Linee Guida Requisiti di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 10 novembre 2014 e allegate al vigente Nuovo Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

Il Regolamento regionale, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della legge regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "[...] *l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione di Accertamento della disabilità che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa*".

La Commissione di Accertamento della disabilità non differenzia le possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, ossia se questo è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

L'Agenzia d'invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale ovvero Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili), pertanto, dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare la presenza del tirocinante sul luogo dell'attività lavorativa/formativa e l'Azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta all'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita (L.18/80 e L. 508/88) e nel rispetto delle esigenze di produttività e sicurezza aziendale.

Tali specifiche dovranno responsabilmente definire le modalità assistenziali dovute ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita della persona interessata, definendo chiaramente il tipo di supporto che dovrà essere fornito da personale addetto, appositamente individuato (tutor aziendale).

La sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" sul progetto di integrazione lavorativa può avvenire infatti nell'ambito di:

- mansioni soggette a sorveglianza sanitaria: il **medico competente** esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento dando le opportune indicazioni;
- mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria: **in assenza dell'intervento del medico competente. In tal caso si rende necessario** definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

Tali modalità, per entrambe le tipologie di mansioni, devono essere chiaramente esplicitate nei tempi, nei luoghi e nei modi, nonché riprese nella convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante. Deve essere prevista, inoltre, la sottoscrizione dell'atto, per accettazione dell'impegno, anche da parte del tutor aziendale.

Il **tutoraggio** così configurato prevede, dunque, che l'obbligo di "sorveglianza" alla persona, unitamente a quello dell'assistenza attuato di norma dai famigliari, ricadano entrambi sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche una seconda persona, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, mentre, in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone alle quali è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso in cui si reperisca un'azienda dove sia possibile identificare sia un tutor che un tutor-sostituto, ambedue disposti a svolgere, oltre che la funzione di referente del processo formativo, anche l'attività di supervisione continua richiesta dagli obblighi di sorveglianza e assistenza connaturate al preciso status.

3.3.4.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'

Di seguito, nella tabella n. 14 e nei grafici dal n. 31 al n. 39, si riportano i dati relativi agli anni 2008-2015 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. Si precisa che il dato relativo all'anno 2015 fotografa la situazione al mese di ottobre e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

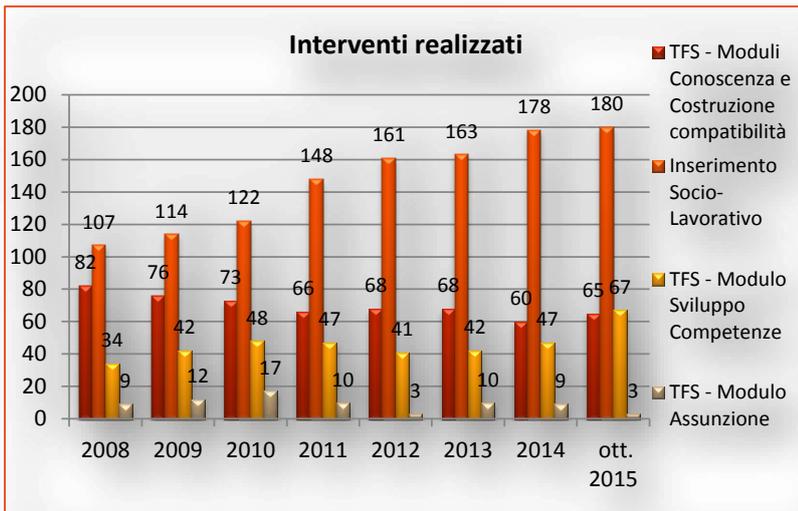
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Tabella n. 14

Dati relativi agli anni 2008-2015 riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2008	di cui assunt	2009	di cui assunt	2010	di cui assunt	2011	di cui assunt	2012	di cui assunt	2013	di cui assunt	2014	di cui assunt	Ottobr e 2015	di cui assunt
L.R. 41/1996	art. 14 fer co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	82	7	76	5	73	5	66	7	68	5	68	5	60	6	65	3
	art. 14 fer co. 1 let. b)	Inserimento socio- lavorativo	107		114		122		148		161		163		178		180	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	34	12	42	12	48	12	47	13	41	2	42	7	47	9	67	7
		TFS - Modulo Assunzione	9		12		17		10		3		10		9		3	
Totali			232	19	244	17	260	17	271	20	273	7	274	12	294	15	315	10

Grafico n. 31



Il grafico n. 31 rappresenta il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2008-2015 suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate.

Nell'ultimo anno si osserva un lieve incremento degli Inserimenti Socio-lavorativi ed una moderata ripresa dei TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità.

Il TFS Sviluppo Competenze, rispetto all'anno precedente, registra un incremento consistente, con 20 unità in più, mentre il Modulo Assunzione registra una flessione importante.

Nel grafico n. 32 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005 i quali registrano entrambi una flessione rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi abbastanza in linea con l'andamento dell'ultimo quadriennio.

Nell'anno 2015, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio (fino al mese di ottobre), n. 10 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.

Grafico n. 32

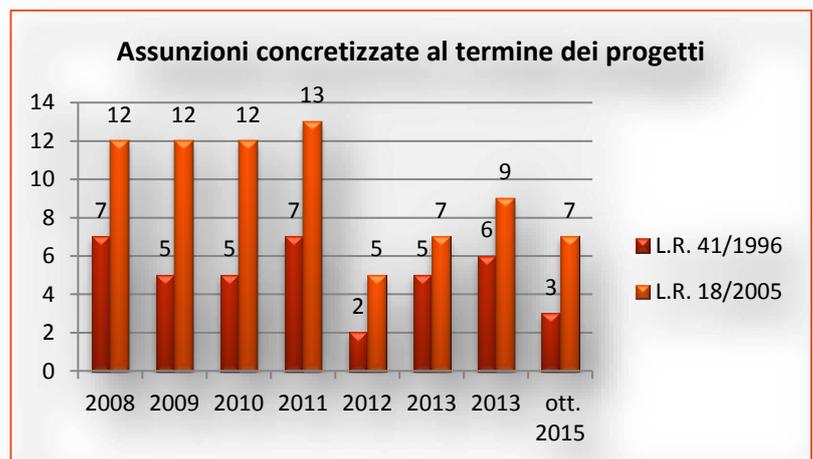


Grafico n. 33



Nel periodo 2008-2015 sono state realizzate complessivamente 117 assunzioni, con una media annua di 14 (media di 8 anni = 14,62).

Nel grafico n. 33 viene illustrata la distribuzione dei tirocini e dei progetti di inserimento nei diversi settori economici.

I settori maggiormente accoglienti sono quello della Pubblica Amministrazione, quello del Commercio e il settore Cooperativistico. Seguono il settore Ristorazione e il settore Terziario.

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di “Sorveglianza post assunzione e Monitoraggio” a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio risulta fondamentale nel momento in cui la persona viene assunta e si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio. Il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo e tramite la sorveglianza viene continuamente monitorato non solo l'andamento dell'esperienza lavorativa ma più in generale il progetto di vita.

È un Servizio che viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà e soprattutto nel caso in cui sia presente una patologia psichica.

Il SIL opera con le seguenti modalità:

- effettua interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- svolge funzione di sostegno e sorveglianza per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si concludono positivamente;
- attua interventi periodici di verifica dell'andamento dell'inserimento lavorativo, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.

Grafico n. 34

Nel grafico n. 34 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio periodo 2008-2015. L'entità del dato registrato nel 2013, in forte calo rispetto agli anni precedenti, viene confermata nell'anno corrente con n. 110 persone interessate.

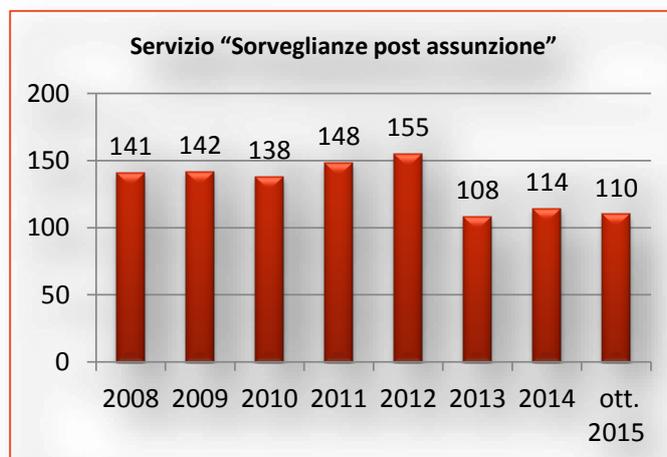


Grafico n. 35



Il **Servizio Consulenza Valutazione Sostegno e Tutoraggio** viene erogato alla persona nella fase di indagine dei problemi rappresentati, prima della presa in carico. Vengono valutati i possibili scenari futuri, se il problema rappresentato ha un soluzione tramite il SIL o se devono intervenire altri soggetti istituzionali a cui inviare la persona.

Dalla lettura del grafico n. 35 si evince che vi sono n. 8 persone che hanno usufruito del servizio di “Consulenza, Sostegno e Tutoraggio” e n. 14 persone per le quali è stato attivato il servizio di “Valutazione Specialistica”, descritto nei paragrafi precedenti.

Per 78 persone, pari a circa il 71% delle Sorveglianze in essere, viene solitamente attivata una **"Sorveglianza a Valenza Sociale"** così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita. Sono situazioni in cui la sorveglianza si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi. In particolare gli interventi si declinano in:

- interventi inerenti gli aspetti socio-sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'amministratore di sostegno.

Nel corso dell'anno, inoltre, il SIL è intervenuto per aiutare le aziende ed i lavoratori disabili nella gestione di processi di **outplacement**, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

3.3.4.4 TIPOLOGIA DI DISABILITA'

La tipologia di disabilità rappresentata dall'utenza che ha avuto accesso al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio dà risposte differenziate a persone con condizioni cliniche e storie di vita molto varie.

Grafico n. 36

Come si può evincere dal grafico n. 36 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettivo con un'incidenza del 54,81% seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 16,33%, da quella psichica con il 10,51% e quella psico-fisica che si attesta sul 7,83%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 2,68%, assume un valore non trascurabile. Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

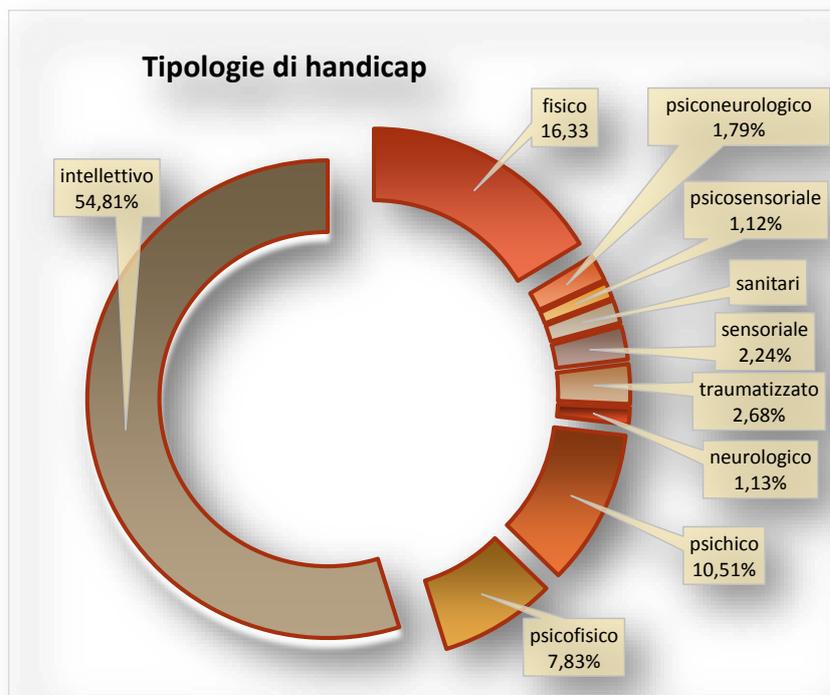
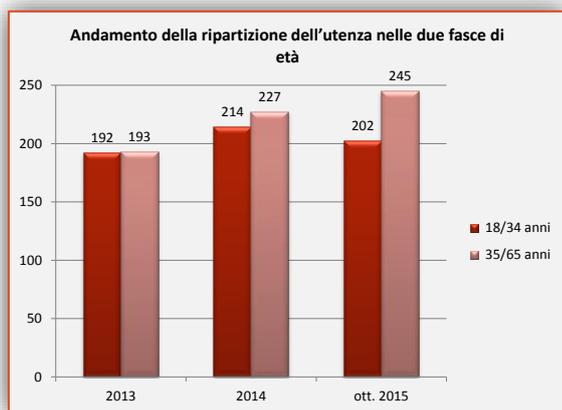


Grafico n. 37



La distribuzione nelle due principali fasce di età rispetto al biennio precedente si sta spostando verso la fascia 35/65 anni.

Come si può osservare nel grafico n. 37 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2015 - sono 202, pari al 45,19% circa, mentre 245 persone, pari al 54,81% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Delle 447 persone seguite, come si legge nel grafico n. 38, il 40,72% sono femmine pari a n. 182, e il 59,28% sono maschi pari a n. 265.

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 39, delle 447 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 101, pari al 22,60%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Grafico n. 38

Suddivisione fra Maschi e Femmine

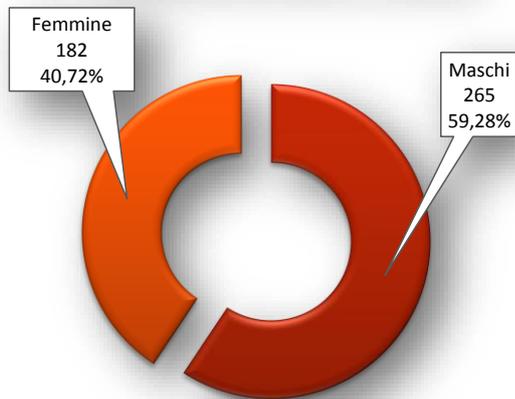


Grafico n. 39

Incidenza Casi Bassa Friulana



3.3.5 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio di Amministrazione i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al Collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 e s.m.i.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti

- UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI.

Area gestione e sviluppo risorse finanziarie

- UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA con Titolare di Posizione Organizzativa.

Area gestione e sviluppo delle risorse umane

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE con Titolare di Posizione Organizzativa.

Area della logistica ed approvvigionamenti

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

3.4 LE STRUTTURE

Nel corso dell'anno 2015 sono stati eseguiti interventi c/o gli immobili sedi dei servizi dell'Ente di modesta entità, riguardanti gli impianti antincendio, elettrico e termico.

Tutti gli interventi previsti dal piano annuale degli investimenti sono stati differiti all'annualità seguente.

3.5 LA TRASPARENZA

In attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 che dispone l'obbligo per ciascuna amministrazione di aggiornare annualmente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il Consiglio d'Amministrazione, con propria deliberazione n. 6/2015, ha approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015–2017, pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Disposizioni generali", secondo quanto previsto dall'allegato A del D.Lgs. 33/2013 già richiamato.

Nel corso dell'anno 2015 è stata adottata per l'attuazione del principio di trasparenza la "Procedura per l'accesso civico: modalità di esercizio e gestione dell'istanze", pubblicata sul sito istituzionale www.campp.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti/accesso civico" (deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 34/2015).

Entro il 31 gennaio 2016, in collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, il Programma triennale per trasparenza e l'integrità verrà aggiornato per il periodo 2016/2018.

Per l'aggiornamento si procederà con forme di consultazione che coinvolgeranno le Associazioni dei consumatori e degli utenti, le Organizzazioni Sindacali rappresentative all'interno dell'Ente e altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e con una ricognizione degli attuali strumenti di trasparenza utilizzati dall'Ente, elaborando possibili azioni e pratiche che, attuate nel triennio, mirino a consolidare e accrescere la trasparenza e l'accessibilità da parte del cittadino alle informazioni relative all'attività amministrativa e in particolare all'utilizzo delle risorse pubbliche

E' da segnalare che in corso d'anno, in attuazione della L. n. 124 del 7 agosto 2015 - art. 7, il Governo adotterà uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del D.LGS. 33/2013, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni..

**PARTE
SECONDA**

**PROGRAMMI E
OBIETTIVI**

1. IL TRIENNIO 2016-2018

1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE

La riforma delle Autonomie locali, varata dall'Amministrazione Regionale lo scorso dicembre con la L.R. n. 26/2014, nel corso del corrente anno è ancora in fase di realizzazione.

La delimitazione geografica individuata dalla Giunta Regionale prevede che nella Bassa Friulana il compito di gestire funzioni amministrative in forma coordinata venga ad essere condotto dalle U.T.I. denominate:

- **Unione della Bassa friulana orientale**, comprendente i Comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo-Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco (17);
- **Unione della Bassa friulana occidentale**, comprendente i Comuni di: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa (13).

Si tratta della conferma della suddivisione del territorio della Bassa Friulana nei due Ambiti Socio Assistenziali già esistenti, di Latisana e di Cervignano del Friuli.

Per il Consorzio, pertanto, non dovrebbero presentarsi importanti novità rispetto all'attuale gestione dei rapporti giuridici ed economici con le Amministrazioni Comunali che lo compongono.

La riforma sanitaria, già operativa nel corso del 2015 con l'assorbimento dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana nell'attuale Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina ha portato, di fatto, l'Ente ad interfacciarsi con un interlocutore più complesso oltre che ad affiancarsi e confrontarsi con l'altro Ente Gestore operante nel territorio dell'Isontino.

La tematica della disabilità, che si prevedeva essere oggetto di una revisione complessiva nel corso del 2015 con la riscrittura di buona parte della L.R. 41/96, non ha invece ricevuto l'attenzione annunciata da parte dell'Amministrazione Regionale. Si confida che, al momento opportuno, si inneschi uno spirito collaborativo fra l'Amministrazione Regionale e gli Enti gestori preposti.

Pur assistendo all'evolversi di tali mutamenti strutturali e di organizzazione complessiva delle istituzioni, che manifesteranno i loro effetti su tutti gli Enti Gestori nel prossimo futuro, il CAMPP ha proseguito nell'espletare la propria mission e nell'erogare sollecite risposte ai bisogni presentati dalle persone con disabilità.

Accanto alla gestione ordinaria dei Servizi, ampiamente rappresentata nei capitoli precedenti, il Consorzio sta continuando a svilupparsi per offrire Servizi sempre più consoni ai bisogni, anche nuovi, che si presentano.

Si evidenzia che il documento, per alcuni aspetti della programmazione, riserva inevitabilmente maggiore attenzione all'annualità 2016 non senza dare una visione di più ampio respiro per le annualità successive comprese nel triennio considerato.

1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI**Con riferimento ai Servizi Semi-residenziali e Residenziali:**

- Consolidamento delle attività condotte a titolo sperimentale nel corso del 2015 presso i diversi Servizi.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali sia presso strutture non gestite direttamente dal CAMPP sia presso la Comunità alloggio di Santa Maria La Longa a seguito di modalità operative che accompagnano verso la creazione di posti disponibili.
- Prosecuzione nella realizzazione dei Progetti personalizzati Territoriali con la formula già realizzata nel 2015 e verifica della possibilità di trasformazione nel corso dell'annualità 2016 e nelle annualità successive.
- Avvio di un nuovo Progetto Sperimentale dedicato a Minori gravi.
- Avvio delle attività di CSRE presso i nuovi Spazi del Lascito Dal Dan di Privano.
- Sperimentazione di esperienze di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.
- Avvio di esperienze di collaborazione con nuove Associazioni che si affacciano sul panorama della disabilità.

Con riferimento alla gestione contabile e finanziaria:

- Applicazione del "Budget economico di spesa" triennale quale strumento fondamentale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'Ente.
- Costante controllo di gestione per la realizzazione di un'ottimizzazione della spesa rispetto ai documenti previsionali adottati ed un suo puntuale contenimento, pur garantendo il massimo rispetto del benessere dell'utenza.

Con riferimento alla gestione del personale:

- Programmazione del Piano Occupazionale.
- Passaggio al nuovo interlocutore Regione Friuli Venezia Giulia nella collaborazione per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili ad opera del Servizio Integrazione Lavorativa.
- Realizzazione di tre progetti di Lavori Socialmente Utili.
- Realizzazione del Piano della Prestazione dell'Ente.
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione.
- Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con riferimento agli investimenti:

- Programmazione di interventi di manutenzione straordinaria presso gli immobili sede di alcuni Servizi gestiti dall'Ente.
- Prosecuzione nelle procedure riguardanti i lavori di ristrutturazione dell'"Edificio 3" presso il lascito Dal Dan di Privano e l'acquisizione di parte dell'immobile di Via Roma, in Cervignano del Friuli.

2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

2.1 PREMESSA

Il 1° gennaio 2015 costituisce la data di entrata in vigore della riforma c.d. sull' "armonizzazione contabile", posta dal D.Lgs n. 118/2011 (aggiornato dal D.Lgs n. 126/2014 e dal DL n. 78/2015), che ha comportato per il Consorzio l'adozione dei seguenti istituti contabili:

- 1) la sostituzione del bilancio previsionale con un budget economico pluriennale;
- 2) la redazione di un rendiconto finanziario in termini di cassa predisposto ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, del codice civile;
- 3) la riclassificazione dei propri incassi e pagamenti attraverso la rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.
- 4) l'elaborazione di un apposito prospetto, predisposto secondo le modalità di cui all'allegato n. 15 al Dlgs n. 118/2011, concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello in conformità alle corrispondenze individuate nel glossario delle missioni e dei programmi di cui all'allegato 14. Tale prospetto è allegato al budget e al bilancio di esercizio in coerenza con i risultati della tassonomia effettuata attraverso la rilevazione SIOPE.
- 5) il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- 6) il Piano degli indicatori di bilancio definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Con riferimento al Budget economico 2016-2017-2018, di seguito vengono illustrate le stime delle voci di ricavo e di costo più rilevanti per capire i trend di entrata e di uscita previsti per la gestione finanziaria dei prossimi tre anni.

2.2 RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il futuro triennio sono stimate in aumento rispetto al medesimo dato consuntivo previsionale per il 2015, pari ad € 6.943.513,07. Di seguito viene data una rappresentazione in termini assoluti e, altresì, in termini percentuali.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale entrate previste	7.217.588,83	1,56%	7.329.868,13	1,97%	7.474.223,54

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata:

	2016	2017	2018
Entrate da Comuni non consorziati	€ 242.200,00	€ 266.420,00	€ 279.741,00
Entrate dalla Regione FVG	€ 4.333.493,92	€ 4.346.096,56	€ 4.131.450,38
Entrate da Aziende Sanitarie e famiglie utenza	€ 174.575,47	€ 189.899,85	€ 478.932,30
Entrate dalla Provincia di Udine	€ 303.168,18	€ 303.168,18	€ 303.168,18
Entrate da Comuni Consorziati	€ 2.062.151,26	€ 2.119.693,54	€ 2.174.095,83
Altri ricavi (Sterilizz. Amm., Fotovoltaico, etc.)	€ 96.000,00	€ 101.590,00	€ 104.735,85
Proventi della gestione finanziaria	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 2.100,00
	€ 7.217.588,83	€ 7.329.868,13	€ 7.474.223,54

Suddividendo per macroaree le entrate stimate per il triennio 2016-2017-2018, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il triennio oggetto del budget – una tendenza in leggero incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Ricavi prestazioni Enti non consorziati	352.775,47	10,63%	390.264,53	5,63%	412.254,64

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento, con i diversi Ambiti della Provincia di Udine, riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni.

Per il 2016, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede un aumento – pari a circa il 10-12% - del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati. La somma degli utenti provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Gemonese", "Carnia – Tolmezzo", "Tarcento", "Cividale", "Codroipo", dovrebbe passare dagli attuali 175 utenti in carico a 194-196 persone per il 2016.

Delle due persone oggi accolte presso Centri Diurni consortili, residenti in Comuni non compartecipanti al CAMPP, solo per una si conferma la fruizione dei servizi per il 2016 ad una tariffa annuale pro-capite di € 26.600,00.

Per quanto riguarda gli introiti derivanti da utenti residenti in comuni non consorziati e accolti presso il Centro Residenziale di Sottoselva, è ad oggi prevedibile che un utente permarrà – nel 2016 - nella struttura, a tariffazione annua piena.

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili Comunali, fissate a copertura del fabbisogno determinatosi a seguito dell'attuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Budget pluriennale 2016-2017-2018, manifestano il seguente "trend" in aumento rispetto al documento programmatico del 2015:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Ricavi Enti consorziati - Quote Comuni	2.034.651,26	2,83%	2.092.193,54	2,60%	2.146.595,83

L'aumento va ascritto alla previsione di un certo numero di nuovi ingressi nei Centri Diurni, nel corso delle future annualità, in continuità con quanto registrato negli ultimi anni passati e in considerazione della prospettiva di apertura futura del nuovo Servizio dedicato ai giovanissimi nel territorio dell'ambito EST. Anche gli introiti derivanti dall'utenza residenziale allocata in strutture non gestite direttamente dal CAMPP, per conto dei Comuni consorziati ai sensi della nuova formulazione del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento Speciale, sono previsti in sostanziale aumento nella triennalità considerata.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine, ammontante odiernamente ad € 281.168,18, dovrebbe essere confermato per la futura triennalità.

In un'ottica di riequilibrio della suddivisione percentuale tra Quote Abitanti e Quote Utenti, è stato promosso l'avvio, a partire dal 2016, di un aumento della quota abitanti pro-capite, da € 3,90 ad € 5,62, compensato da una contemporanea diminuzione delle tariffe CSRE (da € 6.550 ad € 5.800) e Residenziali (da € 14.000 ad € 12.300), lasciando inalterata la tariffa SIL. L'iter previsto comporterebbe il seguente riassetto – in tre anni - del rapporto percentuale tra quote abitanti e quote utenti:

Esercizio	Rapporto percentuale Quote Abitanti – Quote Utenti
2015 (odierno)	Q.te Abitanti 25,89% - Q.te utenti 74,11%
2016	Q.te Abitanti 35% - Q.te utenti 65%
2017	Q.te Abitanti 40% - Q.te utenti 60%
2018	Q.te Abitanti 50% - Q.te utenti 50%

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Si prevede - per le annualità 2016, 2017 e 2018 – la stipula di una convenzione con la Regione FVG avente ad oggetto l'assegnazione di personale CAMPP al C.P.I. di Udine per lo svolgimento di attività previste dall'art 11 Legge n. 68/1999. La previsione di entrata, rilevata per ognuno degli esercizi della triennalità, è di € 150.000, commisurati all'utilizzo di n. 04 unità a tempo determinato più n. 01 unità a tempo indeterminato.

Trattasi però di una stima prudenziale, in quanto l'iter contrattuale non ha assunto – ad oggi – connotati definitivi, sia in termini di approvazione dei rispettivi organi esecutivi istituzionali, che di sottoscrizione finale. Contatti e relazioni in atto, se convalidati da entrambe le controparti, porterebbero le unità di personale coinvolte a n. 07 (n. 06 a tempo determinato e n. 01 a tempo indeterminato). Ciò implicherebbe un corrispettivo contrattuale annuo di € 240.000.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale, provinciale e da altri enti, allocate nel Budget Previsionale 2016-2017-2018 come introiti correnti attesi, si stimano nei valori illustrati nella tabella a pagina seguente.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Contributi in c/ Esercizio	4.232.993,92	0,00	4.245.596,56	0,01	4.305.798,38
Contrib. LR 41/ 96 artt 14bis, 14ter SIL	704.700,00	0,03	725.841,00	0,03	747.616,23
Contrib. LR 41/ 96 artt 14bis, ter Economie di Gestione	79.897,36				
Contrib. LR 41/ 96 art 6, 20	3.125.900,00	0,02	3.188.359,00	0,01	3.220.242,59
Contrib. Region. LR 18/ 05 art 36.2 TFS SV COMP.	120.000,00	0,02	122.400,00	0,02	124.848,00
Contrib. Comparto Unico EL LR 1/ 04 art 2	130.000,00	0,05	136.500,00	0,03	140.595,00
Contrib. Region. LR 18/ 2011 -"L.S.U."	22.996,56	0,00	22.996,56	0,00	22.996,56
Contrib. ASS n. 5 Conv. Inter3 "Tempo Libero"	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità ASS n. 5					
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Amb. Latisana	27.500,00		27.500,00		27.500,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Com. Cervignano	0,00		0,00		0,00
Contrib. Region. Straordin. SIL LR 27/ 2012 art 9.5					
Contrib. Prov. UDLR 20/ 06 art 11 Coop. "B" pulizie	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00	22.000,00

La triennalità oggetto del budget, dovrebbe caratterizzarsi per una pressoché costanza di introiti complessivi.

PROVENTI FINANZIARI

Per la triennalità 2016-2017-2018 si stimano proventi decisamente inferiori rispetto ai ricavi finanziari ottenuti negli esercizi pregressi, che venivano elevati soprattutto da interessi e proventi maturati su operazioni di pronti contro termine, ovvero di deposito vincolato, poste in essere con surplus di liquidità sul conto corrente. Nelle future annualità, con lo stock di liquidità in sostanziale diminuzione,

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Proventi finanziari	6.000,00	-50,00%	3.000,00	-30,00%	2.100,00

tali operazioni non saranno più possibili da porre in essere. Sono attesi, quindi, introiti molto ridimensionati rispetto al passato, con un trend in diminuzione del 50% e del 30% da un anno all'altro.

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

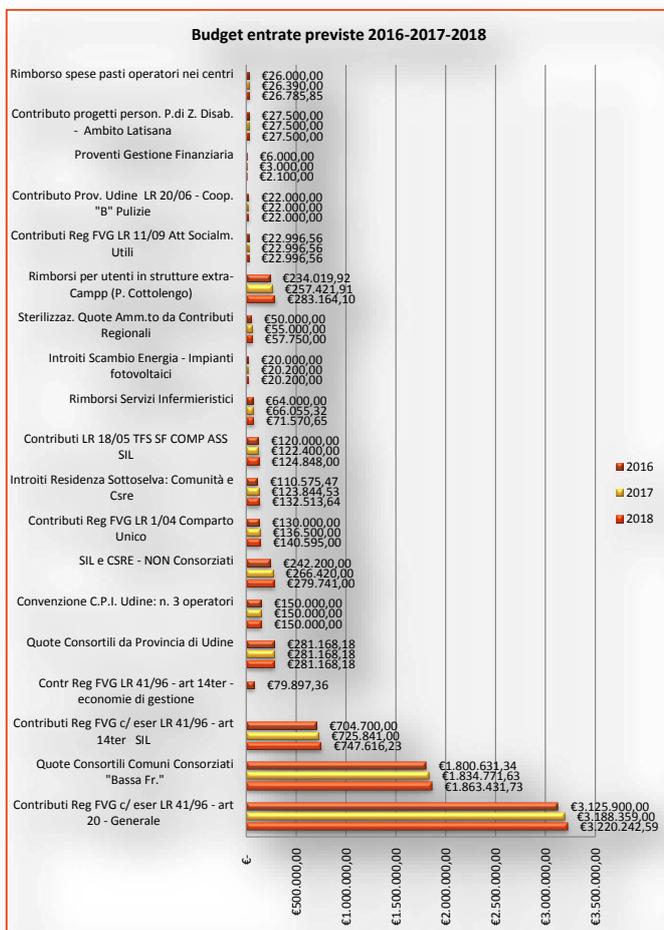
In questa voce di entrata del Budget Previsionale si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo regionale, già incassato, di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

Nel confronto tra i budget economici delle annualità 2016, 2017 e 2018 si evidenzia un lieve aumento tra le previsioni di stanziamento:

	BUDGET 2016	+/- %	BUDGET 2017	+/- %	BUDGET 2018
Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.	50.000,00	10,00%	55.000,00	5,00%	57.750,00

Il processo di neutralizzazione riguarda in maniera rilevante gli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, i quali sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza e sono "neutralizzate" da "parti" di contributo regionale, inserite con la medesima cadenza di rilevazione di quella del piano di ammortamento dei costi, tra i ricavi del conto economico.

Grafico n. 40



Nel grafico n. 40 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2016-2017-2018

2.3 COSTI

Nel Budget Economico Previsionale 2016-2017-2018 i costi complessivi stimati constano dei seguenti ammontari. Si denota – nella triennalità - un trend in aumento della spesa, tra l'1,56% e l'1,97% circa.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Previsti	7.217.588,83	1,56%	7.329.868,13	1,97%	7.474.223,54

Nel confronto posto in essere tra i totali dei costi previsti dai budget previsionali di spesa relativi alle tre annualità consecutive, vanno premessi i seguenti presupposti:

1. i costi di un budget di previsione, rispetto a quelli di un conto consuntivo, devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando, quindi, assenze degli ospiti e probabili risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa possano risultare sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo;
2. le spese che danno vita ai costi di un budget previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali", che possono poi anche non verificarsi, come ad esempio: previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati che possono risultare non confermati, "stagionalità", anche dal punto di vista meteorologico, fortemente impattanti su alcune tipologie di spesa, tra cui quelle per il riscaldamento o il raffrescamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa, stimati rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti allocati tra il 2016 ed il 2017 e tra il 2017 e il 2018.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, nonostante le esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri, per il supporto allo svolgimento dei servizi, non può non tener conto delle necessità quotidiane e delle occorrenze determinate da manutenzioni spesso imprevedibili e dal rinnovo di programmi didattici, che hanno come obiettivo l'implementazione di nuove strumentalità di apprendimento cognitivo.

Si stima quindi un lieve aumento della spesa per beni intermedi, nella triennalità oggetto di bilancio, in un range di crescita tra il 2,80% ed il 3%, considerato altresì il lieve aumento previsto dell'utenza.

Dal 2016 il risultato da raggiungere sarà quindi quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc..

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Acq materiale Consumo	76.445,00	2,81%	78.591,45	2,83%	80.816,20

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macroarea, un lieve aumento complessivo tra gli stanziamenti 2016 e gli omologhi stanziamenti 2017 e 2018:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Servizi	3.438.934,16	1,01%	3.473.745,41	1,25%	3.517.147,74

A determinare un aumento, rispetto al 2015, delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di attivazione verso una riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa, reso indispensabile dall'attuale contesto di crisi e di mancanza di risorse finanziarie a livello regionale e comunale, vi è l'aspettativa di un lieve aumento dei fabbisogni di alcune tipologie di costo che qui si rilevano. Alcuni servizi fruiti in appalto, con procedure in scadenza, abbisogneranno di nuova aggiudicazione. Spesso la ri-allocazione del servizio può comportare una contrazione della spesa.

Si stima, nel complesso, un aumento dei costi per servizi, tra il 2016 ed il 2018, al lordo del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi attorno all' 1-1,25%.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Servizi Pulizie locali	150.631,14	1,00%	152.137,45	1,00%	153.658,83

L'aumento della spesa tra le tre annualità stimate ed i costi a preconsuntivo 2015 va ascritto alla previsione di aggiudicazioni "annuali" dell'appalto di attribuzione del servizio che, spesso, porta i concorrenti della gara ad offrire tariffe - € al Mq/mese - meno convenienti per il Consorzio, non avendo la possibilità di fruire della certezza di assegnazione del medesimo su più anni, sui quali sfruttare economie di scala di servizio interne.

D'altro canto il ricorso all'affidamento dell'appalto con durata annuale, a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, con invito a gara ufficiosa di un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale, porta al CAMPP diversi vantaggi, come già illustrati in altra parte del documento. Dal punto di vista finanziario permette di accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006, anche se l'entità di tali contributi negli anni si è dimostrata sempre più in flessione a causa, probabilmente, dell'accesso a tale contribuzione da parte di un numero di Enti sempre crescente.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista, nel triennio 2016, 2017 e 2018:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi	2.485.917,24	1,00%	2.510.776,41	1,00%	2.535.884,17

Al 31/12/2015 scade, per il Servizio Assistenza ed Educazione, l'ultimo anno dell'appalto in essere con l'attuale fornitore. Ad oggi non si è conclusa la relativa procedura di ri-aggiudicazione triennale. Tenendo prudenzialmente conto del monte ore triennale previsto nel capitolato speciale d'appalto nonché del valore complessivo dell'appalto posto a base di gara (che sarà condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), risulta congruo prevedere tariffe orarie in ribasso nelle prossime tre annualità, sia per l'erogazione del servizio assistenziale che per quello educativo. Tuttavia, l'andamento in crescita della spesa nella triennalità, con aliquote d'incremento come prospettate nella tabella sopra riportata, sono da ascrivere ad un aumento dell'utenza di n. 5,6 unità in più ospitate, di cui n. 03 unità stimate nel nuovo Progetto "Minori gravi". Va altresì motivato, l'aggravio di spesa, ai n. 09 utenti previsti come fruitori dei Progetti territoriali EST e OVEST.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

Pur con l'orientamento ad una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri, la spesa "potenziale" – nel triennio – dovrebbe aumentare a tassi di circa l'1%. Ciò in conseguenza ad un aumento dell'utenza di n. 5,6 unità in più.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Servizi Ristorazione	237.399,79	1,00%	239.773,79	1,00%	242.171,52

Ad una diminuzione dei costi "ex post" potrebbe contribuire il tasso di rinuncia (risparmio) del pasto di ogni centro che, ogni anno, si aggira tra il 5% ed il 7%. L'andamento delle informazioni contabili a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente, avute dal reporting interno del controllo di gestione, fanno dedurre – per il 2016 (rispetto al 2015) – un "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" in aumento.

Per il Servizio Ristorazione a mensa si evidenzia che il 2016 è l'ultimo anno dell'appalto in essere con l'attuale fornitore e, quindi tale Servizio dovrà essere riappaltato nel prossimo esercizio.

SERVIZI DI TRASPORTO

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Totale Costi Servizi Trasporto	416.746,00	1,00%	420.913,46	2,00%	429.331,73

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche in considerazione dell'azione degli uffici preposti che, in sede di predisposizione della gara di appalto, avevano perseguito la massima ottimizzazione nella organizzazione degli itinerari da compiere, pur nella piena salvaguardia del benessere dell'utenza ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale d'appalto. I nuovi ingressi di utenza, sempre possibili durante la vigenza dell'appalto, comporteranno variazioni chilometriche in aumento, le quali potranno beneficiare del riconoscimento della franchigia come disciplinata in sede di gara.

Nella stima dello stanziamento di spesa per i prossimi tre anni si è tenuto conto delle coordinate operative e del prezzo a base d'asta che caratterizzano l'attuale procedura di aggiudicazione triennale (luglio 2013 - giugno 2016) del servizio in appalto: si auspica che la nuova gara, che sarà avviata nel corso del 2016, non comporti rilevanti tassi di crescita dei costi, in linea quindi con le previsioni che connotano le stime del budget previsionale 2016 - 2018.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie. Considerata la vetustà di molte strutture ed impianti si presume, per la prossima triennalità, un trend in leggero aumento dei costi manutentivi.

In quest'ottica, negli esercizi 2016-2017-2018, la politica gestionale da intraprendere sarà, innanzi tutto, quella di cercare di ridurre tale tendenza con azioni di ottimizzazione degli interventi conservativi, in modo da diminuire il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva. Ma, è altresì concepibile ed auspicabile, l'uso dei residui di accantonamenti al Fondo Manutenzioni Periodiche compiuti, negli esercizi pregressi, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento ed attività conservative, da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre, se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità, è opportuno che anche gli oneri correlati ad esse siano addebitati ai conti economici della relativa pluralità di annualità.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Altre Esternalizzazioni					
Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti	23.750,00	5,00%	24.937,50	6,00%	26.433,75
Manutenzioni Aree verdi	2.750,00	5,00%	2.887,50	6,00%	3.060,75
Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio	1.900,00	2,00%	1.938,00	2,00%	1.976,76

SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel triennio 2016-2017-2018, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico dell'ottimizzazione della spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili).

In questo contesto, l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, un tasso inflazionistico molto contenuto, previsto appena al 0,2-0,3% per il 2016, potrebbero comportare qualche risparmio sostanziale, ad oggi non stimabile, sui consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici. Nelle prossime annualità, questa tipologia di spesa "a somministrazione", andrà comunque affrontata con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie "a spegnimento automatico" ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Relativamente ai costi connessi al consumo di energia elettrica, va sottolineata la proficuità delle economie di spesa conseguenti alla vendita (tramite il Gestore Servizi Energetici) al distributore nazionale E-On delle eccedenze di produzione di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione sui tetti dei centri del Consorzio ormai da qualche anno. Ciò produrrà dei proventi che sono stati stimati tra i ricavi delle tre annualità oggetto di budget.

Le allocazioni di spesa, previste nella triennalità 2016-2017-2018, possono essere così dettagliate:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2016	%	2017	%	2018
Spese Servizi in erogazione					
Spese Riscaldamento/Condominiali	109.500,00	3,00%	112.785,00	4,00%	117.296,40
Spese Energia Acqua	37.300,00	2,00%	38.046,00	3,00%	39.187,38
Spese Telefoniche	35.900,00	4,00%	37.336,00	4,00%	38.829,44
Totale	182.700,00	2,99%	188.167,00	3,80%	195.313,22

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel triennio 2016-2017-2018 si stimano impegni per oneri di spesa relativamente alle seguenti voci:

- Il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 5.700,00),
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.500,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso,
- il costo d'affitto dell'immobile, di proprietà della Prov. Rel. di S. Marziano di D. Orione, sito in S. Maria La Longa (UD), ospitante una delle due strutture residenziali consortili, per € 24.000,
- una spesa, stimata in € 2.000,00 circa, per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

COSTI DEL PERSONALE

Nel budget previsionale elaborato si è tenuto conto della spesa stimata connessa alla seguente struttura organizzativa:

- n. 41 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 04 dipendenti (estendibili eventualmente a n. 6) a tempo determinato da assegnare al C.P.I. di Udine e al SIL per l'espletamento dei compiti previsti dalla Convenzione con la Regione FVG per le attività di cui all'art. 11 della L. 68/99;

- n. 02 segretari amministrativi LSU in dotazione al SIL di Udine e presso gli uffici amministrativi;
- n. 01 operaio LSU.

Nelle principali voci di spesa connesse agli esborsi per il personale: “retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti”, ed “oneri sociali su retribuzioni”, si denota un lieve aumento tra le annualità 2016, 2017 e 2018:

	BUDGET 2016	+/- %	BUDGET 2017	+/- %	BUDGET 2018
COSTI DEL PERSONALE					
Retribuzioni ordinarie	1.196.114,84	1,86%	1.218.407,39	0,82%	1.228.426,18
Oneri sociali	372.065,46	1,75%	378.584,97	0,67%	381.123,12

[il budget relativo ai costi del personale andrebbe rivisto, qualora i dipendenti assegnati al C.P.I. di Udine dovessero passare dai n. 04 previsti a n. 07 ad oggi probabili]

AMMORTAMENTI

Nelle stime relative agli ammortamenti si è tenuto conto delle seguenti procedure di ripartizione degli oneri su più esercizi in relazione alla durata della “vita utile” dei cespiti:

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si stimano – nella triennalità 2016-2017-2018 – in leggera crescita.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La stima pluriennale condotta porta ad una leggera tendenza incrementativa. L'aumento va ascritto essenzialmente a due cause:

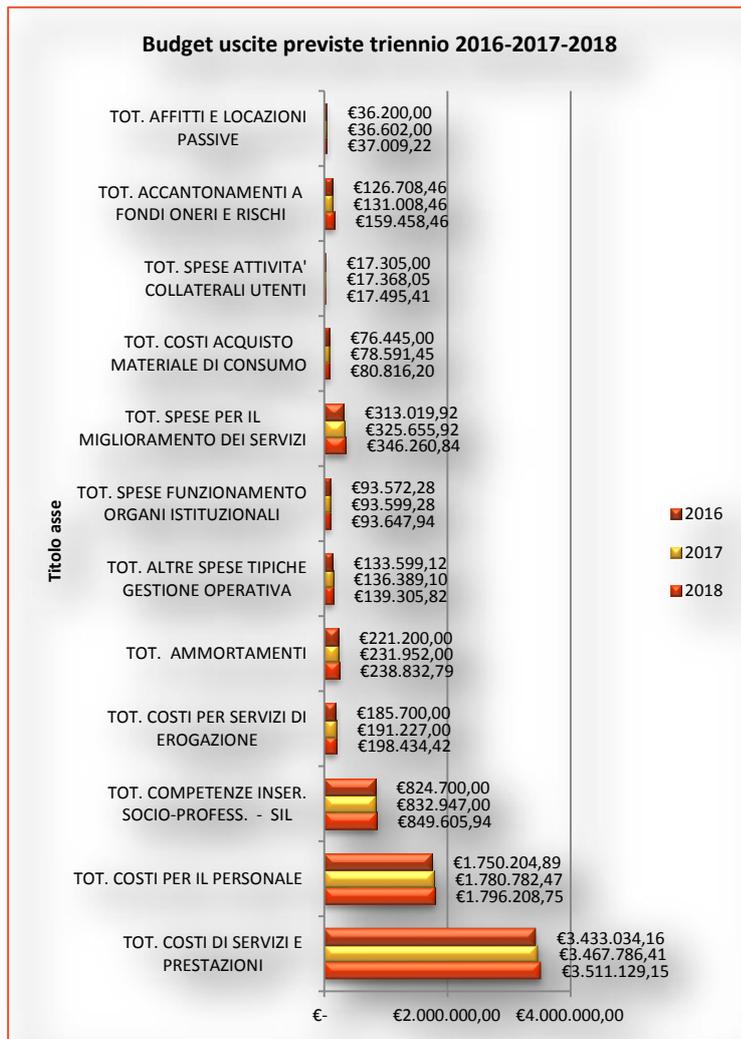
- l'entrata a pieno regime delle procedure di ammortamento connesse agli investimenti compiuti nelle ultime annualità in impianti termici, di raffrescamento, di condizionamento,
- ad opere di manutenzione straordinaria ultimate nel corso del 2015, che saranno soggette ad ammortamenti annui pieni a partire dal 2016, con conseguente allocazione dei relativi oneri nel conto economico annuale.

Si evidenzia che continueranno le procedure di “sterilizzazione”, con quote di contributi in c/capitale ex L.R. n. 6/2006, degli ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico della Regione FVG per un ammontare pari all'80% della spesa.

	BUDGET 2016	+/- %	BUDGET 2017	+/- %	BUDGET 2018
AMMORTAMENTI					
Immobilizzazioni Immateriali	7.700,00	1,00%	7.777,00	2,00%	7.932,54
Immobilizzazioni Materiali	213.500,00	5,00%	224.175,00	3,00%	230.900,25

Nel grafico n. 41, riportato a pagina seguente, vengono illustrate le maggiori voci di spesa raffrontate nelle annualità 2015-2016-2017

Grafico n. 41



3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

3.1 PREMESSA

Il CAMPP, ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, ed è retto da un Regolamento speciale i cui contenuti sono fissati dall'art. 3 del Regio Decreto n. 2578 del 15.10.1925.

In materia di personale dipendente, il Consorzio è compreso tra le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e tra gli Enti del Comparto Unico F.V.G., di cui all'art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, come confermato in via di interpretazione autentica della norma citata dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011, e quindi applica la relativa normativa legislativa e contrattuale

Relativamente ai vincoli finanziari in materia di personale, si precisa che il Consorzio quale ente non soggetto al patto di stabilità è tenuto al rispetto dei vincoli di spesa in materia di personale previsti dall'art. 12 comma 28.1 della Legge Regionale 17/2008, come da ultimo confermato dalla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme della Regione FVG con prot. 1097 del 20/01/2015, e che, pertanto, può assumere solo per turnover e nei limiti della spesa del personale sostenuta nel penultimo anno precedente.

In attuazione degli indirizzi assembleari contenuti nel Piano Programma 2015, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 24 del 30 giugno 2015, ha rideterminato la dotazione organica dell'ente e approvato la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2015/2017.

Riguardo la dotazione organica ha operato una riduzione dettata dal divario esistente tra la dotazione organica in essere (79 unità) e il personale in servizio (41 dipendenti).

La dotazione organica così rideterminata risulta essere di n. 42 unità con un posto di "istruttore amm.vo - cat.C" vacante per cessazione per pensionamento di dipendente avvenuta nel corso dell'anno 2014.

Riguardo la programmazione del fabbisogno del personale e in particolare al piano occupazionale anno 2015, il Consiglio d'Amministrazione, nel prendere atto:

- che la dipendente cessata, assegnata al S.I.L., prestava servizio presso l'Unità Operativa Inserimento Lavorativo Disabili del Centro per l'Impiego della Provincia di Udine in funzione delle Convenzioni, sottoscritte dall'ente con l'amministrazione provinciale dal 2003 e per tutto il 2015, "per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione – art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili"
- del processo di riforma istituzionale in atto in particolare del trasferimento di funzioni delle competenze in materia di lavoro, ivi compresi i servizi di collocamento mirato delle persone con disabilità, dalla Provincia alla Regione mediante l'istituzione di una struttura organizzativa denominata "Agenzia regionale per il lavoro";

rimandava a successivo atto la valutazione dell'opportunità della copertura del posto vacante di che trattasi in riferimento ad esigenze organizzative che sopravverranno a seguito dei rinnovati assetti istituzionali conseguenti sia al riordino del Sistema delle Autonomie Locali che alla Riforma del Sistema Sanitario regionale;

In merito all'utilizzo delle facoltà assunzionali nelle amministrazioni del Comparto Unico, è successivamente intervenuta la L.R. 18 del 17 luglio 2015 (entrata in vigore il 6 agosto 2015), che all'art. 54 recita "In relazione all'esigenza di ricollocare il personale delle Province del Friuli Venezia Giulia e al fine di determinare le condizioni per l'attuazione del processo di riforma avviato con la legge regionale 26/2014, dalla data di entrata in vigore della presente legge e sino al 31 dicembre 2016, gli enti locali del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale non possono bandire nuove procedure".

A riguardo, Il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali regionale, con nota del 6 luglio 2015, nel preannunciare la norma di cui sopra, ha fornito i seguenti chiarimenti: "...fino al 31/12/2016, potranno essere bandite nuove procedure concorsuali o selettive per assunzioni a tempo indeterminato, solo qualora la copertura dei relativi posti sia contenuta nelle previsioni di fabbisogni occupazionali dei singoli enti che siano state approvate formalmente alla data di entrata in vigore della legge stessa. E' chiaro che la copertura dei posti individuati nei piani

occupazionali per l'anno 2015 già approvati alla data di entrata in vigore della legge potranno essere parimenti coperti mediante scorrimento di graduatorie ancora vigenti.”

3.2 ANNO 2016

Premesso quanto sopra, la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2016-2018, verrà definita, per competenza, dal Consiglio d'Amministrazione sulla base dei compiti istituzionali, degli indirizzi programmatici e degli obiettivi dell'azione amministrativa contenuti nel presente Piano programma, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi in materia di utilizzo delle facoltà occupazionali e di contenimento della spesa di personale sopra richiamati.

Nel secondo semestre 2016 è previsto la cessazione per pensionamento della dipendente con profilo professionale di “operatore psico-sociale polivalente – cat D”.

Nel definire il Piano occupazionale 2016, quindi, il Consiglio d'Amministrazione valuterà l'opportunità e la modalità di copertura, sulla base delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse “per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disposizioni finanziarie e di bilancio”, sia del posto di “segretario amministrativo – cat. C” che del posto di “operatore psico-sociale polivalente – cat D”.

Per l'anno 2016, la Regione che, per effetto della L.R. 13 del 29 maggio 2015, dal 1° luglio 2015 è subentrata alla Provincia nell'esercizio delle funzioni e i compiti in materia di lavoro, ha manifestato la volontà di continuare ad avvalersi del Servizio d'Integrazione Lavorativa per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui alla Legge n. 68/1999 a favore dei disabili.

E' in corso di definizione da parte dei competenti uffici regionali, in collaborazione con i Servizi d'Integrazione Lavorativa che operano su tutto il territorio regionale, il testo di una Convenzione, valevole per tutto l'anno 2016, per la gestione dei percorsi personalizzati e degli strumenti di integrazione lavorativa di cui alla DGR n. 217/2006, attivati per le persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/99. Nella medesima Convenzione vengono individuate le modalità generali attraverso cui la Regione si avvarrà della collaborazione del SIL al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla legge 18/2005 già in atto e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Per le attività attribuite al S.I.L. dalla Convenzione, il CAMPP impiegherà personale in possesso dei requisiti professionali, delle conoscenze e delle competenze fissati dal DGR n. 196 del 10.2.2006 e caratterizzato da competenze professionali acquisibili attraverso percorsi di formazione e qualificazione specifici, ovvero maturate in seguito a esperienza professionali nelle medesime funzioni.

Per adempiere agli obblighi convenzionali si farà fronte anche con assunzione di personale a tempo determinato, nel rispetto dei vincoli e limiti di legge in materia, con oneri totalmente coperti con l'introito dei rimborsi che l'Amministrazione regionale si impegnerà ad erogare con la sottoscrizione della già citata Convenzione.

Proseguirà la collaborazione con n. 3 lavoratori socialmente utili, n. 2 segretari amministrativi e n. 1 operaio, per il completamento dei progetti attivati nel secondo semestre a seguito della concessione dei contributi regionali di cui al D.Pres.Reg. 64 del 24 marzo 2015 pari al 100 per cento dell'importo relativo alla retribuzione oraria riconosciuta dall'Ente ai lavoratori per le ore eccedenti il limite delle 20 ore settimanali, coperte esclusivamente dal trattamento previdenziale, oltre che con il contributo al 100 per cento dell'importo relativo al trattamento assicurativo.

Per quanto sopra, nel 2016, è prevista una spesa di € 1.196.114,84 per retribuzioni al personale dipendente, oltre € 376.065,46 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 106.161,75; le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente e del personale incaricato di posizione organizzativa ammontano rispettivamente a € 24.892,72 e a € 46.847,75.

Il trattamento accessorio del personale non dirigente, nonché la retribuzione di risultato del personale area dirigenziale ed incaricato di posizione organizzativa verranno erogati in base al raggiungimento degli obiettivi individuati nel rispetto degli indirizzi politici/amministrativi rilevabili dagli atti adottati dall'Amministrazione, per l'anno 2016, ai sensi del "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 16/2013, con la partecipazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

3.3 BIENNIO 2016/2017

Per le annualità 2017 e 2018, la programmazione rappresenta uno strumento di indirizzo soggetto a modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2016.

Possono essere previste eventuali sostituzioni di personale cessato, nonché eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee per sostituzione di personale assente, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di lavoro flessibile, e di contenimento della spesa del personale.

3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE

L'art. 6 "Misurazione della prestazione" della Legge Regionale n. 16 del 13.08.2010 prevede che gli enti locali della Regione adottino progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 39 del 3.11.2015, ha rinnovato l'incarico di Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V) al dott. Aldo Specchia con decorrenza 1° gennaio per un ulteriore triennio, prevedendo, tra le cause di risoluzione del rapporto professionale, anche l'eventuale soppressione dell'attuale Consorzio e la contestuale creazione di nuovo soggetto giuridico a seguito dalla rivisitazione da parte della Regione della L.R. n. 41/2006, senza alcun compenso a titolo di indennità di recesso.

Per le finalità e per le disposizioni previste dalla normativa richiamata ed in recepimento degli indirizzi dell'Anci del 9 marzo 2011 in materia di ciclo della prestazione, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 16 del 13.05.2013, ha adottato il "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione" che individua, quali atti di programmazione costituenti il "Piano della Prestazione dell'ente", il Bilancio di Previsione, il Piano Programma, il Piano dettagliato degli obiettivi delle Unità Operative e dei Servizi, il Piano Dettagliato degli Obiettivi individuali (PDO) del Dirigente e degli incaricati delle P.O. .

Il ciclo della prestazione si conclude con l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una Relazione sulla Prestazione che evidenzia a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti, che si aggiunge al Conto Consultivo dell'Ente, come disposto dall'art. 4 comma 4 lett. f del Sistema sopra richiamato.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 21/2015 ha approvato "Relazione sulla prestazione anno 2014", pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Performance".

3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

IL D.LGS 165/2001 e successive modifiche, con riferimento in particolare all'art. 7 comma 4, prevede che: "Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione".

Il complesso delle attività formative viene sviluppato in funzione dei fabbisogni professionali dei servizi e uffici, in relazione alla peculiarità delle attività assegnate ai differenti profili professionali ed

alle capacità necessarie per perseguire gli obiettivi strategici per garantire efficace risposta alle esigenze dei soggetti fruitori diretti o indiretti dei servizi.

Gli interventi formativi che l'Ente effettua sono rivolti a tutti i dipendenti, senza discriminazioni e nel pieno rispetto delle pari opportunità sia di genere che inerenti la possibilità di partecipazione di tutte le figure professionali, purché coerente alle attività di competenza svolte nell'ambito dei diversi Servizi/Uffici di appartenenza e si distinguono in:

- corsi obbligatori normati da leggi;
- formazione - aggiornamento sulle innovazioni normative, procedurali e organizzative;
- formazione legata al ruolo svolto nell'ente.

Le limitazioni delle risorse per le attività formative previste dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge 122 del 30 luglio 2010, applicabile dall'anno 2014 anche alle Amministrazioni del Comparto Unico regionale a seguito della L.R. 6 del 26/07/2013, che impone una riduzione della spesa per la formazione nella misura di quella sostenuta nell'anno 2009, hanno portato alla ricerca di nuove modalità di fare formazione e alla individuazione delle priorità formative.

Anche per l'anno 2016 l'Ente valuterà l'opportunità di avvalersi del sistema di formazione in modalità e-learning totalmente gratuita messa a disposizione dalla Regione Toscana.

L'Ente aderirà, inoltre, alle iniziative formative proposte dalla Regione FVG, che ne sosterrà gli oneri finanziari, in attuazione dei "Piani annuali della formazione strategica del Comparto Unico del pubblico impiego regionale e locale", individuando di volta in volta sulla base dei criteri sopra illustrati, i dipendenti partecipanti.

Per quanto sopra nel Budget economico pluriennale 2016-2017-2018 sono state stanziare risorse da destinare esclusivamente alla formazione necessaria per corrispondere a precisi obblighi normativi, che non possono essere disattesi o differiti ad altro esercizio (attività formativa in tema di prevenzione della corruzione prevista dalla L. 190/2012; spese per corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;)

3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art.1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n.190, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

In attuazione di quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 5/2015, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. 2015 – 2017 dell'Ente, predisposto dal Direttore in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e secondo le direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC - Autorità nazionale anticorruzione.

A seguire vengono illustrate le misure in materia di prevenzione della corruzione previste dal P.T.C.P. sopra richiamato per l'anno 2015 e gli atti ad oggi adottati per la loro realizzazione:

- adozione "Patto di Integrità", da inserire obbligatoriamente nei documenti di gara delle procedure aperte, ristrette e negoziate per l'affidamento dei contratti pubblici per l'assegnazione di forniture, per l'acquisizione di servizi e per l'affidamento dei lavori che abbiano un valore economico pari o superiore a Euro 40.000 (deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 31/2015);
- adozione "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità e misura di tutela di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001", pubblicato, con la relativa modulistica, sul sito istituzionale www.campp.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione", secondo quanto previsto dall'allegato 1 della

deliberazione n. 50/ 2013 dell'ANAC – ex CIVIT (deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 31/2015).

Entro il 15 dicembre p.v., il Responsabile della Prevenzione della corruzione pubblicherà sul sito web istituzionale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno, anche riguardo il monitoraggio sopra citato e la trasmetterà al Consiglio d'Amministrazione quale organo di indirizzo politico dell'amministrazione come previsto dall' art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Sulla base delle risultanze di questa relazione, verranno previste ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici nell'aggiornamento del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Periodo 2016 – 2018.

Nell'aggiornamento del P.T.P.C. 2016/2018 si terrà, altresì, conto delle indicazioni contenute nella Determinazione dell'ANAC - Autorità nazionale anticorruzione n. 12 del 28 ottobre 2015.

3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 33-36 e dall'allegato B del D.Lgs 196/2003 che impongono l'adozione di determinate misure minime di sicurezza finalizzate alla tutela dei dati oggetto di trattamento da parte dei Responsabili e dagli Incaricati al trattamento l'Ente provvede a mantenere un costante livello di sicurezza attraverso la manutenzione e l'aggiornamento dei sistemi di elaborazione utilizzati per il trattamento dei dati, nonché attraverso l'assunzione di modelli di comportamento, da parte dei Responsabili e degli incaricati stessi, volti ad assicurare la massima tutela dei dati trattati.

La mappatura di tutte le operazioni e le modalità con le quali l'Ente provvede ad adempiere a tale obbligo sono descritte nel "Documento di Valutazione dei Rischi" redatto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003 che viene aggiornato ed approvato annualmente con atto del Direttore.

In tale documento vengono illustrati i seguenti elementi:

1. Organigramma dell'Ente con l'indicazione delle figure preposte al trattamento dei dati e alla tutela della Privacy;
2. Organizzazione delle sedi e degli uffici dell'Ente dove avvengono i trattamenti dei dati;
3. Elenco delle Banche dati che costituiscono trattamenti di dati personali;
4. Analisi dei rischi che incombono sui dati e conseguenti azioni correttive;
5. Piano di Formazione del Personale.

4. I SERVIZI

4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ

In continuità con le modalità operative messe in atto negli anni precedenti, anche nel corso del 2015 il CAMPP si è attivato per predisporre una programmazione dei Servizi attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto ai quali hanno preso parte i Responsabili dei due Ambiti socio Assistenziali e il personale di riferimento dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isoncina.

Nel periodo da maggio a settembre dell'anno corrente si sono quindi svolti diversi incontri che hanno portato ad individuare le linee essenziali di evoluzione che il Consorzio intende perseguire nell'anno 2016 e, con una visione più ampia, nel successivo biennio 2017-2018. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

4.1.1 ANNO 2016

SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

Sono previsti alcuni ingressi che riguardano principalmente persone giovani residenti in comuni appartenenti all'Ambito di Cervignano del Friuli:

- n. 3 persone in uscita dalla Scuola entreranno nei servizi CSRE a titolo particolare nella seconda parte dell'anno (da settembre);
- n. 2 persone entreranno a titolo pieno nella seconda parte dell'anno (da settembre);
- n. 1 persona entrerà a titolo pieno nell'arco dell'anno (con tempistica da definire).

Le persone in uscita dalla Scuola parteciperanno, in gran parte, alle attività del Modulo Giovani e costituiranno, nel prossimo futuro, l'utenza di tale Servizio, anche in vista del suo trasferimento e funzionamento presso la struttura di Via Roma.

Per quanto riguarda l'Ambito di Latisana le richieste di servizi per persone disabili vengono soddisfatte con la realizzazione dei Progetti Personalizzati Territoriali.

MODULI E PROGETTI SPERIMENTALI

Si prevede di confermare tutte le progettualità, anche funzionanti come moduli all'interno di Servizi storici, già in svolgimento durante l'anno 2015.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI

Il Centro Residenziale di Sottoselva, con una capienza di 20 posti, continua ad essere saturo e non è possibile prevedere, ad oggi, un cambio di tendenza.

La comunità Alloggio di Santa Maria La Longa invece, anche a fronte di una richiesta proveniente dal territorio riguardante persone aventi caratteristiche compatibili con la tipologia di servizio erogato, vedrà un incremento dei posti disponibili pari a n. 3 unità, per arrivare quindi complessivamente a 9 ospiti.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP

L'Ente proseguirà nella "funzione di tramite" fra le strutture residenziali non gestite direttamente dal CAMPP e le Amministrazioni Comunali richiedenti tali accoglimenti per far sì che venga riconosciuta una contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale.

Ad oggi è già noto che nei primi mesi del 2016 verrà realizzato l'inserimento di una persona minore di 14 anni presso una struttura della Regione FVG tramite specifico convenzionamento.

Ulteriori inserimenti residenziali, se richiesti, potranno essere realizzati, nel corso dell'anno, in base agli esiti delle ricerche di strutture idonee a dare risposta ai bisogni manifestati.

Si sottolinea però che per accedere alla contribuzione regionale è necessario che le richieste di accoglimento vengano presentate formalmente al CAMPP in tempo utile per poter essere inserite nell'istanza di contributo da presentare alla Regione Friuli Venezia Giulia, il cui termine annuale è fissato al 31 gennaio.

LISTA DI ATTESA

Gli sviluppi nella modalità di risposta alle richieste di residenzialità provenienti dal territorio hanno di fatto consentito di ridurre l'entità della lista di attesa che al 31 ottobre 2015 contempla n. 3 persone:

- n. 2 già accolte in strutture non gestite dal CAMPP e a favore delle quali i Servizi Sociali di riferimento hanno chiesto di mantenere annotata la loro richiesta di accoglimento;
- n. 1 riguarda una persona ospite di un Servizio Diurno dell'Ente.

PROGETTI PERSONALIZZATI TERRITORIALI

Nel corso del 2016 si prevede di proseguire con la realizzazione dei Progetti Personalizzati Territoriali, in continuità con quanto già avvenuto nel corso del 2015.

Per l'Ambito di Latisana verranno realizzate le due Proposte progettuali personalizzate già in attuazione e riguardanti due gruppi ristretti di persone articolate in:

- Gruppo socio-educativo A "NON SOLO VERDE" a favore di 4 persone
- Gruppo socio-educativo B "EDUCATIVO" a favore di 3/4 persone

Per l'Ambito di Cervignano del Friuli verranno confermate le due progettualità personalizzate che coinvolgono singole persone:

- Progetto "BIBLIOTECA" a favore di una persona che ha concluso il proprio percorso scolastico con il conseguimento dell'attestato di frequenza. Vengono realizzate attività orientate all'autonomia personale e sociale, allo sviluppo delle abilità relazionali, nonché attività formative presso le Biblioteche di Campolongo Tapogliano e di Cervignano del Friuli;
- Progetto "INTEGRAZIONE DIURNO" a favore di una persona che nel corso del 2013 era già inserita in un'azienda agricola della Bassa Friulana per tre mattine alla settimana seguita da un operatore, proseguendo, nelle altre due giornate, la frequenza del proprio C.S.R.E.. Il progetto attuale prevede l'affiancamento della figura educativa per un numero limitato di ore riguardanti l'accompagnamento, la supervisione e la verifica del percorso e favorendo l'autonomia.

Il gradimento delle proposte realizzate nel 2015, testimoniato dall'elevata frequenza dei partecipanti alle giornate di attività e dalle positive verifiche dell'andamento delle stesse, induce l'Ente a riproporre le Progettualità nella medesima formula già sperimentata, fatta salva la possibilità, a seguito di verifica della disponibilità di risorse provenienti dall'Amministrazione Regionale, di ampliare a 5 gg/settimana, nella seconda parte dell'anno, l'erogazione dei progetti riguardanti i cittadini residenti in comuni dell'Ambito OVEST.

PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"

Nel corso del 2016 (presumibilmente dal 1° febbraio) presso la struttura di Sottoselva verrà avviato un Progetto sperimentale di accoglimento semi-residenziale rivolto a n. 2 persone minori di 14 anni, aventi elevati bisogni assistenziale e sanitario.

Per uno di essi è previsto un accoglimento a titolo di sollievo, con frequenza limitata da 1 fino a 3 giornate alla settimana, mentre per l'altro l'accoglimento sarà a titolo pieno.

Presso i locali del C.S.R.E. di Sottoselva, per rendere quanto più confortevole e positiva possibile l'esperienza di accoglimento delle due persone minori, è stato appositamente ricavato uno spazio adeguato al piano terra dello stabile, tenendo presente anche l'esigenza di un accesso agevole per gli automezzi.

Si tratta di un'ampia stanza, molto luminosa, che sarà attrezzata secondo i bisogni specifici dei due ospiti (materasso a terra, cuscini...). Le due persone potranno inoltre usufruire della palestra adiacente per le attività di psicomotricità.

La progettualità da realizzare rientra in una sperimentazione di progetti personalizzati con valutazione "Vilma- Faber", uno strumento elaborato dal Centro Collaboratore OMS Regione FVG per la definizione del profilo di funzionamento e del conseguente piano di intervento.

I contenuti dei progetti saranno quindi definiti in rapporto al suddetto profilo di funzione elaborato dagli operatori dedicati all'età evolutiva e alla disabilità dell'A.A.S. 2 Bassa Friulana-Isoncina - distretto Est - e condiviso con gli operatori del C.A.M.P.P.. Gli operatori dedicati al progetto lavoreranno in stretta collaborazione con le figure dell'A.A.S. n. 2 e con le famiglie. Verranno pianificate riunioni di programmazione e di verifica in itinere.

Uno degli aspetti importanti dell'avvio di tale progettualità è dato dall'incidenza dei costi di trasporto delle due persone interessate, che a seguito di alcune verifiche, si rivela molto elevato.

CONSOLIDAMENTO IN CSRE del PROGETTO SPERIMENTALE "SERVIZIO DIURNO SPERIMENTALE DEDICATO A DISABILI ANZIANI"

Il Progetto Sperimentale "Servizio Diurno Sperimentale dedicato a disabili anziani", attivato nel settembre 2013 presso i locali della Comunità Alloggio "Casa di Pietro" a S. Maria La Longa che nella fascia diurna rimanevano inutilizzati, viene erogato, ad oggi, a favore di n. 7 persone che risultano utenti del C.S.R.E. di Sottoselva, ma che, per le loro caratteristiche personali e in base ad una rilevazione di bisogni specifici, richiedendo risposte diversificate rispetto alla classica formula data dal C.S.R.E. medesimo.

Il personale dedicato, considerate le caratteristiche dell'utenza, è composto da operatori socio assistenziali supervisionati da un educatore per gli aspetti riguardanti la programmazione delle attività.

Le proposte operative quotidiane sono attività che permettono una scansione dei tempi molto più lenta ed un migliore adattamento ai bisogni e alle motivazioni personali (passeggiata, preparazione del pranzo, giochi, riposo, visione di programmi televisivi...).

La modalità sperimentale prevedeva che il trasporto degli utenti da Sottoselva a S. Maria e rientro in questi anni fosse gestito dallo stesso personale dedicato al Servizio mediante l'utilizzo del pulmino dell'Ente. Aspetto critico è rappresentato dal fatto che il mezzo di trasporto, durante la fascia diurna, non è più disponibile presso il C.S.R.E. di Sottoselva.

I due anni di funzionamento sperimentale presentano un bilancio indubbiamente positivo, portando da un lato ad un alleggerimento del C.S.R.E. di Sottoselva, che diversamente accoglierebbe un numero di utenti elevato dato dalla somma delle persone accolte presso la residenza e delle persone che accedono al Servizio direttamente dal territorio; dall'altro lato la situazione di piccolo gruppo in cui sono stati accolti gli utenti "anziani" ha permesso una maggior attenzione ed una migliore risposta ai loro bisogni.

L'evoluzione del Progetto Sperimentale "Servizio Diurno Sperimentale dedicato a disabili anziani" in C.S.R.E. è sostenuta dagli elementi descritti in premessa fra i quali si sottolineano:

- la realtà di piccolo gruppo, che permette lo svolgimento delle attività della giornata in modo più tranquillo;
- la sede diversa rispetto a quella dell'immobile di Sottoselva, che, comportando un'uscita al mattino ed un rientro nel pomeriggio, scandisce il ritmo giornaliero;
- il superamento della criticità legata al trasporto delle persone interessate mediante inserimento del tragitto di andata e ritorno nel capitolato del nuovo appalto trasporti.

Nel corso del 2016 la possibilità di utilizzare i locali in fase di ristrutturazione presso il “Lascito Paola DAL DAN” di Privano di Bagnaria Arsa permetterà il trasferimento del CSRE Le Primizie che potrà quindi operare sia dal punto di vista teorico che da quello pratico presso un'unica sede dotata di adeguati spazi aperti e chiusi.

ALTRE INIZIATIVE ALLO STUDIO

Le ipotesi di avvio di alcune sperimentazioni di vita quotidiana da parte di persone già utenti di Servizi dell'Ente e/o di sperimentazioni di residenzialità da attivare a titolo di sollievo presso gli spazi inutilizzati del Modulo Osservazione, di fatto sono ancora allo studio.

Le segnalazioni maturate nel corso della seconda parte del 2014, riguardanti bisogni di sperimentazione di autonomia personale legati alla vita indipendente e all'educazione alimentare, potrebbero ricevere una risposta nell'arco del 2016 e delle annualità successive.

Nel corso del 2016 verrà dato spazio anche ad una collaborazione dell'Ente con l'Associazione Provinciale “Progetto Autismo FVG ONLUS”, con la quale sono state impostate le prime basi per una azione di conoscenza finalizzata ad una futura presa in carico di casi presenti nel territorio di competenza del Consorzio.

4.1.2 BIENNIO 2017-2018

Per le annualità 2017 e 2018 gli accoglimenti residenziali e semi-residenziali verranno pianificati e realizzati sulla base delle riunioni di programmazione che l'Ente organizzerà, nei tempi dovuti, con i rappresentanti dei due Ambiti Distrettuali e dell'Azienda l'Assistenza Sanitaria competenti per territorio.

VERSO IL NUOVO C.S.R.E. MERIDIANO 35 EST

Nel corso del 2014 il Consorzio ha confermato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 21 maggio, l'impegno, già preso in sede assembleare, di acquisire quota parte del complesso immobiliare sito in via Roma a Cervignano del Friuli, distinto al Fg. 18, mappale 254, sede della “ex scuola elementare di via Roma”, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Cervignano del Friuli, per un valore complessivo pari a € 1.000.000,00.

A conclusione dei lavori di ristrutturazione presso tale immobile verrà realizzato un nuovo C.S.R.E. denominato “Meridiano 35 EST” quale naturale evoluzione dell'attuale Progetto “Modulo Giovani”, funzionante in forma sperimentale e modulare, presso la sede di Via Sarcinelli.

Inizialmente il Modulo Giovani era stato avviato a favore di 5 persone aventi un'età inferiore ai 35 anni mentre nel 2015 ha registrato l'incremento di una unità, arrivando a 6 persone. Gli ingressi che si concretizzeranno nel corso del 2016 porteranno ad un numero ancora più consistente di circa 8/9 persone.

Il nuovo Servizio dovrà essere in grado, nell'arco degli anni successivi, di accogliere un certo numero di persone, oggi impegnate ad ultimare il proprio percorso scolastico, che probabilmente difficilmente troveranno adeguate risposte nei C.S.R.E. esistenti quali “Le Primizie” e “I Camminatori” di Cervignano, “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro, tutti Servizi aventi caratteristiche e progettualità ben definite.

L'esistenza di una sede appropriata e dedicata ad un Servizio, anche se di dimensioni non così rilevanti come quelle di altri Servizi storici del CAMPP, riveste un punto fondamentale: l'utenza presente, o di imminente ingresso, avente come elemento caratterizzante la giovane età, necessita di percorsi personalizzati oltre che di risorse e luoghi adatti ad ospitare le progettualità dedicate, per favorire un accompagnamento nella crescita personale fatta di competenze, di rapporti umani, di formazione del carattere e di stabilizzazione sotto il profilo sanitario.

La futura sede, dedicata in via esclusiva alle attività del nuovo Servizio e realizzata nel centro della cittadina, capace quindi di fruire dei servizi offerti dalla città quali la biblioteca, il teatro e i negozi,

rappresenta un'adeguata prospettiva per l'avvio del nuovo C.S.R.E. "Meridiano 35 EST", non più condizionata dai pregiudizi legati alla vecchia collocazione.

PROGRAMMAZIONE DELL'AVVIO DI UN SERVIZIO RESIDENZIALE IN FORMA DI GRUPPO APPARTAMENTO

Da diversi anni ormai, nella programmazione dell'Ente vi è anche la prospettiva dell'avvio di una forma di accoglienza di tipo residenziale, a favore di soggetti disabili che dimostrano discrete abilità di autonomia personale, rappresentata da una nuova soluzione di Servizio in forma di "Gruppo Appartamento per persone handicappate".

Tale risorsa di fatto non è stata ancora attivata per carenza di richieste orientate verso tale Servizio oltre che per l'indisponibilità di strutture adeguate nelle quali poter avviare progettualità sperimentali di questo tipo.

Con riferimento alla disponibilità di sedi l'Ente compie di anno in anno alcune verifiche sul loro utilizzo da parte dei diversi Servizi in relazione alla programmazione delle attività svolte sul territorio oltre che in relazione alla residenza dell'utenza.

Il trasferimento definitivo del C.S.R.E. "Le Primizie" dalla sede di Cervignano del Friuli, Via Malignani, presso la sede del Lascito Paola Dal Dan di Privano di Bagnaria Arsa, che si prevede possa concretizzarsi nel corso del 2016, concluderà un percorso di ottimizzazione delle attività di tale Servizio presso la nuova sede e permetterà di avviare nuovi studi sull'immobile di Via Malignani, che risulterà libero.

Presso il C.S.R.E. Nuove Opportunità EST di San Giorgio di Nogaro, originariamente avviato come Servizio a favore di cittadini residenti nei comuni dell'Ambito di Cervignano del Friuli, di fatto, afferiscono utenti provenienti dai comuni appartenenti a tale territorio. Anche le attività che vengono condotte, come ad esempio la cura del verde presso alcune realtà pubbliche, le attività in biblioteca, le attività orticole, sono fortemente proiettate e radicate nel territorio dell'Ambito di Cervignano del Friuli.

Tali riflessioni portano l'Ente a valutare l'opportunità di un trasferimento, da compiere nel corso del 2016, del C.S.R.E. Nuove Opportunità EST di San Giorgio di Nogaro presso la sede di Via Malignani a Cervignano del Friuli, quando non più occupata dal C.S.R.E. "Le Primizie" o, in alternativa, anche presso la sede del Lascito Paola Dal Dan di Privano di Bagnaria Arsa - insieme al C.S.R.E. "Le Primizie" -, prevedendo di perseguire, di fatto, consistenti economie nei costi derivanti dagli spostamenti legati alle attività svolte sul territorio.

L'immobile di San Giorgio di Nogaro, reso libero a seguito degli spostamenti appena illustrati, potrà essere destinato, nelle successive annualità, all'allestimento di un Servizio in forma di Gruppo appartamento a favore di persone che già oggi risultano difficilmente gestibili nei servizi attualmente erogati dall'Ente, pur presentando una diagnosi di ritardo mentale, in quanto rappresentano situazioni particolari per esempio a causa dell'attivazione di problematiche psichiatriche e/o comportamentali, oppure sono caratterizzate da uno "stile di vita" non più compatibile con la classica organizzazione comunitaria.

Si rinvia alla deliberazione di Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 per le caratteristiche rispondenti ai dettati normativi di tale servizio.

4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Negli ultimi anni il Servizio si è impegnato in un processo di evoluzione organizzativa per affrontare e sostenere il proprio mandato che è divenuto sempre più complesso, non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro.

Dimensioni centrali sono la cura del luogo della formazione al lavoro, l'attenzione alle relazioni e alle azioni che vengono perseguite dagli operatori che si adoperano per lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo al fine di promuovere una rinnovata cultura dell'inclusione, della cittadinanza e del riconoscimento sociale e personale,

A seguito della globalizzazione, infatti, sono andate scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate; è aumentata la discrepanza tra le potenzialità della persona disabile, con le sue limitazioni date da condizioni psico-fisiche e da un'inadeguata formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, ostacolandone il primo ingresso nel mercato del lavoro, causandone molto spesso l'espulsione e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro.

Il quadro di riferimento rinforza, quindi, la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia ad aiutare l'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità e del sistema produttivo.

Il lavoro coinvolge la qualità della vita della persona passando attraverso l'acquisizione di identità. Il tema del lavoro della persona disabile è stato oggetto di varie riflessioni, è stato ed è ancora in molti casi utilizzato in modo terapeutico e riabilitativo, attraversando varie fasi fino a giungere a quella multidimensionale che tenta di cogliere il significato di qualità della vita concentrandosi più sulle abilità che sulle disabilità come propone la classificazione ICF. Questo per poter riconoscere le capacità ed i desideri della persona, al fine di costruire un percorso formativo per recuperare la persona nella sua globalità.

La collaborazione fra il SIL e il Servizio Collocamento disabili trova l'elemento fondamentale proprio nella varietà delle competenze che deve concretizzarsi in una maggior sinergia di intenti. Verrà quindi implementato l'utilizzo delle nuove procedure per l'attivazione dei progetti previsti dalla D.G.R. n. 217/2006 (vedi Allegato n. 5).

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 L.R. 18/2005) - Politiche del Lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, fino al mese di ottobre 2015, come ampiamente descritti nella prima parte del documento, sono stati n. 70 a favore di n. 75 persone, mentre i servizi di "Sorveglianza post assunzione e monitoraggio" sono stati n. 110, "Consulenza Sostegno e Tutoraggio" n. 8 e "Valutazione Specialistica" n. 14.

4.2.1 ANNO 2016

L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, porta ad una stima, per l'anno 2016, di un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 18/'05 - Art. 36 co. 2	85
Servizio Sorveglianza post assunzione	114
Consulenza Sostegno e Tutoraggio	10
Valutazione Specialistica	20

Il numero di interventi/strumenti è determinato dalla Convenzione CAMPP - Regione FVG, attualmente in fase di sottoscrizione, che ha ad oggetto la gestione dei percorsi personalizzati e degli strumenti di integrazione lavorativa di cui alla DGR n. 217/2006, attivati per le persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/99 e dipende dalle fonti di finanziamento e conseguenti risorse economiche che sono state stabilite.

Attraverso la stipula della convenzione di cui in premessa si individuano le modalità generali attraverso cui la Regione si avvale della collaborazione del SIL del CAMPP (Ente Gestore del SIL) al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla L.R.18/2005 già in atto e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Anche per l'anno 2016 il CAMPP determina un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle nuove modalità di finanziamento disposte dall'Amministrazione Regionale in sede di bilancio a favore dei progetti alla L.R. 41/96. Tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando, in analogia ai parametri adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali, la seguente proporzione: 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente vigente stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio–giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico, con conseguente avvio di tirocinio, sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo si procederà per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti è subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.

Le persone in carico dall'inizio dell'anno 2015 fino al 14 ottobre, beneficiari di n. 245 progetti ai sensi della D.G.R. n. 196/2006, sono 240.

Un'attenta valutazione dei dati del 2015, alla luce di quanto esposto in premessa, porta ad una quantificazione dei progetti - ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 - per l'anno 2016, nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	68
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	194
TOTALE		262

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2016, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 500 progetti attivi a favore di persone con disabilità.

4.2.1.1 IL CONVENZIONAMENTO CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione, in scadenza al 31 dicembre, sottoscritta tra il CAMPP e la Provincia di Udine a cui nel mese di luglio è subentrata la Regione ai sensi della L.R. n.13 del 29/05/2015 si ritiene utile una sua prosecuzione.

Alla luce sia dell'esperienza maturata in questi dodici anni di proficua collaborazione con il Servizio Lavoro e con i Centri per l'Impiego della Provincia, sia in considerazione della situazione socio-economica provocata dalla crisi del mercato del lavoro diventa fondamentale sostenere l'integrazione fra i due servizi.

La predisposizione di un nuovo testo unico per tutti i territori provinciali è in discussione nei tavoli regionali che prevedono la partecipazione dei SIL e dei rispettivi Centri per l'Impiego.

4.2.1.2 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP, per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa, nel 2015 ha sottoscritto Convenzioni quadro di durata triennale (2015-2017) con i singoli Ambiti Distrettuali del Medio Friuli e con 15 comuni dell'Alto Friuli.

Per i restanti 8 comuni dell'Alto Friuli, che nel 2015 hanno deciso di sottoscrivere una convenzione di durata annuale, si provvederà a nuove sottoscrizioni.

Il testo convenzionale predisposto per il triennio 2015-2017 o per l'annualità 2015, che si conferma per l'annualità 2016 per gli 8 comuni di cui in premessa, disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte

della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori dei SIL regionali ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

In base all'esperienza maturata durante il biennio 2013/2014 e rispetto ai parametri di presa in carico da parte del SIL, annualmente determinati, un numero di casi aggiuntivo potrà essere gestito solo se specificatamente concordato con il SIL medesimo il quale, per la copertura della spesa derivante, procederà seguendo le modalità disciplinate tramite Convenzione e che di seguito si riportano sinteticamente:

- a. nel caso, a consuntivo, si verificano economie che derivano da scostamenti diminutivi degli impieghi rispetto ai contributi erogati dalla Regione, la spesa per l'attivazione dei progetti ulteriori potrà trovare copertura economica a valere sui fondi previsti dall'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 e successivi regolamenti;
- b. nel caso di completo impiego dei contributi erogati dalla Regione ai sensi dall'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 e successivi regolamenti, la spesa per l'attivazione di progetti ulteriori potrà trovare copertura con risorse proprie del CAMPP entro un limite percentuale determinato annualmente;
- c. nel caso di carenza di economie di contributi regionali ed esaurimento di risorse proprie del CAMPP, la spesa per l'attivazione dei progetti ulteriori verrà coperta con risorse del Comune di residenza dell'utente (ovvero: dell'Ambito Distrettuale delegato/di riferimento).

Tale risoluzione permetterà di accogliere al Servizio ulteriori persone in modo calibrato alle disponibilità finanziarie, con un incremento massimo non superiore al 10% dei casi in premessa preventivati.

4.2.3 BIENNIO 2017-2018

Per quanto riguarda la quantificazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. 41/1996 e della L.R. 18/2005, per le annualità 2017 e 2018, il Servizio Integrazione Lavorativa procederà a seguito di attente valutazioni dei dati delle annualità immediatamente precedenti.

4.2.3.1 VERSO UNA PIATTAFORMA WEB REGIONALE

Fin dal 2011 il SIL ha partecipato, su invito della Direzione Regionale Protezione e Salute Sociale, ai lavori del gruppo tecnico per la realizzazione di un prodotto informatico di gestione, a livello regionale, dei progetti di inserimento lavorativo.

Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale e supportato, sotto il profilo tecnico, da INSIEL, ha visto coinvolti tutti i SIL della Regione in un'approfondita analisi metodologica e procedurale della propria attività lavorativa, funzionale alla realizzazione di un sistema informatico che semplifichi la gestione dei dati e permetta la condivisione di informazioni, oltre ad una comunicazione più snella tra soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nel complesso processo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili .

Il nuovo programma gestionale prenderà avvio nel gennaio del 2016.

5. LE STRUTTURE

5.1 ANNO 2016

Nel 2016 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sottoelencate, sedi dei Servizi dell'Ente. Gli interventi da realizzare vengono di seguito illustrati.

- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli e CSRE di Latisana:** le due strutture necessitano di lavori di manutenzione delle facciate esterne (punto B.1.1 del P.I. 2016). Tali lavori riguarderanno la pulizia delle facciate ed in particolare, per quanto riguarda il CSRE di Latisana, verrà realizzata la successiva impermeabilizzazione delle superfici. L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00.
- **Centro di Sottoselva:** per il 2016 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi.
Il Piano – Programma degli Investimenti definisce tutte le opere previste, di cui di seguito si riporta sintetica descrizione.
 - Per quanto riguarda la recente ristrutturazione dell'ala nord del Centro di cui trattasi, ad uso CSRE, è in previsione il completamento dell'impianto di condizionamento, avente un costo pari a € 12.000,00 (punto B.1.2 del P.I. 2016).
 - Ulteriore opera inderogabile è il rifacimento del piazzale antistante la palestra pertinente al Centro Residenziale (punto B.1.3 del P.I. 2016). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche.
Le opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2015, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Va segnalato che nel corso dell'anno 2015 non sono stati pubblicati nuovi bandi di finanziamento, pertanto la maggior parte degli interventi dovranno essere supportati economicamente tramite ricorso a risorse dell'Ente. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 40.000,00.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di raffrescamento/riscaldamento (punto B.1.4 del P.I. 2016). Tali lavori consisterebbero nella sostituzione, con gruppi funzionanti in pompa di calore ai fini della centralizzazione dell'impianto di condizionamento, delle seguenti apparecchiature:
 - n. 5 gruppi refrigeranti esterni, utilizzati limitatamente al periodo estivo (in quanto ad agosto il CSRE è chiuso), e parzialmente dismessi causa rottura;
 - l'attuale centrale termica, presentante notevoli problemi tecnici di funzionamento.
 Tale operazione limiterebbe i disagi causati dal blocco macchina e permetterebbe un maggior risparmio energetico, contenendone i relativi costi.

Nel corso del 2016 si prevede l'acquisizione dei seguenti immobili da destinare all'utenza:

- **Acquisto porzione immobile sede della "ex scuola elementare di via Roma", a Cervignano del Friuli, da destinare a sede di CSRE** Punto B.2.1 del P.I. 2016.
Come già favorevolmente espresso in precedenti assemblee consortili, si ottempererà all'acquisto di una porzione del complesso immobiliare, sito in via Roma, che il Comune di Cervignano del Friuli sta ristrutturando. La porzione dell'immobile acquisita dal CAMPP diventerà sede di un CSRE denominato "Meridiano 35 EST" quale naturale evoluzione dell'attuale "Modulo Giovani" già funzionante presso il CSRE di Cervignano del Friuli Via Sarcinelli. L'importo stimato dell'operazione è pari a € 1.000.000,00, oltre le spese dovute all'erario. Si specifica che il primo acconto, pari a € 500.000,00, verrà erogato al Comune di Cervignano del Friuli entro il 2015, pertanto nel 2016 verrà corrisposta solamente una quota a saldo, pari a € 500.000,00.
- **Acquisto quota di proprietà**, previo rilascio del parere di congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del Demanio, **dell'"Edificio 3" lasciato Dal Dan**, di proprietà del Comune di Bagnaria Arsa, punto B.2.2 del P.I. 2016. Si ricorda che parte del lascito in questione è già da tempo

concessa in uso al CAMPP come base per l'attività formativa offerta presso il CSRE Le Primizie. Il Comune di Bagnaria Arsa ha ottenuto un finanziamento regionale, pari all'80% dei lavori (€ 1.440.000,00), per la ristrutturazione dell'immobile di cui trattasi, il cui uso verrà concesso al Consorzio. Il CAMPP si impegnerà a finanziare il restante 20% dei lavori di ristrutturazione, pari a € 360.000,00, oltre le spese dovute all'erario.

Ai fini della messa in esercizio, in particolare, dell'immobile destinato ad ospitare il CSRE Le Primizie (Edificio 3" - Lascito Dal Dan), per il 2016 è prevista la spesa, stimata in € 80.000,00, relativa all'acquisto degli arredi.

5.2 BIENNIO 2017-2018

- **Centro di Sottoselva:** sono previsti i lavori di:
 - *Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud. B.1.5 P.I. 2017.* Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.
L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86. Per la copertura finanziaria della spesa si provvederà ad inoltrare domanda di contributo alla Regione. Ad oggi la Regione non ha istituito risorse per finanziare l'opera.
 - *Tinteggiatura esterna dell'ala sud (punto B.1.8 del P.I. 2017 - € 60.000,00).* Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2015, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.
 - *Realizzazione di nuovi spazi per giovani (punto B.1.9 del P.I. 2017 - € 25.000,00).* Si tratterà di effettuare alcune modifiche funzionali degli spazi adeguandoli ad esigenze proprie di minori dalle scarse capacità motorie.
 - *Lavori ai fini di ottemperare alla normativa di prevenzione incendi (punto B.1.13 del P.I. 2018),* riguardante la messa in sicurezza dello stabile adibito a Centro Residenziale, costo dell'opera € 200.000,00, per finanziare l'opera si resta in attesa dell'uscita di bando regionale di contribuzione.
- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.6 del P.I. 2017). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **SIL di Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.7 del P.I. 2017). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di Corgnole:** necessita della sostituzione dei serramenti al fine di garantire un maggior risparmio energetico ed assicurare adeguato confort e sicurezza ai fruitori della struttura (punto B.1.10 del P.I. 2017), il cui costo complessivo è stimato in € 25.000,00.
- **CSRE di San Giorgio di Nogaro:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.11 del P.I. 2018). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 45.000,00.
- **CSRE di Via Malignani:** necessita del completamento dell'impianto di raffrescamento (punto B.1.12 del P.I. 2018), il cui costo complessivo è stimato in € 10.000,00.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** sono previsti lavori di *Manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, punto B.1.14 del P.I. 2018* - al fine di eliminare problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento

comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà assicurata con fondi dell'Ente.

Ai fini della messa in esercizio, in particolare, del fabbricato destinato ad ospitare il CSRE denominato "Meridiano 35 EST" (porzione immobile sede della "ex scuola elementare di via Roma", a Cervignano del Friuli), per il 2017 è prevista la spesa, stimata in e 70.000,00, relativa all'acquisto degli arredi.

ALLEGATI

NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI

Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 26 del 29/07/2015

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:
 - Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
 - Servizio Residenziale;
 - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
 nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

1. L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consorziali avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.
2. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

1. L'ammissione ai servizi dell'Ente, per qualsiasi forma prevista dal successivo art. 5 c. 1, avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
2. La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
 - a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
 - b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
3. La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Art. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO

1. E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di eseguire una valutazione sull'accoglimento della domanda di accesso ai Servizi rispetto ai seguenti fattori:
 - a) caratteristiche soggettive della persona proposta e loro compatibilità con la tipologia prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
 - b) condizioni ricettive del Servizio richiesto relativamente sia all'allestimento strutturale, sia alla capienza contingente dello stesso.
 - c) sostenibilità di interventi individualizzati a favore di persone con problemi comportamentali ad alta intensità, certificati da specifica relazione, ipotizzando modalità, tempi e costi derivanti.
2. Il Comitato Tecnico Interno è chiamato inoltre a:
 - a) esprimere una valutazione sulle esigenze ed opportunità di spostamento di utenti fra i vari Servizi, ancorché temporaneo, anche considerando la praticabilità della soluzione e l'impatto economico richiesto dalla proposta.
 - b) fornire all'Organo competente un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.
 - c) fornire all'Organo competente indirizzi sulla tipologia di titolo di ammissione da applicare al caso oggetto di valutazione.
3. Di norma il Comitato Tecnico Interno si riunisce con cadenza trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazione per la valutazione di richieste urgenti.
4. Esso è costituito:
 - a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente;
 - b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente;
 - c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati dal Responsabile stesso.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

1. L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
 - a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
 - b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratta di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza e che prevedono l'ordinaria fruizione delle attività quotidiane allestite dal Servizio articolate solo su alcuni giorni alla settimana.
La frequenza di un giorno alla settimana è ammessa per periodi non superiori ad una annualità e solo con

l'obiettivo di accompagnare l'utente verso un aumento del numero delle giornate di frequenza oppure verso una dimissione finalizzata

- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno, con relazione motivata, fino a un massimo di complessivi 12 mesi;
 - d) a titolo di "progetto" (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica. L'ammissione riguarda ragazzi che sono giunti all'ultimo anno del proprio percorso scolastico. L'esperienza è regolata da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto.
- La proposta, sviluppata nell'ambito di un progetto condiviso tra la famiglia e i Servizi competenti, mira ad offrire ai giovani la possibilità di sperimentare attività alternative a quelle scolastiche e a valutare l'eventuale accesso alla specifica tipologia di Servizio offerto dal CAMPP.

Di norma l'esperienza è proponibile per la durata di un anno scolastico.

L'accoglimento a titolo di "progetto" può essere realizzato presso la sede di uno dei Servizi con riferimento all'Ambito di residenza del soggetto, al fine di agevolare l'eventuale inserimento a diverso titolo presso lo stesso Servizio.

Per assicurare la sostenibilità dell'accesso verranno considerati, presso la singola struttura, al massimo due casi per anno scolastico.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
 - f) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
 - g) a titolo di "risorse individualizzate" configurabile in una delle seguenti forme:
 1. allorché si tratta di un accoglimento che riguarda uno qualsiasi dei precedenti titoli elencati e che comporta l'attivazione di un intervento educativo e/o assistenziale supplementare rispetto a quelli ordinari.
 2. allorché si tratta di attivare una progettualità personalizzata non rientrante in uno dei titoli di cui alle lettere da a) ad f) del presente comma e che risponde a criteri di innovazione dei Servizi contemplando modalità e tempi di realizzazione degli interventi in risposta a peculiari richieste degli utenti.
2. L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., solo se viene assicurata la sostenibilità rispetto agli equilibri settimanali e giornalieri di frequenza del Servizio da parte dell'intero gruppo di fruitori.
 3. Le ammissioni a titolo di "emergenza" e di "sollievo" sono riservate a persone, con disabilità, già inserite presso uno dei Servizi del CAMPP o residenti in uno dei comuni consorziati.
 4. Al momento dell'ammissione a titolo di "emergenza" o di "sollievo" la persona deve essere dotata della documentazione sanitaria e di eventuali prescrizioni farmacologiche come previsto dal Regolamento di funzionamento del Servizio Residenziale.
 5. Si dà seguito all'ammissione dell'utente a titolo di "emergenza" o di "sollievo" subordinatamente al ricevimento, presso la struttura, di un impegno di spesa per l'accoglimento, sottoscritto dal familiare/tutore /amministratore di sostegno o persona avente titolo.
 6. Dell'accoglimento a titolo di "emergenza" viene tempestivamente informato il Servizio Sociale per gli interventi di competenza.
 7. Le competenze del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4 c. 1 lettere a), b) e c), nel caso di ammissioni a titolo di emergenza, vengono demandate direttamente al Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
 8. Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
 9. In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno.

Per il titolo "sollievo" vale l'ordine cronologico delle richieste di accesso.

10. In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.
11. (Per i Servizi Semi-residenziali e Residenziali) Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.
12. Il SIL procede all'ammissione dell'utenza in applicazione delle "Linee Guida Criteri di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e allegata al presente Regolamento per farne parte integrante e sostanziale.
13. Il SIL, in considerazione delle modalità di contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale per l'attivazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, lettere a) e b), determina annualmente il numero di progetti complessivamente attivabili per l'intero territorio della provincia di Udine, con eccezione dell'Ambito Distrettuale di San Daniele del Friuli.
14. Le risorse economiche destinate dalla Regione per l'attivazione dei progetti, ed in base alle quali viene determinato il numero stesso di progetti, saranno ripartite territorialmente fra gli Ambiti Distrettuali, come individuati al comma 6 del presente articolo, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) il cinquanta per cento sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale;

b) il cinquanta per cento sulla base dei progetti realizzati dal Servizio in ciascuno degli Ambiti di cui al comma 6 del presente articolo nell'anno precedente.

La determinazione del numero di progetti complessivamente attivabili e la sua ripartizione territoriale fra gli Ambiti saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione da adottare entro il 15 ottobre di ciascun anno per l'annualità successiva.

15. Il numero di progetti attivabili per ogni ambito potrà essere eventualmente incrementato in funzione e subordinatamente al reperimento di altre forme di copertura economica.
16. Il SIL procederà alle nuove ammissioni (prese in carico), ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, con le seguenti modalità:
 - a) le segnalazioni pervenute nel primo semestre (gennaio-giugno) dell'anno di riferimento saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, mentre la sua presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel semestre successivo;
 - b) le segnalazioni pervenute nel secondo semestre (luglio-dicembre) dell'anno saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, ma la presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel primo semestre dell'anno successivo.
17. Eventuali dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, daranno luogo alla possibilità di un nuovo ingresso anticipato rispetto alle disposizioni contenute nel paragrafo precedente. Verrà dato seguito ad una nuova ammissione, in base all'elenco delle segnalazioni pervenute per ciascun Ambito distrettuale, secondo l'ordine cronologico di arrivo.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

1. I servizi semi-residenziali e residenziali sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.
2. E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni/Ambiti non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.
3. Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 – DIMISSIONE

1. La dimissione dell'utente può avvenire:
 - a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
 - b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero con i progetti attivati dal S.I.L., o nel caso in cui soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie dei Servizi dell'Ente.
 - c) per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.
2. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi. Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. L'onere per la frequenza a titolo particolare, a titolo di progetto di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d) farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.
4. Il pagamento dell'onere per la frequenza a titolo di "risorse individualizzate" verrà garantito dal Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) in forma di rimborso di tutte le spese sostenute dal Consorzio per l'esecuzione del Servizio, preventivamente concordate tra Ente gestore e Ente richiedente.
5. La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

6. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.
7. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
8. La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
9. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

Art. 9 - PAGAMENTI

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATO 1

ai sensi dell'art. 5 c 12 del Nuovo Regolamento Ammissione e dimissione di utenti dai Servizi approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42/2014

LINEE GUIDA REQUISITI DI ACCESSO AL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA
Approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 43/2014

1 - REQUISITI D'ACCESSO

Sono ammesse al Servizio Integrazione Lavorativa le persone disabili che presentano i seguenti requisiti:

1. Riconoscimento dell'invalidità civile: superiore al 45% fino al 100% con le residue capacità lavorative.
2. Possesso della relazione conclusiva rilasciata alla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L.104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99) e contenente una delle seguenti formule:
 - ◆ collocamento mirato con servizio e strumenti temporali di mediazione;
 - ◆ necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
 - ◆ necessita di inserimento lavorativo socio-assistenziale.
3. Iscrizione nell'elenco dei disabili (art. 8, c.2 L. 68/1999).

Tutte le persone in possesso dei requisiti oggettivi sopracitati saranno valutate dall'equipe del S.I.L. per essere ammesse al servizio.

Lo stato del lavoratore deve comunque evidenziare il possesso di condizioni minime per sostenere un inserimento lavorativo. Si tratta di criteri valutativi che riguardano la globalità della persona; condizioni necessarie in quanto l'inserimento lavorativo non si limita alla dimensione legata alle abilità lavorative, ma comprende anche altri aspetti.

E' evidente, infatti, che la mancanza di uno dei requisiti sotto esposti rende difficile ogni tipo di integrazione, viceversa un profilo completo, sia pure con un livello sostanzialmente ridotto, può consentire una buona interazione.

I requisiti minimi per l'inserimento lavorativo ed il mantenimento del lavoro vanno individuati nelle:

Capacità relazionali (possedute o implementabili)	<ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di comprendere ed accettare le regole del contesto lavorativo • essere adeguato nelle relazioni formali
Comprensione del "rischio e della sicurezza":	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i rischi della propria attività • saper evitare le situazioni pericolose per sé e per gli altri
Autonomia personale (posseduta o implementabile)	<ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di muoversi da soli, curare l'igiene personale, vestirsi, mangiare da soli ecc. • essere in grado di scegliere, decidere della propria vita, organizzarsi, rifiutare • essere in grado di assumersi responsabilità e doveri, desiderare e avere interessi per sé

Inoltre la persona disabile che accede al S.I.L. deve essere in possesso di un adeguato livello di:

Capacità cognitive di base:	<ul style="list-style-type: none"> • memorizzare le informazioni • mantenere la concentrazione
-----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere la relazione causa-effetto • acquisire nuove informazioni • essere consapevole delle proprie difficoltà
Capacità esecutive di base:	<ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di usare semplici strumenti di lavoro • saper portare a termine piccoli compiti.

Questi requisiti evidenziano un profilo personale rispondente all'art. 2 co. 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza che definisce Lavoratore "la persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un lavoro pubblico o privato con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione".

2 – INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Il Regolamento regionale, adottato dall'Amministrazione Regionale con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della Legge Regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione Medica di Accertamento della disabilità (L. n. 104/1992 Integrata) che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa". L'indennità di Accompagnamento, quindi, non preclude l'accesso a percorsi lavorativi qualora la Commissione Medica ex lege 104/1992 Integrata si sia espressa riconoscendo la presenza di residue capacità lavorative. È da evidenziare però come la Commissione Medica non differenzia rispetto alle possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, cioè se è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

Nel caso di persone con un riconoscimento di "incapacità a compiere gli atti quotidiani della vita" sono obbligate le seguenti disposizioni.

1. L'Agenzia di invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale – E.M.T. ovvero il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili) dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare il tirocinante durante la presenza sul luogo di attività formativa/lavorativa e l'azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta al fatto di non essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (Leggi n. 18/80 e n. 508/88) e nel rispetto delle disposizioni di produttività e sicurezza aziendali.

Le specifiche dovranno responsabilmente definire le necessità oggettive assistenziali ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita, definendo le modalità di assistenzialità da parte di personale addetto appositamente individuato (tutor aziendale).

2. Nell'ambito di un progetto lavorativo, la sorveglianza sanitaria prevista dal D. Lgs n. 81/2009 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", è obbligatoria anche nei confronti del tirocinante.

La visita può però essere fatta solo nel caso di mansioni soggette a sorveglianza sanitaria. In questo caso il medico competente esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento, dando le opportune indicazioni e prescrizioni al Servizio SIL ed al datore di lavoro.

Contrariamente, cioè nel caso di mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria e quindi, in assenza dell'intervento del medico competente, si rende necessario definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

3. La convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante, che definisce, tra l'altro, i contenuti del progetto formativo, deve indicare esplicitamente ed in modo puntuale, per entrambe le fattispecie di cui al punto 2, quanto segue:
 - se le mansioni identificate per il tirocinante sono soggette o non soggette a sorveglianza sanitaria, in base al documento di valutazione dei rischi dell'azienda ospitante;
 - tempi, luoghi e modi di attuazione del progetto;
 - contenuti e modalità della funzione di tutoraggio.

Deve essere prevista la sottoscrizione dell'atto anche da parte del tutor per accettazione dell'impegno a garantire la dovuta sorveglianza.

Il tutoraggio deve prevedere che gli obblighi di "sorveglianza" e assistenza alla persona, attuata di norma dai familiari, ricadano sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche un secondo nominativo, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, ed in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso si reperisca una azienda disposta ad identificare un tutor che, oltre alla funzione di mediatore-formatore, svolga anche l'attività di supervisione continua.

MODALITÀ ACCOGLIMENTO DI UTENTI RESIDENZIALI

- 1) La richiesta di accoglimento residenziale viene presentata al C.A.M.P.P. dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento che segnala il bisogno relativo all'accoglimento della persona allegando la seguente documentazione:
 - a) domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.);
 - b) fascicolo predisposto per l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) e completo della Relazione Clinica riguardante l'interessato;
 - c) atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza/Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza.
- 2) Il CAMPP è membro effettivo dell'U.V.M..
- 3) Il Comitato Tecnico del C.A.M.P.P., previsto dall'art. 4 del Regolamento Interno per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi, viene convocato nel breve termine per valutare la possibilità di accoglimento della persona presso il Servizio Residenziale o la Comunità Alloggio secondo i seguenti criteri:
 - a) compatibilità con la tipologia dell'utenza prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
 - b) capacità ricettiva del Servizio stesso con verifica rispetto all'esistenza di casi in lista di attesa;
 - c) disponibilità di risorse presso il Servizio individuato.
- 4) In caso di valutazione positiva il C.A.M.P.P. informa il Servizio Sociale di riferimento e i servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria avvia la procedura per la realizzazione dell'inserimento.
- 5) In caso di impossibilità nella realizzazione dell'accoglimento presso i Servizi gestiti direttamente il C.A.M.P.P.:
 - a) avvia la ricerca di una collocazione idonea alle esigenze dell'aspirante utente;
 - b) propone ai Servizi Sociali e ai servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria la struttura individuata e ne condivide con gli stessi l'offerta dal punto di vista educativo/assistenziale e dal punto di vista finanziario;
 - c) provvede alla stipula di specifica convenzione per la gestione dell'accoglimento dell'aspirante utente presso la struttura individuata compatibilmente con le risorse disponibili.

La procedura descritta al punto 5 del presente Protocollo viene applicata anche nel caso in cui si debba procedere al trasferimento di un utente, già accolto presso uno dei Servizi Residenziali gestiti dal CAMPP, presso una struttura residenziale non gestita direttamente dal Consorzio.

Le persone, collocate in servizi non gestiti dal CAMPP per motivi legati unicamente all'indisponibilità di posti liberi, rimangono annotate in lista di attesa per permettere di realizzare, quando possibile, il loro accoglimento presso i servizi del Consorzio.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI

Azienda per i Servizi Sanitari n.5 <small>Regione Friuli Venezia Giulia</small> Bassa Friulana	C.A.M.P.P.
Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci	Prima edizione: marzo 2012 Revisione prevista nel:

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL
C.A.M.P.P.**

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

**MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA –
CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE**

Documento a cura di:

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.

Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

FINALITA' DEL DOCUMENTO

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

<p align="center">FASE 1</p>	
<p align="center">Definizione della terapia</p>	
Medico di Medicina Generale	<p>Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data. La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi. 2. Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"

Famigliare/tutore/amministratore di sostegno	<p>Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologia e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda. 2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci. 3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.; 5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: <ul style="list-style-type: none"> • il nome e cognome del parente disabile; • il nome del farmaco; • la formula farmaceutica; • il dosaggio; • l'orario di assunzione.
Referente del servizio C.A.M.P.P.	<p>Il Referente del servizio del C.A.M.P.P.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", 2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura. 4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata. 5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci. 6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna. 7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare. 9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.

FASE 2

Controllo assunzione farmaci

Operatore del servizio C.A.M.P.P.	<p>L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P. 2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione. 3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi. 4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci. 5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.
-----------------------------------	---

FASE 3

Monitoraggio

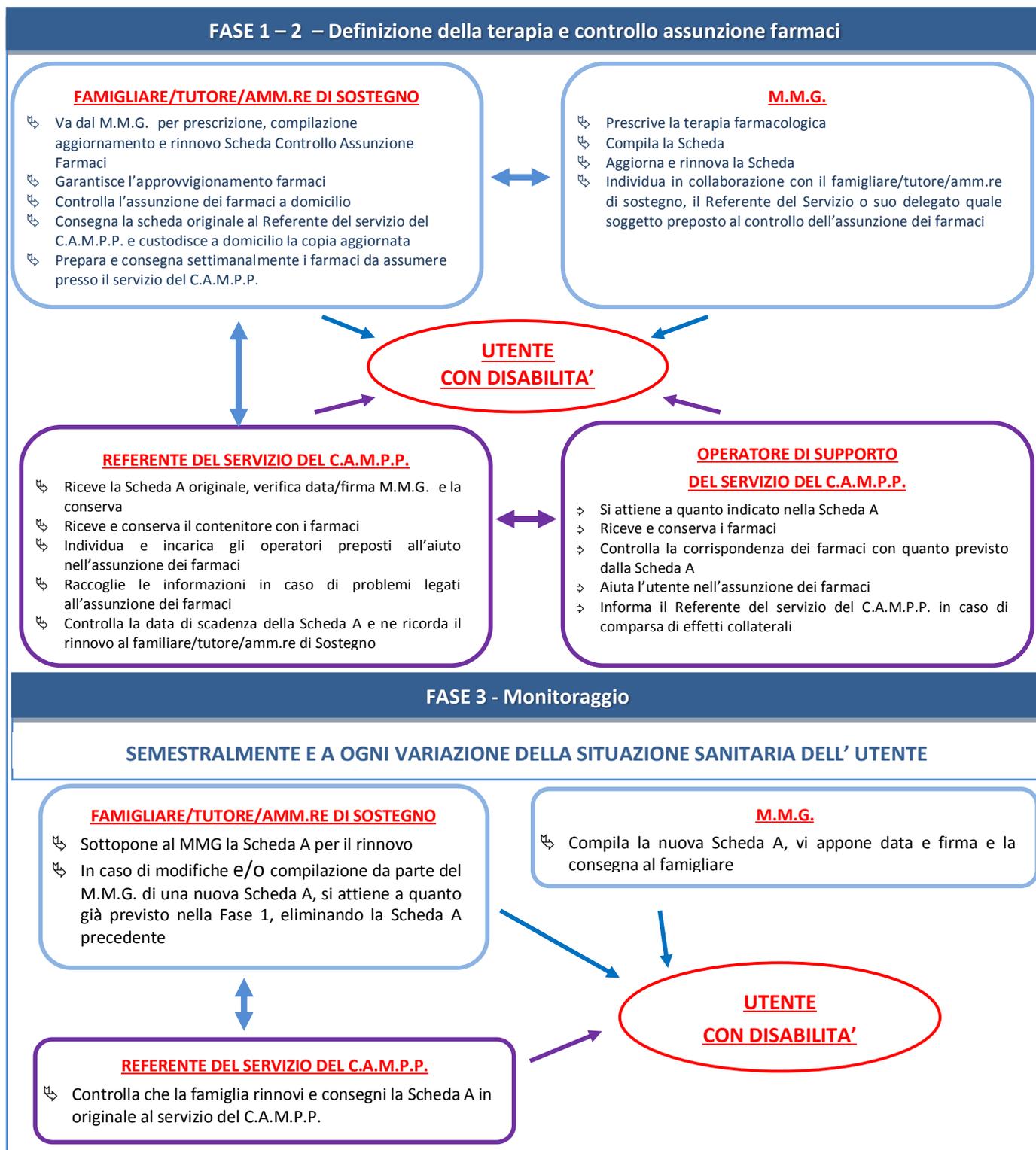
Famigliare/tutore/ore/	<p>Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento. 3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.
Medico di Medicina	<p>Il Medico di Medicina Generale: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.
Referente del	<p>Il Referente del C.A.M.P.P.: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegna alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".

Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

RIFERIMENTI

- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001
 "Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.)". Allegato B: Competenze dell'Operatore Socio-Sanitario.



Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"					SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di								
SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI													
UTENTE					COMUNE								
A	Referente:				Luogo di conservazione scheda:								
B	Operatore/i di supporto:												
C	Familiare:				Luogo conservazione farmaci:								
D	Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):												
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera				
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	
Lunedì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Martedì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Mercoledì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Giovedì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Venerdì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Sabato	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Domenica	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Data:	Firma MMG				RINNOVO SEMESTRALE				Data:	Firma MMG			